DESCRITIONE

DE LE CHIESE,

Stationi, Indulgenze & Reliquie de Corpi Sancti, che ſonno in la Citta de Roma.

BREVEMENTE RACCOLTA *da* M. *Andrea Palladio & nouamente posta in Luce.*

Con gratia & Priuilegio per anni diece.



IN ROMA
Appreſſo Vincentio Lucrino.
1554.

Dg
450
1540

Coll. rom.

Dg 450-1540

Scansia E.

Divisione 4.

Numero 21.

digital aufgenommen

Coll. rom.

gescannt





DESCRITIONE
DE LE CHIESE,

Stationi, Indulgenze & Reliquie de Corpi Sancti, che sonno in la Citta de Roma.

BREVEMENTE RACCOLTA da M. Andrea Palladio & nouamente posta in Luce.

Con gratia & Priuilegio per anni diece.



IN ROMA
Appresso Vincentio Lucrino.
1554.

Dg 450 - 1540

ROMA

Coll. rom.

ALLI LETTORI.



Auendoui io discritto in un'altro mio libro l'antiquita de la Citta di Roma, con quella diligenza & breuità, che per me s'è potuta maggiore, ho uoluto anchora per piu intiera uostra sodisfatione, & consolatione descriuerui le cose sacre di essa Città, in quel modo che hora si trouano: conciosia che le memorie che di loro per adietro ne i libri loro son state fatte, al presente in molte parti non rispondeno al uero, essendo esse cose sacre, & per le guerre, & per gli incendij, & ruine passate et edificationi di nuoue Chiese Hospitali & Cõfraternità, mutate, et trasportate da luogo a luogo. Et perche esse cose sacre sono sparse per molte Chiese & Cimiterij di Roma, accioche ciascuno senza lungo auolgimento possa facilmente uisitarle doue elle siano, m'è parso di descriuerle con uno ordine nuouo, & seguito, nel quale se ogniuno auuertirà, hauerà da lodare non

poco questa mia fatica. Prima adunque scriuerò in questo libro le cose delle sette Chiese principali di Roma cominciando da L'Isola al dritto per Trasteuere, & per il Borgo, che è tutta una parte, Et dipoi dalla porta del Popolo gia detta Flaminia, uenendo dritto per ordine per la Città hora populata insino al teuere girando per fino al Campidoglio Vltimamente dal Campidoglio in la doue sono i sette colli, & la Roma uecchia. Le quali Chiese saprete da chi prima fossero fondate, di quante reliquie di corpi santi adornate, da quali Sommi Pontefici priuilegiate, & di quante Indulgentie, & Stationi dotate, cosi nella Quaresima, come in ciascheduno altro giorno del anno: & tutto questo ho io tratto dalle bolle, che in molte di esse Chiese si leggono appresso al choro, o altroue attacate, da sacre historie, & da antichissimi marmi. Auuertendoui, che in Roma gia furono piu di tre milia Chiese, tra quali quattrocento erano cõsecrate in honor di Maria uergine, & di queste sono la maggior parte

ruinate, auenga che altre ne siano state di nuouo reedificate, & fondati di molti Hospitali, & confraternità, che fanno ogni giorno à Vergini, poueri, & peregrini molte opere pie, come leggendo potrete facilmente intendere. Onde conoscerete, che sè Roma fu gia da tutto il mondo temuta & stimata per le gran cose fatte da gli antichi suoi, sia molto piu hora degna di essere riuerita per tante, & si sacre cosè, che in lei sono: per le quali è diuenuta capo, & propria sede della uera religion christiana. Allaquale augurando felicità uiuete lieti.

DELLA EDIFICATIONE di Roma, & succesſo ſino alla cõuerſione di Conſtantino Magno Imperatore, & de la donatione fatta alli Sommi Pontifici de la S. R. Eccleſia.



OMOLO primo Re e fondatore di la Citta di Roma, la edifico gl'anni del mondo. 4333. adi. 21. de Aprile, ſopra la riua del Teuere. 15. miglia longi al Mare Tirreno, dopoi del quale ne ſucceſſe ſei altri Re e lultimo fu Tarquinio ſuperbo, il quale fu ſcacciato da Roma perche Seſto ſuo figliuolo violo di notte Lucretia moglie di Collatino: & regnorno detti ſette Re, anni. 243. l'Imperio de li quali nõ ſi diſtendeua ſe non miglia quindeci. Scacciati li Re poi ordinorno il viuere politico, & ciuile, La qual forma di gouerno duro anni. 465. nel qual tempo con. 43. battaglie acquiſtorno quaſi il principato del mondo, & vi furno. 877. Conſoli, dui anni gouerno li dieci huomeni &. 43. li tribuni de ſoldati con poteſta conſolare, &

ſtette quattro anni ſenza magiſtrati, & doppo Giulio Ceſare, ſotto titulo de Ditatore perpetuo occupo l'Imperio & la liberta a vn tratto: dimodo che da Ceſare Imperatore ſino alli Summi Pontefici Chriſtiani duro in Roma l'Imperio. 360. anni Cõſtantino magno Imperatore poi la ridulſe alla Fede di Chriſto come e ſcritto ne le Croniche.

Perſeguitaua eſſo Cõſtantino come li ſuoi anteceſſori li Chriſtiani, doue che il beato Silueſtro Papa in quel tempo, cõ li altri chierici ſuoi ſtauano naſcoſti nel mõte Sorato lontano. 20. miglia da Roma: in queſto tempo Dio de incurabile lepra percoſſe Conſtantino & non giouandoli aiuto di medicine, per vltimo rimedio da Medici fu cõſigliato che nel ſangue caldo de fanciulli lattanti ſi lauaſſe, per il che eſſendo fatto laparecchio vedendo lui ben. 20. Milia fanciulli & le madri loro con li capelli ſparſi miſerabilmente piãgere & lamentarſi, da tenera pieta moſſo alle afflitte donne coſi diſſe non vogliati temere, perche io deliberо prima morire che cõ la occiſione di tanti innocẽti fanciulli viuere, & coſi detto comando che tutti quelli figliuoli foſſero alle proprie madri con doni deputati reſtituiti onde per tale atto de miſericordia la ſequente notte gli glorioſi Apoſtoli Pietro e Paulo gli apparſe-

ro, dicendogli, perche tu hai hauto in odio la effusione del sangue de gl'Innocenti figluoli Il nostro Signor Giesu Christo a te ne manda, notificandoti che per la tua salute adoperi Siluestro Papa, il quale nel monte Sorato sta ascosto. Per il che l'Imperatore da la visione monito mando per Sãto Siluestro & da la sua persuasione mosso si vesti subito di candidissime vesti e per sette giorni continui ordino cõstitutioni in honore di Giesu Christo & de tutti li Christiani, l'octauo venne alla santa Confessione postergate tutte le Imperiali insegne con le braccie basse in terra con grandissime lacrime se gitto al santissimo batesimo, & non piu che posto nel sacratissimo fonte che con li proprii occhi vide vna mano dal Cielo mandata, che dalla lepra il mondaua, & subitamente batizato cõ publico bando comando che per tutto il Romano Imperio gli Tempii de gl'Idoli fussero chiusi, & le chiese di Christo fussero edificate, & li Sepolcri & Reliquie de Martiri con grãdissima veneratione fusseno honorati & reueriti.

In questo tempo Helena madre de Constantino che dimoraua in Bertagna era persuasa da li hebrei che pigliasse le loro cerimonie & che douesse lassare la Coltura de gl'idoli, & non seguire la Religione Christiana per

il che lei ne scrisse a Roma al figluolo alquale Costãtino respose che volea che in sua presentia li Sacerdoti de gli hebrei & de Christiani de sputassero, & a questa disputatione vi concorse tutti gli huomeni prudẽti del Romano Imperio & congregoronsi in Roma. 75. Vescoui Christiani &. 290. sacerdoti de gli Ebrei senza li. 12. scribi che ısacar loro summo Pontefice vi mando, tutti huomini dottissimi in Hebreo, Greco, & Latino, & li Giudici & Arbitri di questa lite furno doi Filosophi, che non erano ne Christiani ne Hebrei, luno chiamato Cratone, che mai da alcuno fu posibile persuaderli che dono alcuno riceuesse, ne mai hauere cosa nessuna de proprio, ne voleua salsuarsi cosa alcuna per laltro giorno, dicendo che per non essere ricco somma securita godeua, laltro Filosopho fu Zenofilo costante & prudentissimo huomo & erano di tanta veneratione questi doi huomeni che senza dubbio alcuno da tutti era tenuto che quello che loro dicessero saria verissimo & quello per fermo douersi tenere. Cõgregati adunque cosi tutti dauanti a l'Imperatore Costantino & Helena sua madre fu conbattimento grandissimo fra S. Siluestro & quelli scribi, finalmente si euidentemente il beatissimo Pontefice gli cõuinse, che tutti li populi ad vna voce chiamorno

che quegli di Roma discacciati fossero, li quali nõ confessassero Christo essere figliuolo del vero Iddio, per la quale cosa molti ancora de loro Iudei che erano venuti per impugnare la santa fede si cõuertirno, & essi Filosophi giudici de la desputatione anchora loro si battizorno. Vno de gli scribi volendo mostrare la potentia de la sua fede fece ala presentia de tutti menare vn Toro di tanta ferocita che a pena cento huomini il poteano cõdurre, & dissegli certe parole ne le orecchie che immediate cade morto, ilquale esso scriba per forza de parole resusitare non potea, onde tutti li hebrei prometterno che se quello nel nome de Iesu Christo suscitasse, si battizariano, & cosi S. Siluestro fece, & in quell'hora col segno de la * tolse la potentia nociua a vn dragone che tutta Roma de incurabile peste contaminaua, doue che allh'ora Helena madre di Constantino cõ tutto il populo basorno li piedi al beato Siluestro. Essendo per questi miracoli Constantino cõfirmato nella fede parlo al Senato Romano si prudentemẽte che tutti si battizarono, & di propria volonta & amore deliberorno di esaltare la sede del beato Pietro de gli Apostoli Principe, & che la Romana siede hauesse a tenere il Principato sopra tutte le Chiese che nel mondo fossero, & tutti quegli

Pontefici che di questa chiesa succedessero or=
dino fossero gli piu eccelsi principi del mon=
do, & che a loro posta & arbitrio potessero di
sponere il culto diuino, & la Christiana fede,
tenendo il Principato & Catedra de l'Aposto=
lato doue Iesu Christo comando al beato Pie=
tro la douesse tenere, & doue esso Apostolo
il Calice del suo martirio gusto. Et accio che la
dignita pontificale per pouerta non veniſſe a
mancare, ma che per gloria & dignita de la se=
dia Romana cresseſſe, dono al beato Silue=
stro & a tutti li suoi successori il suo palazzo
Lateranense, la Citta di Roma, tutta la Italia,
tutte le Prouintie occidentali, Regioni, Luo=
chi Citta, & Isole, che intorno a l'Italia sono,
& lui si parti da Roma trasferendo l'Imperio
in Oriente ne la Cinta di Bizantio, che poi dal
suo nome Costantinopoli fece chiamare: las=
sando in Roma nel suo palazzo Lateranense
vna Chiesa doro, & argento, & precioſe pie=
tre guarnita in honore del Saluatore nostro
Iesu Christo, & ancora edifico la Chiesa de li
beati Apostoli Pietro & Paulo cõ altre Chie=
sie, & per le mani del padre S. Silueſtro le Re
lige de martiri fece racogliere & colocare: co=
me in questo libro si narriera a laude di Iesu
Christo Signore & Redentore nostro.

La prima chiesa laquale e sede del pontefice si e quella di Sãto Giouanni Laterano nel Mõte Celio che fu edificata dal Magno Costantino nel suo Palazzo e dotata di grandissime intrate essendo guasta & ruinata da gli Heretici Nicolo, 4. la rifece & Martino. 5. la comincio a fare dipingere, & lastricare il pauimento, & Eugenio. 4 la fini, & fu consecrata in honore del Saluatore, & di. S. Giouanni Battista, & de l'Euangelista da. S. Siluestro li. 9. di Nouembre, ne la quale cõsecratione vi apparue quella imagine del Saluatore, che insino ad hogi di si vede sopra la tribuna de l'altare grãde, laquale nõ si abbruscio, essendosi la detta Chiesa abbrusciata due volte, Vi e statione la prima Domenica di quaresima, la Domenica de le palme, il Giouedi, & il sabbato Santo, il sabbato inanzi l'ottaua di Pasqua, & ne la vigilia de le pentecoste. Et nel giorno di. S. Giouanni dinanzi porta Latina vi e la plenaria remissione de peccati, & la liberatiõe d'una nima di purgatorio, & dal giorno di S. Bernardino ch'e a. 20. di Maggio insino al primo di d'Agosto, ogni giorno e la remissione plenaria di peccati, Et nel giorno di S Giouanni Battista, de la Trasfiguratione del Signore, de la Decolla-

tione di S.Giouanni, & ne la dedicatione del Saluatore, & la plenaria remissione di peccati, Nel giorno di S. Giouanni Euangelista vi sono anni. 28 millia d'Indulgentia, & altre tante quarantene, & la plenaria remissione di peccati, Et ogni giorno vi sono. 6048. anni, & altre tante quarantene d'Indulgentia, & la remissione de la terza parte di peccati, & chi celebrara, o fara celebrare ne la Capella che appresso la Sacristia, liberara vnanima da le pene del purgatorio. Vi sono anchora infinite Indulgẽtie, lequali, che li sapesse particolarmente non sarebbe bisogno andare al Sepolcro di Christo o a S. Giacobo di Galitia. Et in detta Chiesa vi sono l'infrascritte reliquie, lequali si mostrano nel giorno di Pasqua dopo il vespero, nel tabernacolo che e sopra l'altare de la Maddalena, Il Regno con ilquale Costantino incorono S. Siluestro, il capo di S. Zaccaria padre di S. Giouanni Battista, il capo di S. Pancratio martire, dal quale tre giorni continui usci el sangue, quando questa Chiesa fu abbrusciata da li Heretici; de le reliquie di Santa Maria Maddalena, vna spalla di S Lorenzo vń dente di S. Pietro Apostolo, il Calice nelquale S. Giouanni Apostolo, & Euangelista, per commandamento di Domi. Imp. beue il veneno, & nõ li puote nocere, La catena con

la quale fu legato quando fu menato da Efeſo
a Roma, & vna ſua tonicella, laquale eſſen=
do poſta ſopra tre morti, ſubito riſuſcitorno,
De le cenere, & cilitio di. S. Giouanni battiſta,
Del latte, capelli, & veſtimenti de la glorioſa
vergine Maria, La camiſa che lei fece a Gieſu
Chriſto, Il panicello con il quale il noſtro Re
dẽtore ſugo li piedi a li ſuoi diſcepoli, La can=
na con la quale fu percoſſo il capo al noſtro
Saluatore, La ueſte roſſa che li meſſe Pilato,
tinta del ſuo precioſiſſimo ſangue, Del legno
de la Croce, Il velo de la glorioſa vergine, col
quale fu coperto le parti pudende di Gieſu
Chriſto in Croce, Il Sudario, che li fu poſto
ſopra la faccia nel ſepolcro, & di l'acqua, &
ſangue che gli vſci del coſtato. Sopra l'altare
Papale, in quelle graticolate di ferro vi ſono
le teſte de gli glorioſiſſimi Apoſtoli Pietro &
Paolo, & ogni volta che ſi moſtrano, vi e In=
dulgentia d'anni tre milia a li habitanti in Ro=
ma, che vi ſono preſenti, a li conuicini, ſei mi=
lia, & a quelli, che vengono di lontan paeſe
dodeci milia, & altre tante quarantene, & la
remiſſione de la terza parte di peccati, Et ſotto
il detto altare, e loratorio di. S. Giouanni
euangeliſta, quando fu cõdotto a Roma pri=
gione, Et quelle quattro colonne cãcellate di
rame, che ſono dinanzi al detto altare, ſono

piene di terra Santa portata di Gierusalem, & furno fatte da Augusto de li sproni de le Galee, che lui prese ne la battaglia nauale d'Egitto, & li pose nel Comitio. Ne la Capella, che e appresso la porta grande vi e l'altare che teneua. S. Giouanni Battista nel diserto, l'Arca Federis, La Verga d'Aron, & di Moise, & la tauola, sopra la quale il nostro Saluatore fece l'ultima cena con li suoi discepoli, le quali cose furno portate a Roma di Gierusalem da Tito, Et di sopra da vn capo de la Sala, doue fu fatto l'ultimo Cõcilio Lateranẽse, vi e sopra quattro colonne la pietra sopra la quale fu giuocata la veste del nostro Redentore, Et da la pietra in giu per quanto si dice e la misura di la sua grandezza, Et dal'altro capo de la Sala vi sono tre porte di marmo, lequali erano nel palazzo di Pilato in Gierusalem, & dicono, che per quelle fu condotto il Saluator nostro a Pilato. Et quelle due sedie di porfido, che sono fuori de la Capella di. S. Siluestro per quãto si dice, furno ordinate, dopo che quella femina fu Papa, per toccare li testicoli de i nuoui Pontefici, & lultimo diacono fa questo vffitio, Ma Platina ne la vita de li Pontifici dice altramente. Et la finestra di marmo, che sopra la porta di detta Capella era ne la casa di Maria Vergine in Giudea, & dicono che per quella

entro

entro l'Angelo cabriele ad annõciarli l'incarnatione del figliuolo d'Iddio, & quella scala di 28. scalini, ch'e a canto a la detta Capella fu nel palazzo di Pilato, & il nostro Saluatore vi cascò sopra, & vi sparse del suo pretiosiss. sangue, il segno del quale insino ad hoggi di se vede Et qualũque persona salira diuotamẽte inginocchioni sopra di essa cõseguira p ogni scalino noui anni, & altre tante quarantene d'indulgẽtia, & la remissione de la terza parte di suoi peccati. Et quella Colonna in dui parti, era in Gierusalem, & si spezzo ne la morte del nostro Redentore. Et ne la capella adimandata Sancta sanctorum, doue non vi entrano mai donne, & fu consecrata da Nicolao 3. a S. Lorenzo martire, oltre e l'altre reliquie u' e l'imagine del Saluatore, d'anni 12. ornata dargento, & gemme (come si crede) fu designata da s. Luca, & finita da l'Angelo, laquale, per ordine di Leone 4. li 14. d'Agosto dopo il Vespero, quasi ogn anno, e portata a guisa d'un trionfo antico da i piu honorati cittadini sopra le spalle scambieuolmente a santa Maria Maggiore, a la quale vi concorre tutta Roma, & le citta conuicine, & il giorno seguente dopo la messa cantata, e riportata in Laterano con la medesima pompa. Et in

simil giorno liberano di prigione 14. huomini che vi se ritrouano essere per la vita Et il lauare di piedi al saluatore, di s. Maria nuoua, e osseruato in memoria del lauare che faceuano li sacerdoti ognanno il primo giorno d'Aprile, la Dea Cibele, in quel fiumicello, ch'e fuori de la porta di s. Sebastiano vicino a la detta chiesa verso l'hospitale, vi e anchora in piedi di forma rotõda, & coperto di piombo, & circondato di colonne di porfido, & il luogo doue fu battezzo il Magno Costantino, il quale era adornato in questa maniera, il sacro fonte era di porfido, & la parte, che reheua l'acqua era d'argento, & nel mezzo vi era vna colõna di porfido sopra laquale vi era vna lampada d'oro di libre 50. ne laquale la notte di pasqua in luogo d'oglio s'abbruciaua balsamo, ne l'estremita de la fõte vi era vn Agnelo d'oro, & vna statua d'argẽto del saluatore di libre diece, con l'inscrittione ecco l'agnelo d'Iddio, ecco chi leua li peccati del mondo. Vi erano anchora sette cerui, che spargeuano acqua, & ciascuno di loro pesaua libre 80. Et quelle tre cappelle, che sono vicine al detto luogo Hilario 3. le consecro, vna a la croce & vi misse del legno de la croce, coperto di gẽme, & quelle due colonnelle che sono in detta capella cãcellate

di ligname furno ne la casa de la beata vergi=
ne, l'altra, ne laquale non vi entrano dõne, &
fu gia la camera di Costãtino, la cõsecro a s.
Giouãni battista, & vi pose molte reliquie, la
terza a s. Giouãni euãgelista. Et l'hospedale
del saluatore, hoggi detto di s. Giouãni Late=
rano, fu edificato da l'illustrissima fameglia Co
lõna, & ampliato da diuersi baroni Romani;
Cardinali & altri. vi furno anchora in detta
chiesa l'infrascritte cose, che hoggi di non vi
sono, Costãtino Magno vi pose vn saluatore
che sedeua di 330. libre 12. Apostoli di 5. piedi
luno, liquali pesauano libre 90 vn'altro salua
tore di 140. libre, & 4. Angeli, liquali pesaua=
no 105. libre, lequali cose erano d'argento. vi
pose anchora d'oro 4. Corone con li Delfini
di libre 20. & sette altari di libre ducento, &
Hormisda pontifice v'offerì vna corona d'ar=
gento di libre 20. & sei vasi.

S. Pietro in vaticano, questa chiesa fu edi=
ficata, & dotata dal Magno Costantino, &
consecrata da s. Siluestro li 18. di Nouembre,
& ui e stationi il giorno de l'Epifania, la 1 &
5. Dominica di quaresima, il sabato dopo la
detta 1. Domenica il lunedi di Pasqua, il di
de l'Ascensione del signore, il di de le pente
coste, il sabbato dopo le pentecoste, li sabbati

di tutte le quatro tempora e la 3. Domenica de l'Auuento, & il giorno di S. Marco, la 1. & 4 Domenica de l'Auuento il giorno del Corpo di Chriſto, & de la catedra di s. Pietro ui e indulgentia plenaria, la Domenica de la quinquageſima e indulgentia plenaria, & 28. mille anni, & tante quarantene. Nel giorno di s. Gregorio e indulgentia plenaria, nel di de l'Annontiarione di noſtra donna ui ſono anni mille d'indulgentia, & dal detto giorno infino al primo d'Agoſto, ui ſono ogni giorno anni 12. mille, & tante quarantene d'indulgentia, & la remiſsione de la terza parte de peccati. Ne la uigilia, & giorno di S. Pietro, la 2. Domenica di Luglio, il giorno di S. Simone, e Giuda, de la dedicatione di detta chieſa, di S. Martino, & di S. Andrea, e la plenaria remiſsione di peccati, Et ogni giorno ui ſono anni 6048. d'indulgentia, tante quarantene, & la remiſsione de la terza parte di peccati, Et ne le feſtiuita di S. Pietro, & de li ſette altari principali di detta chieſa, & di tutte le feſte dopie, le dette indulgentie ſono duplicate, Et ne la capella di Sisto ogni giorno ui e indulgentia plenaria, Et chi aſcendera deuotamente li ſcalini che ſono dinanzi a detta chieſa, & ne la capella di S. Pietro hauera per cia-

scuno anni 7. d'indulgentia. Et ne li uenerdi di Marzo ui sono indulgentie senza numero Vi sono in detta chiesa li corpi di s Simone, & Giuda Apostoli, di S. Giouanni Grisostomo, di S Processo, & Martiniano di S. Gregorio papa, & di S. Petronilla, La testa di S Andrea laquale fu portata a Roma dal principe de la Marca al tempo di Pio 2. & li andò incontro insino a ponte Molle, quella di S Luca euangelista, di S. Sebastiano, di s Giacobo minor, di s. Tomasso Vescouo di Conturba, & martire, & di S. Amando, & una spalla di s. Christoforo, & di s. Stefano, & altri corpi & reliquie de santi, il nome de i quali e scritto nel libro de la uita. Et sotto l'altare maggiore ui e la mita de li corpi di s. Pietro, & di s Pao lo, Et nel tabernacolo che e a mano dritta de la porta grande, ui e la ueronica o uero uolto santo, & il ferro de la lanza, che passo il costado al nostro Redentore, ilquale fu mandato dal gran Turco a Innocentio 8. & ogni uolta che si mostra, li habitanti di Roma, che ui sono presenti, conseguiscono l'indulgentia d'anni tre mille, & li conuicini sei mille, & quelli che uengono di lontan paesi 12. mille, tante quarantene, & la remissione de la terza parte di peccati. Vi e anchora un quadretto,

ilquale si mette ne li giorni festiui di detta chie
sa sopra l'altrare grãde, nelquale vi sono dipẽti
s. Pietro, & s. paolo, & fu di s. siluestro, & e q̃l
lo che lui moltro a Coltãtino, quãdo li doman
do chi erano q̃sti Pietro & Paolo, che li erano
apparsi, & chi uuole q̃sta historia legga lá uita
di s Siluestro. Quelle colõne che sono in la ca
pella di s. Pietro, & quella che e in chiesa cãcel-
lata di ferro (a laq̃le staua appoggiato il salua
tor noltro quãdo p̃dicaua, & si vi si menono
dentro li indemoniati subito sono liberati)
erano in Gierusalem nel tempio di salomone.
Honerio. i. copri questa chiesa di tegoli di brõ
zo dorate, tolte dal tempio di Gioue capitoli
no, & Eugenio 4. ui fece fore le porti da An
tonio Fiorentino in memoria de le nationi
che a tempo suo si riconciliorno a la chiesa, &
quel s. Pietro di Bronzo ch'e sotto l'organo
fu gia la statua di Gioue Capitolino. Et la pi-
gna, che e nel cortile, laquale e di Brõzo, d'al
teza di braccia cinque, & dui quinti, dicono,
che fu gia sopra la cupola de la Ritonda, &
che una saetta la getto giu, & fu poi portata a
s. Pietro, & li pauoni surno gia per ornamento
al sepolcro de li scipioni, & in quella sepoltu
ra di porfido e sepolto Ottone 2. Imp. ilqua-
le porto da Beneuento a Roma, il corpo di s.

Bartolameo. Erano anchora ĩ detta chiesa l'in frascritti ornamenti, liquali la malignita de tẽpi ha cõsumati Et prima Costantino Magno pose sopra il sepolchro di S. Pietro una croce d'oro di libre 150. 4. Candellieri d'argento sopra liquali ui erano scolpiti gli ãni de li Apostoli 3. Calici d'oro di 12. libre l'uno & 20. d'argento di libre 10. l'uno 4. uasi d'argento di 50. libre luno, vna patena, & un Incensieri d'oro di libre 30. ornato d'una colomba di giacinto, & Cancello l'altare di s. Pietro d'oro, & d'argento, ornato di molte pietre pretiose. Hormisda pontifice li dono 10. vasi, & tre ame d'argento, Giustino Imp. senior, li dono un Calice d'oro di 5. libre ornato di gemme, & la sua patena di libre 20. Giustiniano Imp. li dono vn vaso doro di libre sei, circondato di gemme, doi vasi d'argento di libre 12. luno, & doi calici d'argẽto di libre 15. l'uno. Carlo magno li dono una tauola d'argento, nelaquale era scolpita la citta di Costantinopoli. Teodorico Re lo orno d'un traue d'argento di libre mille e uinti, & di dui Ceroferrarii e l'argento di 35. libre luno. Bellisario dele spoglie di Vitigete gli offeri vna croce d'oro di libre cento, ornata di pietre pretiose, & doi Ceroferrarii di gran pretio Et Miches

le figliuolo di Teofilo Imp. di Costantinopoli li donò un Calice, & una patena d'oro, ornato di gemme di grandiss. valuta.

S. Paolo, Questa chiesa è ne la uia ostiense, fuori di Roma circa un miglio, & fu edificata, dotata, & ornata come quella di S. Pietro, dal Magno Costantino, nel luogo doue fu miracolosamente ritrouata la testa di s. Paolo apostolo, & è ornata di grandiss. colonne, & altissimi architraui, & fu poi ornata di uarii marmi marauigliosamente intagliati, da Honorio 4. & fu consecrata da S. Siluestro, & ui è stato ne il Mercordi dopo la 4. Domenica di quaresima, la terza festa di Pasqua, la Domenica de la Sessagesima, & nel dì d'Innocenti. Nel giorno poi de la conuersione di S. Paolo ui è indulgentia d'anni cento, tante quarantene, & la plenaria remissione de peccati, Et nel dì de la sua commemoratione è la plenaria remissione di peccati, Et nel dì de la sua dedicatione sono anni mille d'indulgentia, tante quarantene & la plenaria remissione de peccati. Et qualunque persona uisitara la detta chiesa tutte le Domeniche d'un anno, conseguira tante indulgentie, quante conseguirebbe s'andasse al santo sepolchro di Christo, o vero di S. Giacobo di Galliria. Et ogni dì vi sono an

ni 6048. & tante quarantene d'indulgẽtia, & la remiſsione de la terza parte de peccati. Et vi ſono li corpi di s. Timotheo diſcepolo di s. Paolo, di s. Celſo, Giuliano, & Baſiliſſa; & di molti Innocenti, vn braccio di s. Anna madre di Maria vergine, la cathena con laqua le fu incatenato s. Paolo, la teſta de la ſamari= tana, vn dito di s. Nicolao, & molte altre reli quie, Et ſotto l'altar grande vi ſono la mita de li corpi di s. Pietro & Paolo, & a mano dritta di detto altare ui e l'imagine di quel Crocifiſ= ſo, che parlo a s. Brigida Regina di Suetia, fa= cendo oratione in quel luogo.

s. Maria maggiore, queſta chieſa e la pri= ma che fuſſe dedicata in Roma a Maria ver= gine, & fu fatta al tempo di Liberio pontifice, da Giouanni patritio Romano, & da ſua mo glie liquali non hauendo figliuoli deſidera= no di ſpendere la loro faculta in ſuo honore, onde la notte di li 5. d'Agoſto hebbero in ui= ſione, che la mattina ſeguente douеſſero an= dare ne l'Eſquilie, & onde uedeſſero il terreno coperto di neue iui edificaſſero il tempio, & l'iſteſſa viſione hebbe anchor il pontefice, il= quale la mattina ando con tutta la corte in det to luogo, & ritrouata la neue comincio con le proprie mani a cauare & fu poi fatta la chie

ſa,ne laq̃le ui e ſtatione tutti li Mercordi de le quatro tpa il mercordi sãto,il giorno di Paſqua la 1. Dn̄ica de l'auuẽto & la vigilia, & giorno di Natale, & nel primo di de l'Anno nel di de la Madõna de la neue, nel giorno di s. Girolamo, & de la ſua traslatione, laq̃le ſe celebra la vigilia de l'Aſcẽſione, vi e la remiſsione plena ria di peccati. Et nel di de la purificatione, Aſſenſione, natiuita, p̃ſentatione, & cõcettione di Maria vergine, vi ſono anni mille d'indulgẽtia, & la plenaria remiſsione de peccati, et dal di de la ſua Aſſontione īſino a la ſua natiuita, oltre le cotidiane īdulgẽtie, vi ſono anni 12. mille, & ogni di vi ſono anni 6048. & tãte q̃rante ne, d'indulgẽtia, & la remiſsiõe de la terza parte di peccati, Et chi celebrara, o fara celebrare, ne la capella del p̃ſepio liberara un'anima da le pene del purgatorio, & vi ſono ī detta chieſa li corpi di s. Matthia apoſtolo, di s. Romula, & Redẽta, & di s. Girolamo, Il p̃ſepio nelq̃le giace Chriſto ī Betheleẽ, il pãnicello cõ ilq̃le la beata Vergine lo inuolſe, La ſtola di s Girolamo, la tonicella, ſtola, & manipolo di s. Tomaſo veſcouo di Cõturbia, tinta del ſuo ſangue, Il capo di s. Vibiana, di s. Marcellino papa, vn braccio dis. Mattheo apſo, & euãgeliſta, di s. Luca euãgeliſta, di s. Tomaſo veſcouo, & di s.

Vibiana, & molte altre reliquie, le q̃li si mostra no il giorno di Pasqua dopo vespero. Et vi fur no l'i frascritti ornamẽti, Sisto 3. vi dono vn'al tare d'argẽto di libre 400. tre patene d'argẽto di libre 40. l'una, cinque vasi d'argẽto 28. coro ne d'argẽto 3. cãdellieri d'argẽto, vn incẽsieri di 15. libre, vn ceruo d'argento sopra il batti= sterio. Simaco vi feci vn'arco d'argẽto di libre 15. e Gregorio 3. vi dono vna imagine d'oro di Maria vergine, che abbracciaua il Saluatore.

S. Lorẽzo fuori de le mura, Questa chiesa e fuori di Roma quasi vn miglio ne la via Tibe rina & fu edificata dal Magno Costãtino, il q̃le li dono vna lucerna d'oro, di libre 20. & dieci d'argẽto di libre 15. l'una il cardinale Oliuieri Caraffa, poi l'orno di varii marmi, & d'un bel liss. sopracielo dorato, et vi e statione la Dome nica de la Septuagesima, la terza Domenica di quaresima, il Mercordi fra l'ottaua di pasqua, et il giouedi fra le pẽtecoste. Nel giorno poi di s. Lorẽzo, & di s. Stefano, & p tutta la sua otta= ua, vi sono anni 100. & tãte quarãtene d'indul gẽtia, & la remissione de la terza parte de pec cati, & nel giorno de l'inuẽtione di s. Stefano & de le festiuita, & stationi di detta chiesa, ol= tre le sopraditte indulgentie vi e la plenaria re missione de peccati. Et qualunque persona

confessa, & contrita entrara da la porta che e nel cortile di detta chiesa, & andara dal Crocifisso ch'e sotto il porticale, a quello, ch'e sopra l'altare in faccia di detta porta, conseguira la plenaria rimissione de peccati. Et chi visitara la detta chiesa tutti li Mercordi d'un anno, liberara vn'anima da le pene del purgatorio, & il simile fara chi celebrara, o fara celebrare in quella capelletta sotto terra doue e il cimiterio di Ciriaca. Et ogni giorno vi sono anni 6048. d'indulgentia, tante quarantene, & la remissione de la terza parte de peccati, & vi sono li corpi di s. Lorẽzo, & di s. Stefano protomartire, & vn sasso di quelli che fu lapidato, La pietra sopra laquale fu posto s. Lorenzo dopo la sua morte, tinta del suo grasso, & sangue, il vaso col quale, essendo in prigione, battezo s. Lucillo, & vn pezzo de la graticola sopra laquale fu arrostito, & molte altre reliquie.

s. Sebastiano, questa chiesa e fuori di Roma ne la uia Apia, & fu edificata da la beata Lucina, & nel giorno di s. Sebastiano, & di tutte le Domeniche di Maggio vi e la plenaria remissione de peccati, Et per intrare ne le catecombe doue e quel pozzo, che stetero vn tempo nascosti li corpi di s. Pietro, & Paolo, ui sono tante indulgentie quante sono ne la

chiesa di s Pietro, & s. Paolo. Et ogni giorno vi sono 6048. anni, & tante quarantene d'indulgentia, & la remissione de la terza parte de peccati, & chi celebrara, o fara celebrare a l'altare di S. Sebastiano liberera vn'anima da le pene del purgatorio. Et nel Cimiterio di Calisto, ilquale e sotto la detta chiesa vi e la plenaria remissione de peccati, & ui sono cento settantaquatro mille martiri, tra liquali ui sono 18. pontifici, Et in chiesa vi e il corpo di S. Sebastiano, & di s. Lucina vergine, & la pietra, che era ne la Capella di Domine quo uadis, sopra laquale Christo vi lascio le uestigie del piede, quando apparue a s. Pietro chi fuggiua da Roma.

S Croce in Gierusalem, questa chiesa fu edificata da Costantino figliuolo di Costantino magno, a pricghi di S. Helena, & fu consecrata dal beato Silueftro li 22. di Marzo, andando poi in ruina Gregorio 2. la ristauro, & Pietro di Mendoza Cardinale, la rinouo, & fu allhora ritrouato il titolo de la croce sopra la tribuna de l'altare maggiore, & e Titolo di cardinale, & vi e statione la 4. Domenica di quaresima, il venerdi santo, & la 2. Domenica de l'Auuento. Et nel di de l'Inuentione, & Essaltatione, de la Croce, & sue ottaue, vi e

la plenaria remissione de peccati. Et nel di de la consecratione di detta chiesa, ne la capella ch'e sotto l'altar grande ne laquale non vi entrano mai donne, se non in quel giorno, ui e la plenaria remissione de peccati, & tutte le Domeniche de l'anno ui sono trecento anni, & tante quarantene d'indulgentia, & la remissione de la terza parte de peccati. Et ogni di vi sono anzi 6048. e tante quarantene d'indulgentia, & la remissione de la terza parte di peccati, & vi sono li corpi di s. Anastasio, & Cesareo, vna Ampolla piena del pretiosissimo sangue del noltro Saluatore. La sponga con laquale li fu dato da beuere l'aceto, & fele, due spine de la corona, che li fu posta in capo, vn de chiodi colquale fu conficato in croce il titolo, che li pose sopra Pilato, del legno de la santiss. Croce, ilquale fu posto da s. Helena coperto d'argento, & ornato d'oro, & di gemme; vno de li trenta danari, che fu venduto, & la mita de la croce, del buon ladrone, & molte altre reliquie, lequali si mostrano il venerdi santo. & vi furno l'infrascritti ornamenti, Costantino vi dono 4 candelieri d'argento e 4. vasi, dieci calici d'oro, vna patena d'argento dorata di libre 50. & vna d'argento di libre 250.

NE L'ISOLA.

S. Giouanni ne l'Isola, in questa chiesa vi e vna imagine di Maria vergine, laquale innon dando il Teuere non hebbe lesione alcuna, ne manco l'acqua smorzo le lampade che li ardeuano dinanzi

S. Bartolameo ne l'Isola. Questa chiesa fu edificata da Gelasio papa 2. & nel giorno di s. Bartolameo vi e la plenaria remissione de peccati, & la Domenica de le palme vi e indulgentia d'anni ducento Et vi sono li corpi di s. Paolino, di s. Superante di S Alberto, & di s. Marcello, liquali furno ritrouati in quel pozzo, ch'e dinanzi l'altare grande & di s. Bartolameo, ilquale fu portato da Beneuẽto a Roma da Ottone 2. Imp. & molte reliquie, lequali si mostrano nel giorno di s. Bartolameo, & ne la Domenica de le palme.

IN TRASTEVERE.

S. Maria de l'orto apresso ripa ci e vno hospitale per li infermi Marinari. Questa madonna e di molta diuotione & a indulgenza

plenaria conceſſa a li pizzicaroli & herbaroli artigiani di Roma liquali li anno la ſua compagnia.

S. Cecilia, ſimilmente in Trasteuere, doue e questa chieſa fu la propria caſa, & habitatione di s. Cecilia, laquale Paſcale papa la conſecro a honore d'Iddio, & di s. Maria, & de santi apoſtoli, Pietro, & Paolo, di s. Cecilia, & e titolo di Cardinale, vi e ſtatione il Mercordi dopo la 2. Domenica di quareſima, & nel giorno di s. Cecilia vi e indulgentia plenaria. Et vi ſono li cor[illegible] s. Cecilia, & di s. Valeriano, ſuo marito, di [illegible] Tiburtio, di s. Lucio Papa. 1. & di s. Maſsimo, & molte altre reliquie.

S. Maria in Trasteuere, onde e hora queſta chieſa vi fu la Taberna meritoria Trãltiberina, ne la quale era dato dal ſenato a li ſoldati Romani, che per vecchiezza non poteuano piu militare, il vitto; inſino al fine de la loro vita, & in queſto luogo doue ſono al preſente, vicino al choro, quelle due fineſtrelle cancellate di ferro, la notte che nacque il noſtro ſaluatore, vſci miracoloſamente da la terra vn fonte d'oglio abondantiſs. ilquale per ſpatio di vn giorno corſe con grandiſs. riuo inſino al teuere, & Caliſto 1. conſiderando queſto

miracolo

miracolo vi fece edificare vna picciola chiesa, & essendo poi ruinata, Gregorio 3. la fece rifare da fundamenti, & la fece maggiore, & tutta dipingere. Questa chiesa è titolo di Cardinale, vi è statione il giouedi dopo la 2. Domenica di quaresima. Et ne l'ottaua de l'Assontione di nostra Dõna vi è la plenaria remissione di peccati. Et nel primo giorno de l'anno vi è indulgentia di anni 25. mille, & la plenaria remissione de peccati. Et vi sono li corpi di S. Calisto. 1. d'Innocentio & di Giulio pontifici, & martiri, & di san Quirino Vescouo.

S. Grisogono: questa chiesa è anchor lei in Trasteuere, & è titolo di Cardinale, & vi è statione il lunedi dopo la 5. Domenica di quaresima, & vi sono l'infrascritte reliquie: vn brazzo di S. Giacobo maggiore, vna spalla di S. Andrea, il capo & vna mano di san Grisogono, del legno de la Croce, & de li capilli di Christo: vna costa di S. Stefano, de le reliquie di S. Sebastiano di S. Cosmo è Damiano, di S. Giuliano martire, di S. Pietro, di S. Paolo, & di S. Mattheo apostoli: di S. Vrbano Papa: di san Lorenzo, di san Primo, & Feliciano, di san Giorgio, di S. Cecilia, di S. Prisca, di S Ninfa, et di S. Dionisio, del sepolcro di Christo, del Monte Sion, & della Terra santa di Gierusalem.

Santo Francesco, nel giorno de la sua festiuita & per tutta la ottaua, vi è la plenaria remissione

de peccati, & nela detta chiesa vi è vna capella doue è sepolto el corpo della beata Ludouica Romana quale fa miracoli.

S. Cosmate e posta doue era la Naumachia de Cesare è vno monastero de venerande dõne Romane renchiuse de l'ordine de S. Francesco oseruante, vie molta Indulgenza è perdonanza per li peccati.

S. Pietro Montorio: questa chiesa è nel Ianicolo, & fu restaurata da Ferdinando Re di Spagna, & Clemente 7. essendo Cardinale, vi fece fare la palla de l'altare grande, & il Tabernacolo. Et a mano drita entrando da la porta grande, vi è vna imagine di Christo à la colõna dipinto da fiate Sebastiano Venetiano pittore eccellentiss. Et doue è quella capella rotonda fuori di detta chiesa è il luogo doue fu posto in croce S. Pietro apostolo: & Paolo. 3. vi concesse molte indulgentie, come appare in vn marmo sopra la porta per andare à detta capella. Et hora vi è vna bellissima sepoltura fabricata dalla Santita de papa Iulio terzo al zio Cardinal d' Monte.

S. Pancratio. questa chiesa è fuori de la porta Aurea, ne la via Aurelia, et fu edificata da Honorio. 1. & è ornata di bellissimi porfidi, & è titolo di Cardinale, & vi è statione la Domenica de li Apostoli: Et vi sono li corpi di S. Pancratio Vescouo & martire, et di san Pancratio caualier è martire, di san Vettore, Malco, Madiano, et di

Gotteria. Et nel cimiterio di S. Calipodio pre te, & martire, ilquale e sotto la detta chiesa vi è vn numero infinito di martiri, liquali si possono toccare, & vedere, ma non portarli via senza li/ centia del Pontefice sotto pena di escommunica tione maggiore.

S. Honofrio, questa chiesa sta fra la porta Seti gnana è S. Spirito sop ꝛ del colle ameno, vi so/ no molte reliquie è perdonanza per li peccati.

NEL BORGO.

S. Spirito in Sassia: questo Hospitale fu edifi/ cato da Innocentio. 3. & dotato di buone rendi te, & Sisto 4. lo ristaurò, & gli accrebbe l'entra/ te, et fu detto in Sassia, perche iui habitarono vn tempo quelli di Sassonia, & vi si fa molte elemo sine, & si gouernano di continuo molti inferml, & orfani. Et nouamente il Reuerendo. P. N. Lan do commendator di detto Hospitale, vi ha edifi cata da fondamenti vna bellissima chiesa, et vi è la perdonanza la Domenica piu prossima à S. Antonio, et il di de la Pentecoste: Et vi è il braz zo di S. Andrea, vn dito di S. Caterina, & mol/ te altre reliquie de santi.

S. Angelo: questa chiese fu edificata dal beatis/ simo papa Gregorio quando con il clero è po/ pulo Romano ãdaua in processione cantãdo le tanie, che sopra la rocca del castello l'ãgelo Mi/

chaele fu veduto rimetere la ſpada ſanguinolen-
te dentro il fodro: vi ſono molte reliquie & in-
dulgentia plenaria in remiſſione deli peccati, &
dura per tutta la ottaua de la ſua feſtiuita, è vie
vna compagnia di nobile perſone Romane che
ogni anno maritano pouere zittele.

S. Maria di Campo ſanto: in queſto luogo vi
è vn cimiterio di terra ſanta portata di Gieruſa-
lem, & quiui ſi ſepeliſcono li pellegrini, & po-
uere perſone d'ogni natione, & per quanto ſi di
ce in tre giorni ſi conſumano, & vi ſono molte
indulgentie, & molte reliquie.

S. Stefano de l'Indiani drieto la chieſa de ſan
Pietro in Vaticano, vi è l'abitatione di eſſi In-
diani, & offitiano ne la lor lingua li offitii diui-
ni, & li è molta indulgentia conceſſa dali ſom-
mi Pontifici.

S. Egidio abbate q̃ſta chieſa poſta fuori dela
porta de .s. Pietro in Vaticano laquale e molto
in diuotione del popolo Romano, chel primo
de Settẽbrio vi vano per eſſere auuocato dela fe
bre & vie Indulgentia plenaria.

S: Lazaro è Marta & Madalena è fuori dela
porta di ſan Pietro à piedi del mõte Mario alli
22. de Lulio vi è molta indulgentia è perdonan
za de li peccati: queſta Chieſa è poſta fuori di
Roma perche cie loſpitale per li poueri ch'hãno
il morbo, che vi ſono bene gouernati.

S. Catarina: queſta chieſa è nella piazza di S.
Pietro

Pietro,& nel giorno di S.Catarina vi è la plenaria remissione de peccati:et vi è del latte ch' vsci in luogo di sangue, dal collo di santa Catarina quando li fu tagliata la testa , & de l'oglio che esce dal suo sepolchro.

S.Giacobo Scossa cauallo : questa chiesa è su la piazza del Reuerendissimo Cardinale Saluiati,& vi è la pietra sopra laquale fu offerto il nostro Saluatore nel Tempio nel di dela sua circoncisione,& quella sopra laquale Abraam volse sacrificare il figliuolo,lequali furno portate à Roma per metterle in san Pietro, da S.Helena, & gionte chi furno doue è hora questa chiesa,li caualli che le conduceuano creporno , ne mai piu si potero condurre altroue, per ilche fu poi fatta questa chiesa,& quiui le ccllocorno.

S. Maria Trasspontina:In questa chiesa vi sono due colonne à lequali furno flagellati li beatissimi apostoli Pietro, è Paolo.

DALLA PORTA FLAMINIA
fora del Populo fino alle radici del Campidoglio.

S. Andrea fuori della porta del Popolo nella via flaminia:e vna Capella ritonda con grãde arte e bellezza fabricata per la S. di N.Sig. papa

Iulio Terzo il quale ci ha conceſſo Indulgentia plenaria per li viui e per li morti, il di de S. Andrea al'ultimo di Nouembre. Et in quel di ſi fa vna ſolenne proceſſione de tutte le compagnie, & fraternita, di Roma da ſanto Lorenzo in Damaſo a ſan Pietro in Vaticano.

S. Maria del Popolo. Doue è l'altar maggiore di detta chieſa ſotto vn arbore di Noce vi erano ſepolte l'oſſa di Nerone Imp. cuſtodite da i demonii, liquali infeſtauano ogniuno che paſſaua per detto luogo, & Paſcale papa, per riuelatione della beasiſſima Vergine, le cauò, & gettò nel Teuere, & fondò vn altare, & Siſto 4. da fondamenti la rinouò. Et da mezza quareſima inſino per tutta l'ottaua di Paſqua ſono ogni giorno anni mille, & altre tante quarentene, d'Indulgẽtia. Et nel di dela Natiuità, Purificatione, Annonciatione, Viſitatione, Aſſontione, & Concettione di Maria vergine, ſue ottaue, et tutti li ſabbati di quareſima vi e la plenaria remiſſione de peccati. Et vi ſono molte reliquie, & vna de le imagini di noſtra Donna, che dipinſe S. Luca.

Fauola

Santa Maria de miracoli, acanto le mure dela porta del popolo, e vna chieſa molto frequenta ta, & diuota de molti miracoli, ci e plenaria Indulgentia & remiſſrone deli peccati.

La Trinita: queſta chieſa è nel monte Pincio, & fu fabricata à prieghiere di ſan Franceſco di Paula, da Lodouico. xi. Re di Franza.

S.Giacobo in Augusta. In questo luogo vi è vn hospidale nel quale vi si fa molte elemosine, & si gouernano li infermi d'infirmità incurabili,& nel di de l'Annontiatione di Maria vergine,il primo giorno di Maggio & di Morti, vi è la plenaria remissione de peccati,et tutti li sabbati de l'anno vi è la remissione de la terza parte de peccati.

Santo Ambroso soto al monte dela Trinita, questa chiesa e suta fabricata dala natióne Milanesa,con l'Hospitale per li poueri de la natione loro,Papa Clemente vii.li ha concesa grande Indulgentia e priuilegi.

Sãto Roco à Ripetta, doue prima era il mausoleo de Augusto Imp. E chiesa fabricata modernamente cõ vn belissimo hospitale per la natione Lombarda dela compagnia di S Martino vi e ogni di Indulgentia plenaria concessa da molti sommi Pont.

Santo Ieronimo deli Schiauoni pure a Ripetta e chiesa di molta diuotione, et ci e l'hospitale per la natione Schiauona doue se li da albergo,& da viuere.

S. Lorenzo in Lucina:questa chiesa fu anticamente il Tempio di Giunone Lucina: & Celestino.3. la dedicò à san Lorenzo martire,& è titolo di Cardinale,& vi è statione il venerdi dopo la 3. domenica di quaresima. Et vi sono li corpi di S. Alessandro, Euentio, Teodolo, Seuerino,

Pontiano, Eusebio, Vicentio, Peregrino, & Gordiano. Due ampolle del grasso, & sangue di san Lorẽzo, vn vase pieno de la sua carne abbrusciata, vna parte della graticola sopra laquale fu arrostito, & vn panno con ilquale l'Angelo nettò il suo santissimo corpo, et molte altre reliquie.

S. Siluestro: questa chiesa fu edificata da Simaco. 1. & e titolo di Cardinale, & vi è station il giouedi dopo la 4. Domenica di quaresima: Et nel giorno di S. Chiara, & di S. Siluestro, vi è la plenaria remissione de peccati. Et vi e il capo di san Giouãni Battista, di san Stefano papa, & de la beata Margarita di casa Colõna, che fu monacha in detto luogo, vn pezzo di cappa di san Francesco, dele reliquie di san Francesco, & di molti altri.

Le Conuertite, questo e vno monasterio dedicato a santa Maria Madalena per le meretrici pentite ui è molta indulgenza plenaria concessa da papa Clemẽte. vii. e papa Paulo terzo.

Santi Apostoli, Questa chiesa fu edificata dal Magno Cõstantino in honore de li .12. Apostoli, & essendo ruinata da li heretici, Pelagio, & Giouanni sommi pontifici, la ristaurorno, & è titolo di Cardinale, & vi è station tutti li veneri de li quatro tempori, il Giouedi fra l'ottaua di Pasqua, & la. 4. Domenica de l'Aduento, & nel primo giorno di Maggio vi è la plenaria remissione de peccati, Et vi sono li corpi di. s. Fi-

lippo,e Giacobo Apostoli,& di.s.Giouanni,e Pelagio papa, e martiri, di.s.Teodoro,Cirillo, Honorato,Colosio,Buono,Fausto, Proto Giacinto,Giouino,Mauro, Nazario, Superantio, Basilio,Primitiuo, Eugenio, Claudia, Sabino, vna gran parte di.s.Grisante,& Daria, vna costa di.s.Lorẽzo, vn ginochio di.s.Andrea, vna spalla , & brazzo di.s.Biagio , del legno de la Croce, vna veste senza maniche di san Tomasso Apostolo, & il Scapolario di.s.Francesco.

S.Marcello, Questa chiesa fu edificata da vna gentildonna Romana in honore di .s. Marcello papa . ilquale fu posto in detto luogo , (ch'era vna stalla) per commandamento di Massentio, & iui mori dal grã fettore che vi era, & è titolo di Cardinale,& vi è statione il Mercordi dopo la.3.Domenica di quaresima , & nel giorno di s.Marcello vi è indulgentia plenaria,& vi sono li corpi di sãta Degna,Merita,Marcello,Feda, Giouãni prete,Biagio,Diogene,Lõgino,& Felicita,con sette figliuoli,li capi di.s.Cosmo , & Damiano,vna mascella di.s. Lorenzo,vn brazzo di.s.Mattheo Apostolo, & Euangelista, & molte altre reliquie .

Santa Maria in via lata, Questa chiesa è titolo di Cardinale et nel giorno de la purificatione & Natiuita di Maria vergine vi è la plenaria remissione di peccati, & vi è l'oratorio di.s.Paolo Apostolo,& di.s.Luca,nel quale scrisse li At

ti de li Apoſtoli , & dipinſe quella imagine di Maria vergine , che e in detta chieſa , in quello ſtato nel quale eſso .s. Luca hebbe prima di lei notitia, et però la depinſe con lo anello in dito laquale ſino a queſto giorno ſi vede in detto ora torio ne la cui figura la glorioſa vergine opera, ua molti miracoli & molti chriſtiani che a quel la veniuano ℣ gratie tornauano lieti & exauditi chiamauaſi prima loratorio di .s. Paulo e Luca.

S. Marco. Queſta chieſa fu edificata dal bea, to Marco Papa , & eſſendo ruinata Paolo. ij. la riſtaurò, et e titolo di Cardinale, et vi e ſtatione il Lunedi dopo la terza Domenica di Quareſi, ma, Et nel primo di de l'anno di .s. Marco euan geliſta, de l'ottaua del corpo di Chriſto, & l'Epi fania, di .s. Abdon et Sennem, et dal Lunedi san to inſino al Martedi di Paſqua , ui e la plenaria remisſione de peccati. Et vi ſono molte reliquie lequali ſi mettono ſopra l'altar grande ne li gior ni feſtiui di detta chieſa :

Traiana

Santa Maria de Loreto queſta chieſa e poſta nel foro dou'è la colõna Antonina chieſa molto diuota e cõ belisſimo ordine fabricata ui e ali ot to de ſetẽb. indul. plen. per li viui e per li morti.

Santa Marta nel rione de la Pigna e vno mo naſterio di ſante dõne miſerabili, vi e molti pri, uilegij & indulgenza plenaria a chi viſitera det ta chieſa, apreſso a queſto vi e vno altro mona, ſterio nominato le male maritate.

Trasporrato alla Lungara

Santa Maria de la ſtrada pure nel rione de la Pigna a la piaza de li Altieri qui ui e ogni gior no grandiſima indulgẽza conceſsa a li padri de la cõpagnia de Ieſu detti preti reformati li qua/ li sẽza di propio fanno molte deuotisſime ope in prediche, cõfesſioni, cõmunioni, et hãno fatto colegij doue ſe impara le humane lettere Hebree Greci, Latine, in ogni faculta ſenza pagamento per cõmodita del populo Romano.

Hoggi si chiama la Chiesa del Giesu nobilis. in tutte le cose

Santa Maria ſopra la Minerua, Doue e que ſta chieſa fu gia il Tempio di Minerua Calcidi/ ca, & vi e vna compagnia, laquale ogni anno marita molte cittele, & nel giorno di s. Domeni co vi e la plenaria remisſione de peccati, Et chi celebrara, o fara celebrare a l'altare grande di det ta chieſa liberara vna anima da le pene del Pur/ gatorio, & ui ſono de li veſtimenti, & capelli di Maria vergine, & molte altre reliquie.

Edificato da' Pompeo Magno

Santa Maria rotonda. Queſta chieſa fu anti/ camente il Tempio di tutti li Dei. & Bonifa/ cio. 4. la ottenne da Foca Imperatore, & alli 12, di Maggio lo conſecrò a Maria vergine, et a tutti li Santi, & vi e ſtatione il venerdi fra l'ot taua di Paſqua, & nel di del Inuentione de la Croce, de l'Aſſontione, Natiuira, & Concettione di Maria Vergine, & di tutti li santi, et per tut/ ta la ſua ottaua, e la plenaria remisſione de pec/ cati, Et vi ſono li corpi di san Raſio, & Anaſta/ ſio, & di molti altri.

Santa Maria Madalena. In queſta chieſa nel di de la Madalena vi è la plena. remiſſi. de pec.

Santa Maria de campo marzo a queſta chieſa vi ſono Monache che gia, 300. anni venero de Grecia, qui è vna imagine di vn Saluatore molto diuota che ſe chiama la pieta, & ci e il capo de. s. Quirino martire & il corpo di. s. Gregorio Nazanzeno, apreſso a queſto monaſterio vi ſono doi altri monaſterij de l'ordine di ſan Franceſco chiamati di monte Citorio.

Santa Eliſabeta ne la piaza Capranica e vna chieſa con molte reliquie e perdonãze conceſse dali sũmi pontefici, et maſimamẽte da papa Paulo terzo nouamente per li fanciulli, et fanciulle miſerabili lequali in queſto luoco ſono de elemoſine gouernati et amaeſtrati de lettere e vertu.

S. Mauto in queſta chieſa ci ſono molte reliquie di ſanti et preuilegi concesſi in nome de. s. Bartolomeo & Aleſandro per la compagnia & natione ergamaſca. ali. xxv. di Agoſto.

S. Euſtachio. Queſta chieſa fu edificata da Celeſtino. 3. & è titolo di Cardinale, & vi e del ſangue, veſtimenti, corona di Spini, & legno de la croce di Chriſto, de la croce di. s. Andrea, de li carboni ſopra liquali fu arroſtito. s. Lorenzo de le reliquie di. s. Euſtachio, di Teopiſta ſua donna, & di Teopiſto, & Agapito ſuoi figliuoli, & di molti altri.

S. Alouiſe nel Rione de ſanto Euſtachio que

sta chiesa e edificata dala natione Franzese con belisima fabrica, & benisimo offitiata ci sono molti priuilegij et indulgẽza plenaria ogni giorno ne la capella del Saluatore nela derta chiesa vi e de le reliquie di santa Apolonia con molti altri santi.

S. Agostino. Questa chiesa fu da fondamenti rinouata dal Reuerẽ. Cardinale Guglielmo Rotomagense, & nel di di. s. Nicola di Tolẽtino vi e la plenaria remisione de peccati, & vi e il corpo di. s. Monicha, & vna de l'imagini di Maria vergine di quelle che dipinse. s. Luca, laquale al tempo d'Innocentio. 8 fece molte gratie, & ne la chiesa di. s. Trifone laquale e attacata a detta chiesa vi e statione il primo sabbato di quaresima, & vi e il capo di. s. Ruffina.

S. Trifone, Questa chiesa e contigua ala chiesa di santo Augustino vi sono molte Reliquie, & e statione el primo sabato de quaresima.

S. Antonio de Portoghesi apresso doue se dice la Scrosa q̃sta chiesa Papa Gelasio la dedico a s. Antonio & Vincentio et la dotò di molte indulgentie & priuilegij p̃ la natione portoghese quale in q̃sto loco loro hãno il suo ospitale doue si da albergo et vitto a li poueri forestieri del paese che vengano a Roma,

S. Apollinare. Questa chiesa fu gia il tempio d'Apolline, & Adriauo. j. la dedico a. s. Apollinare, & e titolo di Cardinale, & vi e statione il

Giouedi dopo la.5.Domenica di quaresima,& vi sono li corpi di.s.Eustratio, Nardario,Eugenio,Oreste,& Ausentio.

S. Giacobo di Spagnoli. Questa chiesa fu edificata da Alfonso Paradina,Spagnuolo,Vescouo ciuitatense, & vi è la plenaria remissione de peccati adi.25. de Luglio, & vi e lospitale per la natione spagnola.

S. Maria de l'Anima. In questo luogo vi e vn hospitale nel quale e concesso allogiamento a ciascuno Todesco per tre notte.

S.Maria de la pace. Questa chiesa fu edificata da Sisto.4.et nel di de la Purificatione,Annõtiatione, Visitatione,Neue,Assontione,Natiuita,Presentatione,& Concettione di Maria Vergine,& tutti li sabbati di Quaresima vi e la plenaria remissione de peccati, & da mezza Quaresima insino per tutta l'ottaua di Pasqua, vi sono anni mille, & tante quarantene d'indulgen. & vi sono molte reliquie lequali ne la solemnità di detta chiesa si mettono sopra l'altare mag.

S.Tomasso in Parione.Questa chiesa e titolo di Cardinale, & fu consecrata da Innocentio.2. li.xxi.di Decembre l'anno.1139.& pose ne l'altare grãde vn brazzo di.s.Damaso,Calisto,Cornelio,Vrbano, Stefano, Siluestro, & Gregorio Pontefici, de le vestimenta di Maria vergine, de i pani d'orzo,de i fasi che fu lapidato.s.Stefano, del sangue di.s.Lucia,de le reliquie di.s.Ni

colo, Valentino, Sebastiano, Tranquilino, Foca de i quatro coronati, Giouãni, & Paolo, Crisan te, & Daria, Cosma, & Damiano, Ninfa, Sofia, Balbina, Marta, et Petronilla, lequali reliquie so no state occolte insino l'anno .1546. l'anno.12. de Paolo 3. essẽdo Rettori di detta chiesa il mol to Reuerẽ. messer Giuliano Gallo, & furno ritro uate dal Reuerẽ. messer Ambrosio Maggio dot tore de l'vna & l'altra legge, vicerettor di det ta chiesa.

S. Saluator del Lauro nel Rione de Ponte, que sta chiesa fu edificata dal Cardinale Latino vrsi no & adornata de belissima fabrica et Priuilegi & e monasterio de frati de l'ordine di san Ior gio d'alega.

Santo Ioãni de li Fiorentini a la strada Iulia fu comenciata a fabricare molto al'infreta per fare vna bella chiesa & ali.24. di Iugno vi e in dulgenza plenaria.

S. Biagio de la Panetta. Questa chiesa fu edifi cata al tempo d'Alessandro 2. & ui e del legno de la croce, de la veste di Maria vergine, de le re liquie di .s. Andrea, Biagio, Crisante, & Daria, e Sofia ne la strada Iulia doue Pàpa Iulio. ii. vo lea fare il palazo de la ragione di Roma.

Santa Lucia detta de la Chiauica nel Rione di Ponte in questa chiesa vi e ogni giorno In dulgen. plenaria concesa da molti Summi Pon tefici per la venerabile compagnia del Cõfalone

quale apresso a deta chiesa hãno il suo oratorio benisſimo offitiato.

S. Ioãne in nania apresso corte Sauela in que sta chiesa vi e vna compagnia di molte persone detta de la Oratione altramẽte detra de la Morte che con bone opere & santa vita hãno indulgẽza plenaria ogni seconda Domenica di mese.

Santo Gerolimo apreso al palazo Farnese in questa chiesa ogni giorno vi e indulgenza plenaria in remistone de li peccati, & qui vi si fa de molte elimosine a pouere persone di Roma vergognose per la compagnia della Charita che in deta chiesa si congregano.

Casa santa, questa chiesa e monasterio di monache di santa vita quale cõ bona dotrina amaestrano & imparano vertu ale figliole & ali. 8. di Decembre ui e perdonanza.

San Lorenzo in Damaso. Questa chiesa fu edificata, & dotata dal Beato Damaso papa, & li donò vna patena d'argento de libre. 20, vn vaso di libre. 10. cinque calici, & cinque corone, et essendo mezza guasta il R eueren. Cardinale san Giorgio la reedificò da fondamenti, & ui instituì vna capella di cantori, & e titolo di cardinale, & ui e stationе il Martedi dopo la. 4. Domenica di quarefima, & vi sono li corpi di. s. Buono, Mauro, Faustino, Giouino, Eutirio, & suoi fratelli, la testa di. s. Barbara, del grasso di. s. Lorenzo, vn piede di. s. Damaso, & molte altre reliquie.

liquie. Vi sono anchora due compagnie, vna del santisſimo Sacramento laquale fa molte elemoſine, & è la prima che fuſſe fatta in Italia, & l'altra di la Concettione di noſtra Donna la quale ogn'anno nel di de la Concettione marita molte citelle.

S. Barbara. Queſta chieſa è tra piazza Giudea, & campo de Fiore, & vi ſono de li capelli di .s. Maria Maddalena de le veſtimenta di Maria vergine, del velo, & capo di .s. Barbara de le reliquie di .s. Bartolameo, Filippo, & Giacobo Apoſtoli di .s. Margarita, Felice, loricio, Chriſtoforo, Sebaſtiano, Aleſſio, Mario, Marta, Lorenzo, & Petronilla, & di molti altri.

S. Martinello apreſo la Regola queſta chieſa fu edificata da vn Gualtiero monacho di .s. ſaluator al tempo di Honorio Papa, 30. qui è de la tunicha, & veſtimento che la beata vergine Maria fece al ſuo figliuolo Ieſu X̄po, laquale crebe con ſeco.

S. Saluator in campo apreſſo a la Regola in queſta chieſa vi è ogni giorno grande perdono & ci è la compagnia de la Santisſima Trinita, quale con molte elemoſine ſouiene del viuere ali poueri pelegrini che vengano a Roma, & a queli infermi poueri che eſcono deli oſpitali che non bene guariti qui ſe rinforzano.

S. Maria de Monticelli. Queſta chieſa è nel ornone de la regola & vi ſono li corpi di .s. Nin

fa vergine,& di.s.Manciliano veſcouo,& altre reliquie.

S.Biagio. Queſta chieſa è anchor lei nela regola,& vi è l'anello di.s.Biagio, & molte altre reliquie.

Santa Maria del Pianto, queſta e vna chieſa che prima ſi diceua ſanto Saluatore e per li miracoli che nouamẽte queſta glorioſa figura ha fatto & fa del continuo vi e ogni giorno Indulg. ple.

S. Catherina de li ſunari in queſta chieſa vi è il monaſterio de le citelle miſerabili,le quali qui ſi nutriſcano con ſanta vita et buoni coſtumi ſino al tempo che ſono in eſſere di maritarſi & ſi maritano ouero ſi fano monache in queſto luoco ogni giorno vi è perdonanza & il giorno di.s. Andrea ui è iubileo plenario conceſo dala .s. di N.S.Papa Iulio Terzo.

S. Angelo. Queſta chieſa è in peſcaria,& fu gia il tempio di Giunone,et è titolo di Cardinale,& vi ſono li corpi di.s.Sinforiano,& di ſuoi compagni,& molte altre reliquie,& il Senatore ogni anno vi offeriſce vn calice.

S.Nicolao in carcere. Doue è queſta chieſa, furno le prigioni antiche, & eſſendo conſuli C. Quintio, & M.Attilio iui fu fatto il Tempio de la Pieta, percioche eſſendo ſtato condennato a morire vno di fame in prigione, vna ſua figliuola ogni giorno,ſotto colore d'andarlo à viſitare,li daua il latte, & accorgendoſi li guardia-

ni, lo rifferirno al senato, & il senato per vn tal atto di pietà, perdonò al padre, e ad ambedue li diedero il vitto per tutta la vita loro. Questa chiesa è titolo di cardinale, vi è statione il Sabbato dopo la. 4. Domenica di quaresima, & nel giorno di .s. Nicolao è la plenaria remissio. de peccati. Et vi sono vna cossa di .s. Matteo Apostolo, vna mano di .s. Nicolao, & vn brazzo di san Alessio.

S. Maria Ara celi. Questa chiesa è nel monte Capitolino, & è ornata di belle colonne, & varij marmi, et fu edificata sopra le ruine del Tempio di Gioue Feretrio, & del palazzo di Augusto, et nel giorno di .s. Antonio di Padoua, di s. Bernardino, de l'Assontione, Natiuita, & Concettione di Maria vergine di .s. Lodouico vescouo, & de la Natiuita del nostro Saluatore vi è la plenaria remissione de peccati, & vi sono li corpi di .s. Artemio, Abondio, & Abondantio, & dinanzi al ehoro vi è vna pietra rotonda cancellata di ferro, ne la quale vi rimasero le vestigie dei piedi d'vn Angelo quando Gregorio Papa la consecro, et vna imagine di Maria vergine dipinta da .s. Luca in quella maniera che lei stette à la croce di Christo. Et à la salita di detta chiesa vi è vna largiss. scala di marmo di cento e vẽti otto scalini, liquali furno fatti de li ornamenti del Tempio di Quirino, che era nel monte Cauallo.

manca ne li monti.

S. Pietro in carcere Tulliano. Questa chiesa è a piedi di Campidoglio, & la consecrò .s. Siluestro, & iui stete in prigione .s. Pietro et .s. Paolo, liquali volendo battezzare Processo, et Martiniano, guardiani di detta prigione, vi nacque miracolosamente vna fontana, Et ogni di vi sono anni mille, e ducento de indulgentia, & la remissione de la terza parte de peccati, & ne li giorni festiui sono duplicati. Et vi sono li corpi di .s. Processo, & Martiniano.

S. Adriano. Questa chiesa è anchor lei nel foro Romano, & fu anticamente lo Erario, & Honorio .j. la consecrò à .s. Adriano, & è titolo di Cardinale, & vi sono li corpi di .s. Mario, & Martha, & de le reliquie di sãto Adriano, & di molti altri.

S. Cosmo e Damiano. Questa chiesa è nel foro Romano, & fu anticamente il Tempio di Romolo, & Felice. 4. lo dedico a .s. Cosmo et Damiano, & essendo rouinata il beato Gregorio la restaurò, & è titolo di Cardinale, & vi è statione il Giouedi dopo la .3. Domenica di quaresima, & ogni di vi sono anni mille de indulgentia, & vi sono li corpi di .s. Cosmo, & Damiano, & molte altre reliquie, & le porte che vi sono di Rame sono antiche.

S. Maria nuoua. Questa chiesa è vicina a lar-
co di Tito, & fu edificata da Leone. 4. & essen-
do ruinata Nicolo .v. la restaurò, & è titolo di
Cardinale, et vi sono li corpi di. s. Nemesio, Giu
stino, Sinforiano, Olimpio, Essemperio, et Luci
la, & dinanzi laltare grande in quella sepoltura
cancellata di ferro vi è il corpo de la beata Fran-
cesca Romana, laquale fu da Alessandro. 6. cano
nizata. Et vna de le imagini, che dipinse .s. Lu
ca in vn tabernacolo di marmo, laquale era in
Grecia ne la cirtà di Troade fu portata à Roma
da lo Illustre caualier Angelo Freapani, & essen
dosi abbrusciata questa chiesa al tempo di Ho-
norio. 3. la detta imagine nõ hebbe lesiõe alcuna.

S. Clemente. Questa chiesa è fra il Colisseo,
& .s. Giouanni laterano, & è titolo di Cardina-
le, & vi è statione il Lunedi dopo la. 2. Domeni
ca di Quaresima la plenaria remissione de pecca
ti & ogni giorno sono anni. 40. & tante quarã
tene de indulgentia, & ne la quaresima sono du
plicate, & vi sono li corpi di. s. Clemente, & di
s. Egnatio, & nela capella che è fuori de la chie-
sa vi è il corpo di. s. Seruolo, vi sono ancho mol
te reliquie, lequali nel giorno de la statione si ve
dono su laltare grande. Et doue è quella capel-
letta del Saluatore fuori di detta chiesa verso il
Colisseo, partori quella femina che fu creata Pa-
pa, & percio il pontesice quando va à. s. Giouã
ni laterano non passa per questa strada, ma va da

quella verſo le ſette ſale. Et in quella capelletta, detta .s. Maria imperatrice, verſo .s. Giouãni Laterano, vi è vna imagine di Maria vergine, laquale parlò a .s. Gregorio, et lui vi conceſſe à chiunque dira tre volte il Pater noſter, & l Aue Maria, anni .15. de indulgentia per ciaſcuna volta.

S. Quattro coronati. Queſta chieſa è nel monte Celio, & fu edificata da Honorio .1. et eſſendo rouinata Leone .4. la rifece, e Paſcale .2, la riſtaurò, & è titolo di Cardinale, et vi è ſtatione il Lunedi dopo la .4. Domenica di quareſima, & vi ſono li corpi di .s. Claudio, Nicoſtrato, Semproniano, Caſtorio, Seuero, Seueriano, Carpoforo, Vittorino, Mario, Felliciſsimo, Agapito, Hippolito, Aquila, Priſco, Aquinio, Narciſo, Marcello, Marcellino, Felicè, Apolline, Benedetto, Venantio, Diogene, Liberale, & Feſto, Il capo di .s. Proto, di .s. Cecilia, Aleſſandro, Siſto, Sebaſtiano, & Praſſede.

S. Pietro, & Marcellino. Queſta chieſa è anchor lei tra il coliſſeo, & .s. Giouanni laterano, & fu edificata dal Magno Coſtantino, ilquale vi donò vna patena de oro di libre. 35. quattro candelieri dorati di .12 piedi luno, tri Calici de oro ornati di pietre pretioſe, vno altare dargento di libre. 200. & vn vaſe doro de libre. 20. eſſendo poi rouinata Aleſſandro .4. lanno. 1260. li. 10. de Aprille, la riſtaurò, & è titolo di Cardinale, & vi è ſtatione il Sabbato dopo la. ii. Do-

menica di quaresima,& vi sono de le reliquie di detti .s. Pietro, & Marcellino, & di molti altri, come appare in quella pietra di marmo murata di fuori di detta chiesa. 30.

S. Matteo in Merulana. Questa chiesa è ne la via che va da .s. Giouanni Laterano a .s. Maria maggiore,& nel giorno di .s Matteo vi è la plenaria remissione di peccati,et ogni giorno sono anni mille, & tante quarantene de indulgentia, & la remissione de la settima parte de peccati.

S Pietro in vincola. Questa chiesa fu edificata da Eudossa, moglie de Arcadio Impe. sopra le ruine de la curia vecchia, & Sisto .3. la consecrò, & essendo rouinata Pelagio papa la ristaurò, & è titolo di Cardinale, & vi è statione il primo Lunedi di Quaresima, & il primo di de Agosto vi è la plenaria remissione de peccati, et vi sono li corpi de i Santi Machabei, & le cathene con lequali fu legato .s Pietro in prigione in Gierusalem vna parte de la croce di .s. Andrea & molte altre reliquie vi è anchora vn Mose di Marmo sotto la sepoltura di Giulio .2. scolpito con marauiglioso artificio dal diuinis. Michel Angelo.

S. Lorenzo in palisperna. Questa chiesa è sopra il monre Viminale, & iui fu martirizato .s. Lorenzo & fu edificata da Pio .j. sopra le ruine del palazzo di Decio Imp. & è titolo di Cardinale & vi è statione il giouedi dopo la .j. Dome

nica di Quaresima, & vi e il corpo di .s. Brigida vn brazzo di .s. Lorenzo, parte de la Graticola, & de li carboni con liquali fu abbrusciato, & molte altre reliquie.

S. Agata. Questa chiesa fu la casa materna di .s. Gregorio, & lui la consecrò a .s. Agata, & è ornata di varij marmi.

S. Lorenzo in Fonte. Questa chiesa è fra .s. Potẽtiana, et .s. Pietro in vincola, et fu la prigione di .s. Lorenzo nelaquale volendo lui battezzare .s. Hippolito, & .s. Lucillo, vi nacque vna fonte, laquale vi si vede insino al presente.

S. Potentiana. Questa chiesa fu gia la casa paterna di detta santa, & vi furno le terme Nouatiane et Pio .j. la consecrò, et essendo ruinata Simplicio la ristauro, & è titolo di Cardinale, et vi è statione il Martedi dopo la .3. Dome. di Quaresima, et ogni giorno vi sono anni tre mille e tãte quarantene de indulgentia, et la remissione de la terza parte de peccati, et iui è il cimiterio di Prisilla, nel quale vi sono lossa di tre mille martiri & ne la Capella, che è apresso laltare maggiore .s. Pietro Apostolo celebrò la sua prima messa, et vi è la liberatione di vna anima da le pene del purgatorio à chi celebrara o fara celebrare in detta Capella, Et in quella di .s. Pastore vi è vn pozzo, nel quale vi è il sangue di tre mille martiri, racolto, & posto in detto luogo da .s. Potentiana. Et celebrando vn prete in detta Capella dubi

tò se ne la hostia consecrata era il 'vero corpo di Christo, et stando in questo dubio, la Hostia li andò di mano, et cadde in terra, et vi fece vn segno di sangue, ilquale infino ad hoggi di si vede, & è cancellato da vna picciola graticola di ferro.

S. Vito in Macello. Questa chiesa è appresso larco di Galieno, et e titolo di Cardinale, et nel giorno di. S. Vito vi è anni sei mille, et tãte quarantene de indulgentia, et ogni di sono anni sei mille, et vi sono de le reliquie di .s. Vito, con lequali si fa vn oglio che guarisce le morsicature de li cani arrabiati, et sopra quella pietra di marmo cancellata di ferro, sono stati ammazzati vn numero infinito di martiri.

S. Giuliano. Questa chiesa è anchor lei vicina à li sopradetti Trofei, et vi sono le reliquie di .s. Giuliano, et Alberto, con lequali vi si fa vn Acqua, laquale guarisce ogni febre, et altre infermitadi.

S. Eusebio. Questa chiesa è anchor lei poco discosta da li detti Trofei, et è titolo di cardinale, et vi e statione il venerdi dopo la. 4. Domenica di Quare. et ogni di vi sono anni. 7800. e tante quarantene de indulgentia, et vi sono li corpi di. s. Eusebio, Vicentio, Romano, Orosio, Gregorio nazanzeno, paulo confessore, Del freno del cauallo di Costantino, fatto de vn chiodo che confiçò in croce il nostro saluatore, & de la

colonna à la quale fu battuto, et del suo monumento, de le reliquie di.s.Stefano Papa, Bartolameo, Mattheo, Helena, Andrea, et di molti altri.

S Bibiana. Questa chiesa è di là da li Trofei di Mario ne la via Labicana, et fu edificata da Simplicio papa, et essendo ruinata Honorio.3. la ristaurò. Et nel giorno di tutti li santi vi sono anni sei cento mille de indulgentia, & ogni giorno vi sono anni noue mille, & vi è el cimitetio tra dui Lauri, nelquale vi sono lossa di cinque mille martiri, et vi è vna herba che pianto santa Bibiana laquale sana il male caduco.

S. Martino. Questa chiesa è nel monte Esquilino, et fu dedicata da Sergio.i. & Simaco vi fece sopra laltar maggiore vn tabernacolo dargento de libre.120. et e titolo di cardinale, & vi sono li corpi di.s.Siluestro, Martino, Fabiano, Stefano, & Soter pontefici, di Asterio, Ciriaco, et di molti altri, come appare scolpito in vna pietra che è ne la parte destra del choro in detta chiesa.

S. Praxede. Questa chiesa è vicina à.s.Maria maggiore, et fu consecrato da Pascale .i. et e titolo di Cardinale, et vi e statione il Lunedi santo, et ogni giorno sono anni dodici mille, et tante quarantene de indulgentia, et la remissione de la terza parte de peccati, et sotto laltar grande vi è il corpo di.s. Praxede. Et ne la capella adimandata horto del paradiso, ne la quale non vi entra mai dõne, vi sono li corpi di.s. Valentino

et Zenone, ſopra la Colõna a la quale fu Flagel/
lato il noſtro Redentore, laquale fu condotta in
Roma dal Reuerẽ. Cardinal Colonna adiman/
dato Giouanni, et nel mezzo di detta Capella
ſotto quella pietra rotonda vi ſono ſepolti. 40.
martiri tra liquali vi ſono vndici ſommi ponti/
fici. Et chi celebrara, ò fara celebrare in queſta ca
pella liberara vna anima da le pene del purgato
rio. Et nel mezzo la chieſa, doue è quella pietra
rotonda cancellata di ferro (laquale fece cancel/
lare Leone. 10. dopo hauer veduto il detto ſan/
gue) vi e vn pozzo nel quale vi è del ſangue
de infiniti martiri, ilquale la beata praſſede, anda
ua cogliendo per Roma con vna ſponga, et lo
portaua in detto pozzo vi ſono ancho molte re
liquie lequali nel giorno di Paſqua dopo il veſ
pero ſi moſtrano.

S. Quirico. Queſta chieſa e vicina à la Tor
re de i Conti, et e titolo di Cardinale, et vi e ſta/
tione il Martedi dopo la. 5. Domenica di quare
ſima et vi ſono molte reliquie.

S. Suſanna. Queſta chieſa e nel monte cauallo
et e titolo di Cardinale, et vi e ſtatione il Sabba/
to dopo la. 3. Domenica di quareſima. Et vi ſo
no li corpi di. s. Suſanna di Sabino ſuo padre et
di Felice ſua ſorella et di la veſte, et legno de la
croce et ſepolchro di Chriſto de la veſte et capel
li di Maria vergine, de le reliquie di. s. Luca, To
maſſo, Lorenzo, Marcello, Simone, Silueſtro, Bo

nifacio, Clemente, Antonio abbate, Lione, Biagio, Saturnino, Agapito, Lino, Luciano, Grisante, Daria, Proto, Giacinto, Vitale, Stefano papa, Gregorio nazãzeno, Catherina, Dalmatio, Martino, Tecla Prasseda : Copio Martina et di molti altri .

S. Vitale. Questa chiesa e ne la valle di monte cauallo et essendo ruinata fu ristaurata da Sisto 4. et e titolo di Cardinale, et vi e statione il Venerdi dopo la .2. Domenica di Quaresima .

S. Costanza . Questa chiesa e fuori de la porta di .s. Agnese et e di forma rotonda, et fu anticamente il Tempio di Bacco, et Alessandro. 4. il dedicò a .s. Costanza vergine figliuola del Magno Costantino, laquale e sepolta in detta chiesa in vn bellis. sepolcro di porfido. Vi e anchora in detto luogo la chiesa di .s. Agnese edificata da la detta .s. Costanza in honore di .s. Agnese, perche lei la liberò da la lepra et ha le porte di rame : et ornata di varie pietre et vi e vn Anello mandato dal cielo a .s. Agnese .

DAL CAMPIDOGLIO
a mano dritta .

S. Maria Liberatrice . Questa chiesa e anchor lei nel foro Romano , et .s. Siluestro la consecró dopo hauer ligata la bocca à vn Dracone che iui era in vna profondis. grotta ilquale con il suo fiato corrompeua laria di Roma et figillatali la

bocca

Bocca con limpreſſione de la ſantiſs. Croce ſua piu fece nocumento alcuno : et ui conceſſe ogni giorno anni vndeci mille de indulgentia. 33.

S. Maria de la conſolatione, in queſta chieſa vi e vna imagine di Maria vergine che fa molte gratie et nella. ij. Domenica di Giugno dal primo al ſecondo veſpro, vi e la plenaria remiſsio. de peccati, conceſſa da Siſto. 4. Et ne la capella di. s. Maria di gratia ui e vna imagine di quelle che dipinſe. s. Luca & ui e vn hoſpitale nel qua le ſi fa molte elemoſine, & di continuo ſi riceuono tutti l'infermi che vi vanno.

S. Anaſtaſia. Queſta chieſa è titolo di Cardinale, & fu il titolo di. s. Girolamo, & vi è ſtatione il marte di dopo la. i. Domenica di quareſima nel giorno de la Natiuita del Signore a l'Aurora, & il martedi fra l'ottaua de le pentecoſte. Et vi è il calice di .s. Girolamo, & molte altre reli.

S. Maria in portico. Queſta chieſa è titolo di Cardinale, & fu gia la caſa di Galla figliuola di Simaco patricio Romano, donna di ſanta vita, à la quale nel pontificato di Giouanni. i. deſinando fu portata da li Angeli ſopra la ſua credenza vn zafiro di mirabil ſplendore, nel quale è impreſſa l'imagine di Maria vergine con il Saluatore in braccio, Et Gregorio. 7. moſſo da queſto miracolo vi conſecrò queſta chieſa, & vi collocò ſopra l'altare grande in vn Tabernacolo cancellato di ferro la detta imagine, laquale vi ſi ve

de anchora hoggi di . Et quel Tempio rotondo che è al ponte di.s.Maria fu anticamente il Tempio de la Pudicitia .

S.Gregorio . Questa chiesa fu la casa paterna di.s.Gregorio Papa,laquale l'anno secondo del suo pontificato la consecro a .s. Andrea Aposto lo,& pregò l'omnipotente Iddio . che qualun/ que persona eleggera in questo luogo la sua se/ poltura,essendo fedel christiano,li vogli conce/ dere vita eterna,et finita c'hebbe l'oratione li ap parue vn Angelo , & li disse , O Gregorio , la oratione tua e stata essaudita . Et il di de la com/ memoratione de i morti,et per tutta l'ottaua,vi è la plenaria remissione de peccati , & chi cele/ brara,ò fara celebrare in quella capella che e ap/ presso la sacristia , liberara vna anima da le pene del purgatorio , & vi e vn brazzo di.s.Grego/ rio,& vna gamba di.s.Pantaleone .

S. Giouanni , e Paolo . Questa chiesa e nel monte Celio, & e titolo di Cardinale,& vi e sta tione il primo venerdi di Quaresima , & vi so/ no li corpi di.s.Giouãni, e Paolo di.s.Saturni/ no, Prestina, Donata,& Seconda, de le reliquie di.s.Stefano,Siluestro,Nicolao,Grisante, Daria Cesas,Saturnino,Sebastiano, Mamiliano, Ales/ sandro, Prassede, Lucia,Mattheo,Costantino, Secondo & Peregrino, & de la veste, Croce, & Sepolcro di Christo , & la pietra sopra laquale furno decapitati.s.Giouanni,e Paulo, & e quel

la che e ne l'altare che e nel mezzo de la chiesa, & li suoi corpi sono nel muro dirimpeto al detto altare.

S. Maria de la Nauicella. Questa chiesa e titolo di Cardinale, & vi estatione la. ij. Domenica di Quaresima, & e cosi detta da quella Nauicella di pietra ch'e dinanzi a detta chiesa, & e anchor lei nel monte Celio.

S. Stefano Rotondo. Questa chiesa e nel monte Celio, & fu gia il Tempio di Fauno, & Simplicio. i. lo dedicò a .s. Stefano protomartire, & essendo rouinato Nicolo. v. lo ristaurò, & e titolo di cardinale, & vi e statione il venerdi dopo la. v. Domenica di Quaresima, & nel giorno di s. Stefano, & vi sono li corpi di. s. Primo, & Feliciano, & de le reliquie di. s. Domicilla, Agostino. & Ladislao, & di molti altri.

S. Sisto. Questa chiesa e vicina a quella di. s. Gregorio, & fu dotata da Innocentio. 4. & e titolo di Cardinale, & vi e statione il Mercordi dopo la terza Domenica di Quaresima, & vi sono li corpi di. s. Sisto Zeferino Lucio i. Lucio. ij Luciano, Felice, Antero, Massimo, Giulio, Sotero. i. Sotero. ij. Partenio, & Calocerio. del Latte, & Capelli di Maria vergine, de la veste di. s. Domenico, del velo, & Mammella di. s. Agatha, de le reliquie di. s. Martino, Agabito, Andrea, Pietro, Lorenzo, & Stefano e di molti altri. et vna imagine di Maria vergine che dipinse .s. Luca.

Et vna imagine di Maria Vergine di quelle che dipinse.s.Luca.

S.Sabina.Questa chiesa fu anticamente il Tẽ/pio di Diana, & è nel monte Auentino, & è ti/tolo di Cardinale,et vi è statione nel primo gior no di quaresima,& essendo ruinata, fu da vn ve scouo schiauone nel pontificato di Sisto.3.reedi ficata, & fu la casa di.s, Sabina , & al tempo de Honorio.3.era il palazzo pontificale,& lo do/nò à.s.Domenico,& confermò la sua religione, lanno . 1216 . Et vi sono li corpi di .s.Sabina, Sarafia,peregrina,Euẽtio,Teodolo,& di.s.Alef sandro papa, vna spina de la corona del nostro Redentore, & vn pezzo di canna conlaquale li fu percosso il capo , de la veste di .s. Domenico del Sepolcro de la vergine Maria,de la terra Sã/ta di Gierusalem , vn pezzo de la Croce di .s. Andrea , vna costa d'vno de li Innocenti , de le reliquie di .s. Pietro,Paolo,Bartolameo, Mat/thia,Filippo,& Giacobo, Giouanni Grisosto/mo,Cosmo,Damiano,Apollinare, Stefano pro/tomartire,Lorenzo,Orsola,Margarita Christo/foro,Girolamo Giuliano Gregorio Papa,Mar/tino Sebastiano Cecilia & di.s.Maria egittiaca. Et vna croce d'argẽto piena di reliquie nel mez zo de la quale vi è vna croceta del legno de la croce . Et quella pietra negra,che e attacata a lal tar grande fu tirata a .s. Domenico per ammaz/zarlo,mentre faceua oratione in detto luogo,ma

la si spezzò miracolosamente, & lui non hebbe male alcuno.

S. Alessio. Questa chiesa e nel monte Auentino, et fu la casa di.s. Alessio, & si vedono anchora certi scaloni di legname à mano dritta de l'altar grande, doue fece penitenza dopo che ritornò di pellegrinagio insino al fine di sua vita, (& furno anni dicisette) ne fu mai ne da il padre, ò alcun'altro di casa conosciuto. In questa chiesa vi e nel giorno di.s. Alessio la plenaria remissione de peccati, & ogni di vi e indulgentia danni cento, e tante quarantene, et sotto laltar grande vi sono li corpi di.s. Alessio, di.s. Bonifacio, di sãto Hermete martiri, et molte altre reliquie. Et quella imagine de la beatiss. vergine che e nel tabernacolo alto, era in vna chiesa ne la città di Edessa, dinanzi laquale il beatiss. Alessio, essendo in detta città faceua spesso oratione: Et andando vn giorno à detta chiesa per orare, ritrouò le porte serate, et la detta imagine disse due volte al portinaro fa entrare lhuomo de Idio Alessio perche e degno del cielo.

S. Prisca. Questa chiesa e anchor lei nel mõte Auentino, & fu gia il Tempio dHercole fatto da Euandro & vi habito .s. Pietro Apostolo & essendo ruinata Calisto. 3. la reedificò, & e titolo di Cardinale, & vi e statione il Martedi sãto. Et vi sono li corpi di.s. Prisca, di.s. Quila sua madre, & di.s. Aquilo prete e martire, la

Stola di.s.Pietro,& vn vaſe di marmo nel qua le lui battegiaua,& altre reliquie.

S.Saba Abbate. Queſta chieſa e anchor lei ſo pra il detto monte, et vi e vna fontana ne la qua le vi e dentro il Scapolario di.s.Saba lacqua de la quale e di maraueglioſa vertu in ſanare molte infermità, et ſpecialmente il fluſſo di ſangue. Et in vn ſepolcro di marmo appreſſo il choro ui ſo no li corpi di Veſpaſiano et Tito Imperadori.

S. Balbina. Queſta chieſa e nel iſteſſo monte et fu conſecrata da.s Gregorio, et e titolo di car dinale et ui e ſtatione il Martedi dopo la.ij. Do menica di Quareſima, et ogni di vi ſono anni ſette de indulgentia et vi ſono li corpi di.s.Bal/ bina di.s.Quirino,et di cinque altri ſanti, il no me de quali e ſcritto nel libro de la vita.

S. Giouanni dinanzi porta Latina. Queſta chieſa e à porta Latina, et e titolo di cardinale, et ui e ſtatione il Sabbato dopo la.ſ. Domenica di quareſima, et a li.6.di Maggio ui e la plena. remiſsione de peccati.Et quella capelleta, che e fuori di detta chieſa e il luogo doue fu poſto.s. Giouanni Apoſtolo ne loglio bollente, per com mandamento di Domitiano Impe. et ſe ne vſci ſenza leſione alcuna.

S. Anaſtaſio. Queſta chieſa e fuori di Roma ne la via Oſtienſe et fu cõſecrata da Honorio.j. lanno.1201.ne la quale vi furno preſenti. 21.car dinale. Et ui e una colonna ſopra la quale fu de

capitato .s. Paolo Apostolo la testa delquale do po che fu separata dal busto fece tre salti , et iui nacque miracolosamente quelle tre fontane , che insino al giorno de hoggi si uedono et nel gior/ no di .s. Anastasio ui e indulgentia plenaria et ogni di anni sei mille .

S. Maria annõciata. Questa chiesa e ne la me desima via, et fu consecrata lanno. 1220. li. 9. de Agosto . Et nel di de la Annonciata ui e la ple/ naria remissione de peccati et ogni di ui sono anni dieci mille de Indulgẽtia et nel mezzo del camino di detta chiesa, et quella di .s. Sebastia/ no doue ui e quella Croce ui sono li corpi di die ci mille soldati martiri .

IL FINE.

LE STATIONI

Indulgentie, & gratie ſpirituali, che ſono in le chieſe di Roma, ſi per tutta la Quadrageſima, come per tutto lanno nouamente poſte in luce.

da M. Andrea Palladio.





El mese di Zenaro.

El primo di de l'anno, che e la Circoncisione del nostro Signore; e la statione a santa Maria oltra il Teuere ad fontes olei, e sono. 25 millia anni di vera Indulgenza, e la plenaria remissione de tutti gli peccati.

Quel medesimo giorno, e statione a santa Maria Mazore, & a santa Maria in ara Celi, & e plenaria indulgenza de tutti gli peccati.

6 El di della Epiphania del Signore, e statione a santo Pietro, e gli sono. 28. millia anni d'indulgenza, e tante quarantene, e plenaria remissione de tutti gli peccati, e per tutta l'ottaua.

7 A santo Iuliano Indulgentia plenaria.

10 Ala chiesa de la Trinita san Paulo primo Eremita Indulgentia plenaria.

13 La Ottaua, e statione a santo Pietro, & e l'Indulgenza plenaria de tutti gli peccati.

16 A santo Marcello Papa, e l'indulgenza plenaria.

17 A santo Antonio Abbate, e l'indulgenza plenaria.

18 A santa prisca Indulgentia plenaria.

20 A santo Sebastiano, e l'indulgenza plenaria.

21 A santa Agnese, e l'indulgeza plenaria.

22 A santo Vicenzo, & Anastasio, e l'indulgenza plenaria.

25 La Conuersion di. s. Paulo Apostolo, a .s. Paulo e l indulgenza plenaria.
27 A santo Giouan Chrisostomo, e l'indulgẽza plenaria de tutti gli peccati.
31 A santo Ciro, & Giouanne, e statione a santa Croce, & e l'indulgenza plenaria, & indulgenza plenaria in santo Ciro & Giouanni.

El mese di Febraro.

1 A santa Brigida Indulgentia plenaria.
2 La festa della Purificatiõe della vergine Maria, e statione a santa Maria Maggiore, & e l'indulgenza plenaria de tutti gli peccati.
Quel di medesimo, e statione a santa Maria inuiolata, & a santa Maria della Pace, & e indulgenza plenaria de tutti gli peccati.
3 A santo Biasio indulgentia plenaria.
5 A santa Agata indulgentia plenaria.
9 A santa Apolonia ne la Chiesa di santo Aluise indulgentia plenaria.
22 Alla Cathedra di.s.Pietro, e l'indulgenza plenaria.
24 A santo Mathia Apostolo, e l'indulgenza plenaria.
26 A santa Costantia ne la Chiesa di santa Agnese indulgentia plenaria.
✠ La Dominica della settuagesima, e statione a santo Lorenzo fora de gli muri, e l'indul-

gẽza plenaria &. 11. millia anni d'indulgen za, & .48. quarantene, e la remissione della terza parte de tutti gli peccati; e libera vna anima dalle pene del purgatorio.

La Dominica della sessagesima, e statiõe a santo Paulo, & e l'indulgẽza plenaria, &. 12. millia anni d'indulgenza, &. 18. quarantene, e la remissione della terza parte de gli peccati.

La Dominica della quinquagesima, e statione a santo Pietro, & e l'indulgenza plenaria, &. 28. millia anni de indulgenza, & altre tante quarantene.

Il mese di Marzo.

7 A santo Thomaso de Aquino, e l'indulgenza plenaria.

12 A san Gregorio Papa, e statione a santo Pietro, & e la indulgenza plenaria de tutti gli peccati.

20 La vigilia di san Benedetto, in lá capella di santo Siluestro, e l'indulgenza plenaria de tutti gli peccati.

25 La festa della Annunciatione della vergine Maria sono infinite indulgenze, e statione con l'indulgẽza plenaria de tutti gli peccati, e per l'ottaua.

El di del la ditta Annunciatiõe in fino alle Calende di Agosto ogni giorno sono in la

chiesa d'essa Annunciata. 12. millia anni di vera indulgenza.

Le stationi della quaresimá.

El primo di de quaresima, e station a santa Sabina & sono anni tre millia d'indulgenza, & la plenaria remissione de tutti gli peccati.

La Zobia, e statiõe a san Giorgio, e sono diece millia anni d'indulgenza.

El Venere, e station a san Giouãne e Paulo, e sono anni. 10. millia d'indulgenza.

El Sabbato, e station a san Triphone, e sono .10. millia anni d'indulgenza, e la plenaria remissione de tutti gli peccati.

La prima Dominica della quadragesima, e station a san Giouãne Laterano, e sono. 18. millia anni d'indulgentia, e la plenaria remissione de tutti gli peccati, & oltra di questo sono altre indulgenze senza numero.

El Luni, e station a san Pietro in Vincula, e sono. 10. millia anni d'indulgenza, e la plenaria remissione de tutti gli peccati.

✠ El Marti, e station a santa Anastasia, e sono anni. 28. millia, & altre tante quarantene, e la liberatione d'una anima del purgatorio.

El mercore, e statiõe a santa Maria Magiore, li sono. 28. millia anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, e la remission della

terza parte delli peccati.

La Zobia, e ſtatione a ſan Lorenzo in Paliſperna, e ſono anni. 10. millia d'indulgenza, e la plenaria remiſſione de tutti gli peccati.

El Venerdi, e la ſtatione a ſanto Apoſtolo, e li ſono. 12. millia anni d'indulgenza, e la plenaria remiſſione de tutti gli peccati.

El Sabbato, e ſtatione a ſan Pietro, e li ſono anni. 18. millia d'indulgenza, & altre tante quarantene, e la plenaria remiſſiõe de tutti gli peccati.

La Dominica ſeconda, e ſtatione a ſanta Maria in nauicula, e gli ſono anni. 28. millia d'indulgenza, & altre tante quarantene.

El Luni, e ſtatione a ſan Clemente, e li ſono anni. 11. millia d'indulgentia, e la remiſſione della terza parte de tutti gli peccati.

El Marti, e ſtatione a ſanta Balbina, e ſono anni. 10. millia d'indulgenza.

Il Mercore, e ſtatione a ſanta Cecilia, e ſono anni. 10. millia d'indulgenza.

La zobia, e ſtatione a ſanta Maria oltra il Teuere, e ſono anni. 10. millia d'indulgenza.

Il Venere, e ſtatione a ſan Vitale, e li ſono anni. 10. millia d'indulgenza.

El Sabbato, e la ſtatione a ſan Marcellino, e Pietro, e li ſono diece millia anni d'indulgenza, e la plenaria remiſſione de tutti gli

peccati.

✠ La Dominica terza, e la ſtatione a ſan Lorenzo fora di muri, e ſono anni. 10. millia d'indulgenza, e. 48. quarantene, e la liberatione d'una anima del purgatorio.

El luni, e la ſtatione a ſanto Marco, & li ſono diece millia anni d'indulgentia.

El marti, e ſtatione a ſanta Potentiana, e li ſono dieci millia anni d'indulgenza.

El mercore, e ſtatione a ſanto Siſto, e li ſono dieci millia anni d'indulgənza,

La zobia, e ſtatione, a ſanto Coſmo, e Damiano, e ſono dieci millia anni d'indulgẽza

El venere e ſtatione a ſan Lorenzo in Lucina, e li ſono dieci millia anni d'indulgenza.

El Sabbato, e ſtatione a ſanta Suſanna, e li ſono. 13. millia anni d'indulgenza.

✠ La Dominica quarta, e ſtatione a ſanta Croce in Hieruſalem gli e la plenaria remiſſion de tutti gli peccati, e la liberation d'una anima delle pene del purgatorio.

El luni, e ſtatione a gli quattro ſanti incoronati, e li ſono. 10. millia anni d'indulgenza.

El marti, e ſtatione a ſan Lorẽzo in Damaſco, egli ſono. 10. millia anni d'indulgenza, e la remiſſione della terza parte de tutti gli pec.

El mercore, e ſtatione a ſan Paulo, e ſono. 10. millia anni d'indulgenza, e la remiſſione

della terza parte delli peccati.
La zobia e la ſtatione a ſan Silueſtro, e ſono anni diece millia d'indulgenza.
El venere, e ſtatione a ſanto Euſebio, e ſono .10. millia anni d'indulgenza.
El Sabbato, e ſtatione a ſan Nicolo in carcere, e li ſono diece millia anni d'indulgenza, e la plenaria remiſſione de tutti gli peccati.
✠ La Dominica quinta, e ſtatione a ſanto Pietro, e ſono anni. 28. millia d'indulgenza, & altre tãte quarantene, e la remiſſiõe della terza parte de tutti gli peccati.
El Luni, e ſtatione a ſanto Griſogono, e ſono anni. 10. millia d'indulgenza.
El marti, e ſtatione a ſanto Ciriaco, e gli ſono dieci millia anni d'indulgenza.
El mercore, e ſtatione a ſanto Marcello, e gli ſono diece millia anni d'indulgenza.
La zobia, e ſtatione à ſanto Apollinare, e ſono. 10. millia anni d'indulgenza.
✠ El venere, e la ſtatiõe a ſan Stephano in Celio monte, & e la liberatione d'una anima dalle pene del purgatorio.
✠ El ſabbato, e ſtatione a ſanto Giouãne ante portam latinam, e li ſono anni. 13. millia d'indulgenza, e la liberation d'una anima dalle pene del purgatorio.
La Dominica de l'oliuo, e ſtatione a ſanto

Giouanne Laterano, e li sono. 25. millia anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, e la plenaria remission de tutti gli peccati.

El luni santo, e stationе a santa Prassede, e sono anni. 15. millia d'indulgenza, e la plenaria remissione della quarta parte delli peccati, & anchora plenaria remissiõe de pec.

El marti santo, e stationе a santa Prisca, e sono. 18. millia anni d'indulgenza, e la plenaria remissione de tutti gli peccati.

El mercore santo, e stationе a santa Maria Maggiore, e li sono. 28. millia anni d'indulgenza, e la ve e plenaria remissione de tutti li peccati.

La zobia santa, e stationе a santo Giouanne Laterano, e sono. 12. millia anni d'indulgenza, &. 48. quarantene, & anchora due volte la plenaria remissiõe de tutti li peccati.

El venere santo, e stationе a santa Croce in Hierusalem & e la plenaria remissione de tutti li peccati.

El sabbato santo, e la stationе a santo Giouanne Laterano, e li sono. 12. millia anni d'indulgenza, &. 48. quarantene, e plenaria remissione de tutti li peccati.

La dominica di Pascha della resurrettione de messer Iesu Christo, e stationе a santa Maria Maggiore, e li sono anni. 28. milia d'in-

dulgenza, & altre tante quarantene, e la plenaria remissione de turti li peccati.

El lunedi, e statiõe a santo Pietro, e sono anni. 28. millia d'indulgenza, e la plenaria remissione de tutti li peccati.

El martedi, e la station a san Paulo, & li sono anni. 20. millia, & quarantene. 28. e plenaria remissione de tutti li peccati.

El mercordi, e station a. s. Lorenzo fora delli muri, e li sono. 18. millia anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, e la liberatione d'una anima dalle pene del purgatorio.

La zobia, e statiõe a. s. Apostolo, e li sono. 15. millia anni d'indulgenza, e la plenaria remissione de peccati.

El venerdi, e la station a santa Maria rotonda, e li sono anni. 15. millia d'indulgenza.

El sabbato, e station a san Giouanne Laterano, e sono anni. 15. millia d'indulgenza.

✠ La Dominica dell'ottaua di Pascha, e station a. s. Pancratio, e li sono. 15. millia anni d'indulgenza, e la plenaria remissione de tutti li peccari due volte.

El mese d'Aprile.

2 A santa Maria Egiptiaca Indulgẽtia plena.

3 A santo Pancratio la remissione de peccati.

5 In santo Vincenzo dell'ordine de frati predicatori, & la plenaria remissione de tutti li

peccati.

23 In ſanto Giorgio, e ſtatiõe in la ſua chieſa, & e plenaria remiſſione de tutti li peccati.

25 Item il di de ſanto Marco, e ſtatiõe a .s. Pietro, e li ſono. 28. millia anni d'indulgentia, & altre tante quarantene.

29 A ſanto Vitale indulgentia plenaria.

Item il medeſimo di, e ſtatione a ſanto Marco, & li e plenaria remiſſione de tutti li peccati.

El meſe di Maggio.

Nota che tutte le Dominiche del meſe di Maggio, e la plenaria remiſſione delli peccati in la chieſa di .s. Sebaſtiano.

1 In ſanto Philippo & Iacobo, e la plenaria remiſſione de tutti li peccati, e coſi in ogni feſta d'Apoſtolo.

3 In la inuentione de ſanta Croce in Hieruſalem, e ſtatione & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati, & altre tãte infinite indulgenze.

In quel di proprio, e la conſecratione deſanta Maria rotonda, & e la plenaria remiſſion de tutti li peccati.

4 Il di de ſanta Monica ne la Chieſa di ſanto Agoſtino ſono infinite indulgenze.

6 El di de ſan Giouanne ante porram Latinã, e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

In quel ꝓprio di, e ſtatiõe a ſan Giouanne La

terano, & e la plenaria remissione de tutti li peccati, e la liberatiõe d'una anima del purgatorio.

8 El di della apparitione di .s. Michele, e stazione in la sua chiesa, & e la plenaria remissione de tutti li peccati.

El di della translatione di santo Gieronimo, e la plenaria remissione de tutti gli peccati.

12 A santo Nerei Archilei la remissione plenaria de tutti li peccati.

In santo Victore e Corona e la plenaria remissione de peccati.

19 A santa potentiana la remissione de tutti li peccati.

20 In santo Bernardino de l'ordine de santo Francesco, e statione a santa Maria d'Ara celi, & e la plenaria remissione de tutti li peccati.

21 A santa Elena Indulgentia plenaria.

Nota che dal di ꝓditto di. s. Bernardino insino al primo di d'Agosto a san Giouan Laterano ogni giorno e la plenaria remissiõe de tutti gli peccati.

Nota chel luni d'auãti l'Ascensione del signore nostro Iesu Christo, vãno le processioni a santo Pietro, & li e anni. 28. millia d'indulgentia & altre tante quarantene.

El giorno della Ascensiõe del signor nostro,

e ſtatione a ſan Pietro, e li ſono anni. 28. millia & altre tante quarantene.

La vigilia di Paſcha di Maggio, e ſtatione a ſanto Giouãni Laterano, & li ſono .15. millia anni, e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

Il giorno di Paſcha di Maggio, e ſtatione a ſanto Pietro & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati, & li ſono poi infinite indulgenze.

El luni, e ſtatione a ſanto Pietro in vincula, & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

El marti, e ſtatione a .s. Anaſtaſia, & li ſono .18. millia anni d'indulgenza.

El mercore, e ſtatione a ſanta Maria Maggiore, & li ſono anni. 28. millia d'indulgenza, & altre tante quarantene, e la remiſſion de la terza parte de li peccati, & ancora plenaria remiſſione de tutti li peccati.

✠ La zobia, e ſtatione a.s. Lorenzo fora de le mura, & li ſono. 18. millia anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, e la remiſſione della terza parte delli peccati, anchora e la plenaria remiſſione di tutti li peccati & la liberatione d'una anima delle pene del purgatorio.

Il venere, e ſtatione a ſanto Apoſtolo, & li ſono. 18. millia anni d'indulgenza, e la plea

naria remissione de tutti li peccati.

✠ El sabbato, e statione a santo Pietro, & li sono. 18. millia anni d'indulgẽza, & altre tãte quarantane, e la plenaria remissione de tutti li peccati, e la liberatione de vna anima del purgatorio.

El giorno del corpo di Christo, e statione a santo Pietro; e li e la plenaria remissione de tutti li peccati, & ancora poi p tutta l'ottaua

El mese di Zugno.

La seconda Dominica di Zugno, e statione a santa Maria della consolatione, & li e la plenaria remissione de tutti li peccati.

3 A santo Marcellino e l'indulgẽtia plenaria.

11 In santo Barnaba apostolo, e la plenaria remissione de tutti li peccati.

13 El di de santo Antonio da Padoua, e statione a santa Maria in Ara Celi, & e la plenaria remissione de tutti li peccati.

15 A santo Vito e Modesto, atq; Crescentio, e statione a santo Vito & Marcello, & li sono sei milia anni d'indulgenza.

24 A santo Giouãne battista, e statione a santo Giouanne Laterano, e la plenaria remissione de tutti *li* peccati.

28 La vigilia di .s. Pietro e Paulo, e statione a .s. Pietro, & li e la plenaria remissiõe de tutti li peccati.

29 El di de.s. Pietro e Paulo, e ſtatione a ſanto Pietro, & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati, & cadauna feſta delli dodeci apoſtoli.

30 La commemoratione de.s. Paulo, e ſtatione a ſanto Paulo, & e la plenaria remiſſione de tutti li peccati, & altre infinite indulgenze.

El meſe di Luglio.

a La viſitatione della Vergine Maria, e ſtatione a ſanta Maria del Popolo, & e la plenaria remiſſione de tutti li peccati, & quel di medeſimo e ſtatione a ſanta Maria della pace, & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati, e per tutta l'ottaua de ditta Viſitatione ogni di e la plenaria remiſſione de tutti li peccati, & altre innumerabili & infinite indulgenze.

In ſanto Bona ventura, che vien la ſeconda Dominica di Lulio, e ſtatione a ſanto Pietro, & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

15 A ſanto Quirico la remiſſiõe de li peccati.

17 In ſanto Aleſſio, e ſtatione in la ſua chieſa, & li e la plenaria remiſſiõe de tutti li peccati.

20 A ſanta Margarita Indulgentia plenaria.

21 A ſanta Praſeda Indulgentia de ſei milia anni de perdonanza.

22 In ſanta Maria Magdalena, e ſtatione alla ſua chieſa, e li e la plenaria remiſſiõe de tutti li peccati, & altre infinite & innumerabili indulgenze.

23 A ſanto Apolinare, e la remiſſione de pec.

25 A ſanto Iacomo Apoſtolo, e ſtatione in la ſua chieſa, e li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

26 A ſanta Anna Indulgentia plenaria.

29 A ſanta Marta Indulgentia plenaria.

30 In .s. Abdon & Senen, e ſtatione a ſanto Marco, li e la plenaria remiſſione de tutti gli peccati.

El meſe d'Agoſto.

1 In ſanto Pietro in vincula e ſtatione nella ſua chieſa & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

3 In la inuentiõe di .s. Stephano in .s. Lorenzo fora de li muri doue iace il ſuo corpo, e ſtatione, & li e la plenaria remiſſiõe de tutti li peccati.

5 In ſanta Maria dalla neue, e plenaria remiſſione de tutti li peccati.

5 In ſanto Dominico, e ſtatione a ſanta Maria in la Minerua, & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

6 In la trasfiguratione di Ieſu Chriſto, e ſtatione in ſanto Giouanne Laterano, & li e la

plenaria

plenaria remisſione de tutti li peccati.

8 A ſanto Chiriacco, e la plenaria remisſione de li peccati.

10 In ſanto Lorenzo fora di muri, e vna delle ſette chieſe doue iace il corpo ſuo, & li e la plenaria remisſione de tutti li peccati, & anchora per tutta l'ottaua.

12 in ſanta Chiara de l'ordine di s. Franceſco, e ſtatione a ſanto Silueſtro, & li e la plenaria remisſione de tutti li peccati.

15 El di della aſſumptione della Madonna, e ſtatione a ſanta Maria Maggiore, & li e la plenaria remisſione de tutti li peccati, e per tutta la ſua ottaua in quel di e ſtatione a ſanta Maria Rotonda, a ſanta Maria del Popolo, & a ſanta Maria in Ara Celi, & in tutte gli e la indulgenza plenaria & remisſione de tutti li peccati.

16 A ſanto Rocho Indulgentia plenaria.

21 A ſanta Anaſtaſia la remisſiõe de li peccati.

22 In l'ottaua de ditta Aſſumptione, e ſtatione a ſanta Maria oltra il Teuere, & li e la plenaria remisſione de tutti li peccati.

26 A ſanto Luiſe de la natione Franceſe Indulgentia plenaria.

Nota che comenzando il giorno dell' Aſſumaptione della Madonna, per fina alla Natiuita, ogni giorno e. 12. milia anni d'indul-

genza, & la remisſione della rerza parte de li peccati.

19 In ſanto Lodouico Veſcouo, che fu frate di.s. Frãceſco, e ſtatione a ſanta Maria d'Ara Celi, & li e la plenaria remisſione de tutti li peccati.

25 In ſanto Bartholomeo Apoſtolo, e la plenaria remisſione de tutti gli peccati.

28 In ſanto Agoſtino dottore, e ſtatione in la ſua chieſa, & gli e la remisſione de tutti gli peccati.

29 Alla Decollatione di ſanto Giouanni Batiſta, e ſtatione a ſanto Giouanni Laterano, & gli e la plenaria remiſſione de tutti li pec.

El meſe di Settembrio.

1 A ſanto Egidio Indulgentia plenaria.

8 La Natiuita della Madonna, e ſtatiõe a ſanta Maria Maggiore, & a ſanta Maria Rotonda, e a ſanta Maria d'Ara Celi, & a ſanta Maria inuialata, & a ſanta Maria della Pace, & a ſanta Maria del populo, & in tutte gli e la plenaria remisſione de tutti li pec.

10 A ſan Nicola da Tolentino, e ſtatione a ſanta Maria del populo, & a.s. Agoſtino, et li e la plenaria remisſione de tutti li peccati.

20 A ſanto Euſtachio la remisſione de li pec.

24 El di dell'eſſaltatiõe de ſanta Croce in Hierusalem li e la remisſiõe de tutti li peccati, &

cosi il giorno della sua ottaua, e la plenaria remissione de tutti gli peccati.

El Mercore dopoi santa Croce di Settembrio che sono le quattro tempora, e stationea santa Maria Maggiore,& sono. 28. milia anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la remissione della terza parte delli pecca.

El Venere, e stationea santo Apostolo, e sono. 18. milia anni d'indulgenza, e la plenaria remissione de tutti li peccati.

El Sabbato, e stationea .s. Pietro, & gli sono .28. milia anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, e la remissione della terza parte de tutti li peccati.

21 A santo Mattheo Apostolo, & Euangelista, e stationealla sua chiesa, & li e la plenaria remissione de tutti gli peccati.

27 A santo Cosmo, e Damiano l'indulgentia plenaria.

29 A santo Michael, e stationein la sua chiesa, e gli e la plenaria remissione delli peccati.

30 A santo Gieronimo, e stationea santa Maria Maggiore doue iace il suo corpo, & li e la plenaria remissione de tutti li peccati.

El mese d'Ottobrio.

4 El giorno de s. Francesco fundatore, e padre delli frati de l'ordine minore, e stationea.s. Francesco oltra il Teuere, & li e la ple-

naua remisſione de tutti li peccati, & il di dell'ottaua, e la plenaria remisſione de tutti li peccati.

18 A.s. Luca, e la plenaria remisſione de tutti li peccati.

23 A ſanto Theodoro infinita perdonanza.

28 A.s. Simone e Iuda, e ſtatione a. s. Pietro, & li e la plenaria remisſiõe de tutti li peccati, & altre indulgenze.

El meſe di Nouembrio.

1 La feſta d'ogni Santi, e ſtatione; in la chieſa di ſanta Maria rotonda, & gli e molte indulgenze & la plenaria remisſione de tutti li peccati, & queſto p tutta la ſua ottaua.

El giorno de tutti li Morti, e ſtatione a.s. Gregorio, & li e la plenaria remisſione de tutti li peccati, e queſto e ogni giorno di tutta l'ottaua, & ſi puol torre ancora per li morti.

7 La dedicatiõe della chieſa de.s. Pietro, e ſanto Paulo, e ſtatione a.s. Pietro, & li e la plenaria remisſiõe de tutti li peccati, quel giorno, proprio, e ſtatione a.s. Paulo, & li e la plenaria remisſione de tutti li peccati.

8 A ſanti quatro Coronati Indulgentia ple.

9 La Dedicatione del noſtro Saluatore, e ſtatione a.s. Giouanne Laterano, & li e la plenaria remisſione de tutti li peccati.

10 A ſanto Trifone Indul. de anni. 10. milia.

11 A san Martin, e ſtatione, a. s. Pietro, & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

21 El di della Preſentatione della glorioſa vergine Maria, e ſtatione a ſanta Maria Maggiore, & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

22 A ſanta Cecilia, e ſtatione in la ſua chieſa, & li e la plenaria remiſſione de tutti li pecca.

23 A ſan Clemente Papa, e ſtatione in la ſua chieſa, & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

25 A ſanta Catherina vergine, e martire, e ſtatiõe in la ſua chieſa, & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

26 A ſanto Griſogono Indulgentia plenaria.

30 A ſanto Andrea Apoſtolo, e ſtatione a. s. Pietro, & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

El meſe di Decembrio.

Le ſtationi dell'aduento.

La prima Dominica, e ſtatione a.s. Maria maggiore, & li ſono. 28. milia anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, e la remiſſione della terza parte de tutti li peccati.

Quel di proprio e ſtatione a.s. Pietro, & li e la

remisſione de tutti li peccati.

Item e indulgenza d'anni mille tutte le feſte de la Madonna.

La ſeconda Dominica, e ſtatione a. s. Croce in Hieruſalem, & li e la plenaria remisſione de tutti li peccati, &. 11. milia anni d'indulgenza, &. s. Silueſtro Papa creſcere le ditte indulgenze.

La terza Dominica, e ſtatione a ſan Pietro, & li ſono. 28. milia anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & li e la plenaria remisſione de tutti li peccati.

La quarta Dominica, e ſtatione a. s. Pietro, e li e indulgenza plenaria e remisſione de tutti li peccati, in quel di proprio e ſtatione a. s. Apoſtolo, & li ſono. 28. milia anni d'indulgenza, & la plenaria remisſione de tutti li peccati.

2 A ſanta Bibiana, e ſtatione in la ſua chieſa, & li e la plenaria remisſiõe de tutti li peccati.

4 A ſanta Barbara, e l'Indulgẽtia de anni. 16. milia.

5 A ſanto Sauo, e la remisſione de peccati.

6 A. s. Nicolo veſcouo, e ſtatione a. s. Nicolo delle carcere, & li e la plenaria remisſione de tutti li peccati.

7 A. s. Ambroſio e la plenaria remisſione de tutti li pecati.

8 El giorno della Conceptione della glorio-
sa vergine Maria, e ſtatione a ſanta Maria
Maggiore alla rotonda, a ſanta Maria d'A-
ra Celi, a ſanta Maria del Populo, & a ſanta
Maria della pace, in turte li e indulgẽza ple-
naria e remiſſione de tutti li peccati, & per
l'ottaua.

13 A ſanta Lucia vergine e martyre, e la ple-
naria remiſſione de tutti li peccati.

El Mercore dopoi .s. Lucia, e le quattro tem-
pora, e ſtatione a .s. Maria Maggiore, e li
ſono. 28. milia anni d'indulgenza, & altre
tante quarantene; e la remiſſione della ter-
za parte, & la plenaria remiſſione de tutti li
peccati.

El Venerdi, e ſtatione a .s. Apoſtolo, e li ſono
. 10. milia anni d'indulgẽza plenaria e remiſ-
ſione de tutti li peccati.

El Sabbato, e ſtatiõe a .s. Pietro, & li ſono. 28.
milia anni d'indulgenza, & altre tante qua-
rantene.

21 A ſanto Thomaſo Apoſtolo, e la plenaria
remiſſione de tutti li peccati.

24 La vigilia della Natiuita del noſtro ſignore
Ieſu Chriſto, e ſtatione a ſanta Maria Mag-
giore, & li ſono. 28. milia anni d'indulgen-
za, & altre tante quarantene, e la remiſſio-
ne della terza parte delli peccati.

25 El di della Natiuita di Iesu Christo, e statio ne a santa Maria Maggiore, quando se can= ta la ptima messa, & li e la plenaria remissio= ne delli peccati. Quella medesima notte, e statione a santa Maria d'Ara Celi, & li e la plenaria remissione de tutti li peccati.

Alla messa dell'Aurora, e statione a.s. Anasta, sia, & li sono anni. 28. milia d'indulgenza, et altre tante quarantene, & la plenaria remis= sione de tutti li peccati.

25 El giorno e statiõe a santa Maria d'Ara Ce= li, & li e la plenaria remisione de tutti li pec.

Alla messa grãde, e statione a santa Maria Mag= giore & li e la plenaria remisione de tutti li peccati.

Item e statione a.s. Maria d'Ara Celi, a. s. Maria Maggiore in quello di proprio in la capella del Presepio del nostro signor Iesu Chri= sto, li sono anni. 28. milia d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la plenaria remis= sione de tutti li peccati.

26 In santo Stephano protomartire, e statio= ne a san Lorenzo fora delli muri doue iace il suo corpo, & li e la plenaria remisione de tutti li peccati, in quel di proprio e statione a santo Stephano in Celio monte, & li so= no. 28. milia anni d'indulgẽza, & altre tan= te quarantene, & la plenaria remisione de

tutti li peccati.

27 A ſanto Gionanne Euangeliſta, e ſtatione a.s. Maria maggiore, & li e la plenaria remiſſione de tutti li peccati, in quel di e ſtatione a .s. Giouanne Laterano, & li ſono 28. milia anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la plenaria remiſſiõe de tutti li peccati.

28 El di de l'Innocenti, e ſtatione a. s. Paulo, & li ſono anni. 15. milia d'indulgenza, & altre tante quarantene, & la plenaria remiſſione de tutti li peccati.

31 A ſan Silueſtro, e ſtatione in la ſua chieſa, & li e la plenaria remiſſiõe de tutti li peccati.

Queste sono speciali indulgentie & stationе in diuerse chiese in Roma, cõcesse per li Sommi Pontefici oltre le soprascritte.

A santo Pietro ogni giorno li sono sei milia anni d'indulgenza.

A santo Paulo Apostolo ogni giorno li sono sei milia anni d'indulgenza.

Nel Spirito santo, ogni giorno gli sono sei milia anni d'indulgenza.

A santa Maria Maggiore, ogni giorno gli sono sei milia anni d'indulgenza.

A santo Giouãne apostolo & euãgelista ogni di gli sono sei milia anni d'indulgenza.

A S. Sebastião ogni giorno gli sono sei milia anni d'indulgenza.

A santo Anastasio martire ogni giorno gli sono sei milia anni d'indulgenza.

A santa Croce in Hierusalem ogni giorno li sono sei milia anni d'indulgenza.

A santo Lorenzo fora delli muri ogni giorno gli sono sei milia anni d'indulgenza.

A santo Vito, & Marcello ogni giorno gli sono sei milia anni d'indulgenza.

A S. Agnese ogni giorno li sono sei milia anni d'indulgenza.

A.s. Praxede ogni giorno gli sono sei milia an

ni d'indulgenza.

A .s. Maria que dicitur libera nos a poenis inferni, ogni giorno gli sono otto milia anni d'indulgenza ne qual loco santo Siluestro Papa ligo il dragone.

A .s. Maria scala celi doue sono diece milia martiri sepulti, ogni giorno sono diece milia anni d'indulgenza.

A .s. Maria Annũciata ogni giorno gli sono dieci milia anni d'indulgenza.

A .s. Bibiana sono sepulti cinque milia martiri senza le donne & putti ogni giorno gli sono noue milia anni d'indulgenza.

Alla preditta chiesa el giorno d'Ogni santi li sono seicento milia anni di vera indulgẽza.

A .s. Prassede li sono cento venti milia anni d'indulgenza & altre tante quarantene, & la remissiõe della terza parte de tutti li pec.

A san Cosmo e Damiano, gli sono ogni giorno tante volte quãte tu entri in la chiesa anni mille d'indulgenza concessa per S. Gregorio Papa.

A santo Eusebio ogni giorno gli sono. 7800. millia anni d'indulgenza, & altre tante quarantene.

A .s Potentiana li sono piu de tre milia corpi de santi Martiri sepulti nel cimiterio di Pristilo, & iui p ogni corpo e vno anno d'indula-

genza, & vna quarantena ; & la remissione della terza parte delli nostri peccati liquali concesse il beato Papa Simpliciano.

Alla chiesa di.s.Alessio ogni giorno sono cento anni d'indulgẽza & altre tãte quarãtene.

In quel loco doue santo Pietro disse, Domine quo vadis, li sono molte indulgenze.

In la chiesa di santa Balbina, ogni giorno li sono sette anni d'indulgenza.

In la chiesa che si chiama santa Maria imperatrice li sono. 15. milia ãni d'indulgẽza ogni volta che tu gli vai,& gli dirai tre Pater nostri, e tre Aue Maria inginocchione, laqual cosa concesse .s. Gregorio Papa per che quella imagine della nostra Donna parlo ad esso .s. Gregorio.

Alla chiesa di sãto Mathio Apostolo, gli sono ogni giorno mille anni d'indulgenza & altre tante quarantene, & remissiõe della settima parte delli nostri peccati.

Nota che tutti quelli lochi doue e la stella di fora descegnano che iui si libera vna anima del purgatorio.

Finis.

BIBLIOTHECA HERTZIANA ROMA

LIBRE

L'ANTICHITA
DI ROMA
D'I M. ANDREA PALLADIO.
Raccolta breuemente da gli auttori antichi, et moderni.

Di nuouo ristampata, & corretta.

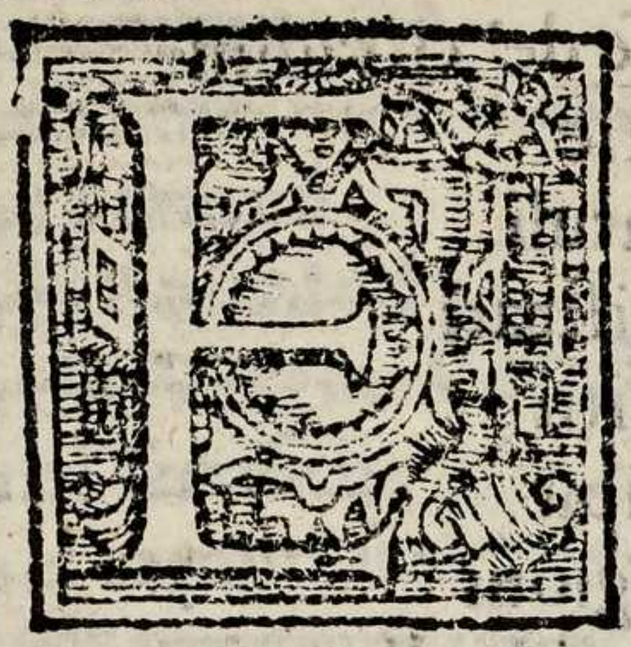


Bautuil 1572
Monsieur
Bonne soie mican.

ROMA,
Appresso Giulio Bolano, de gli Accolti.
M D L X V I.

ROMA
BIBLIOTECA HERTZIANA

ALLI LETTORI:



Chiaro già a tutto'l mondo gli antichi Romani hauer fatte assai piu cose nell' armi, che non sono ne' libri scritte, et molti piu nobili, e grandi edificij fabricati in Roma per eterna memoria del lor ualore, et essempio ai posteri, che non si ueggono chiaramente hoggi in piedi, conciosia che le guerre, incendij, e ruine, che per tanti anni sono stati in essa Città, habbino guasto, arso, e sepolto buona parte di tali memorie. Laqual cosa hauend'io ben considerato, e conoscendo quanto sia appresso ciascuno grande il desiderio d'intendere ueramente l'antichità, et altre cose degne di cosi famosa città, mi sono ingegnato di racorre il presente libro, con quanta piu breuità ho potuto, da molti fidelissimi autori, antichi, & moderni, che di ciò hanno diffusamente scritto, come da Dionisio Alicarnaseo, Tito Liuio, Plinio Plutarco, Appiano Alessandrino, Valerio Massimo, Eutropio, dal Biondo, dal Fulvio, dal Fauno, dal Marliano, & da molti altri. Nè mi son contentato di questo solo, che anco ho uoluto uedere, et con le mie proprie mani misurare minutamente il tutto. Leggete dunque questa mia nuoua fatica diligentemente, se uolete intieramente conseguir quel diletto, & quella marauiglia, che si possa conseguire maggiore nell' intender chiaramente le gran cose di una cosi nobile, & famosa città come è Roma.

TAVOLA

Proemio dell' opera
Dell'edificatione di Roma
Del circuito di Roma
Delle porte
Delle uie
Delli ponti
Dell'isola del Teuere
Delli monti
Del monte Testaccio
Dell'acque
Della cloacha
De gli acquedotti
Delle sette sale
Delle therme
De i bagni
Delle naumachie
De i cerchi
De i Theatri
De gli Amphiteatri
De i fori, cioe piazze
De gli archi trionfali
De i portichi
De i trofei
Delle colonne
Delle piramidi
Delle mete
Delle aguglie
Delle statue
Di Marforio
Delli caualli
Delle librarie
Delli horiuoli
Delli palazzi
Della casa Aurea di Nerone
Delle case de' cittadini
Delle curie
De i Senatuli
De i magistrati
De i comitii
Delle Tribu
Delle Regioni
Del Campidoglio
Dell'Erario
Del Gregostasi
Della secretaria del popolo
Dell'asilo
Delle rostre
Della colonna militaria
Del tempio di Carmenta
Della colonna Bellica
Della colonna Lattaria
Dell'Equimelio
Del campo Martio
Del Tigillo Sororio
De campi forastieri
Della ualle Publica
Della taberna Meritoria
Del uinario
De gli horti
Del uelabro
Delle carine
Delli cliui
De i prati
De i granari
De i magazini del sale
Delle carceri

TAVOLA.

Delle feste che si faceuano
De i giuochi che si faceuano
Del Mausoleo d'Augusto
Del Septizonio
Della mole d'Altiano
De i tempii
De i Sacerdoti
Delle Vergini Vestali
De i sacrificii
Del campo scelerato
Dell'armamentario
Dell'essercito Romano
De i trionfi, & a chi si concedeuano
Delle corõe, & a chi si dauano
Del numero del popolo Romano
Delle ricchezze del popolo
Della liberalita de' Romani
Delli matrimonii antichi
Della creanza de' figliuoli
Della separatione de' matrimonii
Dell'essequie antiche
Delle torri
Del Teuere
Del palazzo del Papa
Di Beluedere
Del Trasteuere
Recapitulatione delle antichita
De i tempii fuori della citta
Quante uolte e stata presa Roma.

IL FINE DELLA TAVOLA.

A 3 DELLE

DELLE ANTICHITA
DELLA CITTA DI ROMA

LIBRO PRIMO.

Dell'edificatione di Roma.

ROMA e posta nel Latio su la riua del Teuere, 15 miglia longi al mare Tirreno. Et fu edificata gli anni del mondo 5550. e dopo la destruttione di Troia 4333. a dì 21 d'Aprile da Romolo, e Remo nati de Ilia, ouero Siluia figliuola di Numitore Re di Albano, quale dal fratello Amulio fu scacciato per succedere nel regno, & per assicurarsi in tutto del sospetto della successione di Numitore fece Siluia figliuola di quello Sacerdotessa nel tempio della Dea Vesta.

Ma fu uano, che trouandosi fra pochi di Siluia grauida, come si dice, da Marte, o dal Genio del loco o pur da qualche altro huomo, partori dui figliuoli adun parto, delliquali accortosi il Re Amulio, gli fece portare per gettar nel Teuere, longi d'Alba. E qui dicono molti che al pianto loro ueniße una Lupa che hauea partorito di fresco, dandogli il latte, come figliuoli stati li fossero, & per sorte passando un pastore chiamato Faustulo, grido alla Lupa, e toltosi li fanciulli, li porto a casa sua, & diedegli a gouernare alla sua moglie, chiamata Acca Laurentia. Et si alleuarono fra pastori, grandi, e pieni della generosita de' maggiori loro, & dandosi alle guerre fra pastori, auenne che Remo fu fatto prigione, & menato al Re Amulio, & accusato falsamente che ei rubbaua le pecore a Numitore, il Re comando

che

che fosse dato in mano di Numitore, che come offeso lo cassi gasse, ueduto Numitore il giouine di cosi nobile aspetto, si uenne a commouere, e pensare di certo quello essere suo nipote, essendo in questo pensamento, sopragionse iui Faustolo pastore con Romolo, dalliquali intelo l'origine de giouani, & ritrouatigli esser suoi nipoti, cauo Remo di prigione. & uniti insieme uccisero Amulio, rimettendo (come debitamente se gli apparteneua) nel regno Numitore lor auolo. Et sotto il detto reggimento elessero edificare una nuoua citta, per piu commodo luogo, su la riua del Teuere, donde essi erano stati alleuati, in forma quadrata. Et sopra di questo uennero in contesa, come si hauea a nominare, ouer a reggere, per hauer ciascuno di lor la gloria del nome, trascorsi dalle parole Romolo ammazzo Remo, & uolse che questa citta fosse dal suo nome chiamata Roma, essendo egli di anni diciotto.

Et essendo passati quatro mesi, che l'era edificata, non hauendo donne, mando esso Romolo ambasciadori alle citta uicine a domandarne in matrimonio, & essendole dinegato, ordino alli deciotto di Settembre, certe feste addimandate Consuali, allequali concorse una gran moltitudine di Sabini, si maschi, come femine, & ad un cerro segno, fece rapire tutte le uergini, che furono seicento ottantatre, & le diede per mogli alli piu degni. Elesse ancora cento huomini delli principali per suoi consiglieri, liquali dalla uecchiezza furno addimandati Senatori, & da loro uirtu padri, il loro Collegio senato, & i suoi descendenti Patritii. Diuise la giouentu in ordini militari, dellaquale ne elesse tre centurie di caualieri, per sua guardia, robustissimi giouani, & delle piu generose famiglie, liquali furno chiamati Celeri. Diede ancora i piu potenti in padroni de' poueri, & chiamolli Clienti, & il resto della moltitudine popolo. Diuise la plebe in trentacinque curie, fece molte leggi, tra lequali fu questa. Che niun Romano essercitasse arte da sedere, ma che si desse alla militia, & all'agricoltura solamente. Ritrouandosi poi in campo Marzo uicino alla palude di Caprea a rassignare l'essercito spari, ne mai piu in luogo alcuno si uide, essendo d'anni cinquantasei,

hauendone regnato 38 non lasciando di se progenie alcuna, & lasciando nella citta quarantasei milla pedoni, & quasi mil le cauallieri. hauendola cominciata con tre milla huomini a piedi, & trecento a cauallo solamente, liquali furono d'Alba. Romolo adunque fu il fondatore della citta, & dell'Imperio Romano, & primo Re di quella, dopo ilquale ne furono sei, & l'ultimo fu Tarquinio Superbo, ilquale fu cacciato da Roma, perche Sesto suo figliuolo uiolo di notte Lucretia moglie di Collatino. Et regnarono detti sette Re anni 243. L'imperio delliquali non si distendeua se non miglia quindici. Cacciati poi li Re, ordinarono il uiuere politico, & ciuile, laqual forma di gouerno duro anni 465. nelqual tempo con quarantatre battaglie acquistarono quasi il principato del mondo, & ui furono 887. Consoli, due anni gouernarono li dieci huomini, & 43. li Tribuni de' soldati con potesta consolare, & stette senza magistrati anni 4. Et dopo Giulio Cesare, sotto titolo di Dittatore perpetuo occupo l'Imperio, & la liberta a un tratto.

DEL CIRCVITO DI ROMA.

Roma al tempo di Romolo conteneua il monte Capitolino, & Palatino, con le ualli che li sono nel mezzo, & haueà tre porte. La prima si chiamaua Trigonia, per il triangolo, che faceua, presso la radice del monte Palatino. La seconda Pandana, perche di continuo staua aperta, & fu chiamata ancor Libera, per il commodo dell'entrata. La terza Carmenale, da Carmenta madre di Euandro che ui habito, & fu chiamata Scelerata, per la morte di 300 Fabii che uscirno di quella, liquali con li Clientuli presso al fiume Arrone furono tagliati a pezzi, ma per rouina di Alba, & pace de' Sabini con Romani, cominciarono a crescere il circuito, si anco il numero de' cittadini, & popoli, che nel continuo ui ueniuano, la cinsero di mura alla grossa, & Tarquinio Superbo fu il primo che la principio a fabricare con marmi grossi lauorati magnificamente, & tanto l'andarono crescendo, & ampliando, errando gli sette monti, ch'hora ci sono, che al tẽpo di Claudio

dio Imperatore si trouauano 630 torrioni. & 22 milla porticali, & per la uarieta delli auttori, nō se ne uede certezza del circuito delle mura, perch'alcuni dicono che erano 50 milla, altri 32. & altri 18. ma per quanto a nostri tempi, si uede con Trasteuere, e'l Borgo di S. Pietro non sono saluo che 16.

DELLE PORTE.

Per la uarieta del rifare la citta, le mura, & ancora le porte si andaua ad alcuna cambiando il nome, & ad altre conseruandolo. Et erano tutte fatte di sassi quadrati all'antica, le strade lastricate, hauendo il nome di Consolari, Censorie, Pretorie & Trionfali, secondo che erano le persone Consolarie, Censorie, o Pretorie fatte.

Le trionfali erano con grande magnificenza piu dell'altre fatte, cosi le strade, non hauendo riguardo a spesa che ui andasse, come in tagliar monti, abbassare colli, empiendo ualli, facendo ponti, agguagliando piani, e fossati, ritirandole alla uera drittura con bellissimo ordine, & commodita di fontane, & distantia di luoghi, con lastrico fortissimo, come hoggidi si uede durare. Trouasi per uarii autori differentia nel numero, & nomi delle porte: perche chi dice 36. & chi 24. ma per quanto si uede al presente, ne ha solo 18. aperte, quali rechiudono sette monti, tutta la citta si troua diuisa in quatordici Rioni.

Et la principale e quella del popolo, detta anticamente Flumentana, & Flaminia.

La Pinciana, gia detta Collatina.

La Salara gia detta Quirinale, Agonnale, & Collina, & per essa entrarono li Galli Senoni, quando saccheggiarono Roma, & Annibale si accampo lungo il Teuerone discosto da quella tre miglia.

Quella di Sant'Agnese, gia detta Amentana, Figulense, & Viminale.

Quella di S. Lorenzo, gia detta Tiburtina, & Taurina.

La maggiore, gia detta Labicana, Prenestina, & Neuia.

Quella di S. Giouanni, gia detta Celimōtana, Settimia, & Asinaria

La

La Latinia, gia detta Forentina.

Quella di S. Sebastiano, gia detta Appia, Fontinale, & Capena, da questa porta ui entro quello delli tre Horatii, che uinse li Curiatii, & la maggior parte delli trionfanti.

Quella di S. Paolo, gia detta Ostiense, & Trigemina, & da questa ui uscirono li tre Horatii.

Quella di Ripa gia detta Portuense.

Quella di S. Pancratio, gia detta Aurelia, e Pancratiana.

La Settimiana, gia detta Fostinale.

La Torrione, gia detta Posterula.

La Pertusa. Quella di S. Spirito. Quella di Beluedere, & quella di Cenello gia detta Enea.

DELLE VIE.

VEntinoue furono le uie principali, anchor che ogni porta haueſſe la ſua, & C. Gracco le adrizzo, & laſtrico, Ma tra le piu celebri furno, l'Appia, & Appio Claudio eſſendo Cenſore la fece laſtricare dalla porta di S. Sebaſtiano inſino a Capua, & eſſendo guaſta, Traiano la riſtauro inſino a Brindiſi & fu addimandata Regina delle uie, perche paſſauan per quella quaſi tutti li trionfi.

La Flamminia C. Flamminio, eſſendo Conſule, la fece laſtricar da la porta del popolo, inſino ad Arimini, e ſi chiamaua ancor la uia larga, perche ſi ſtendeua ſino in Campidoglio.

L'Emilia fu laſtricata da Lepido, & C. Flamminio Conſuli, inſino a Bologna. L'Altaſemita cominciaua ſul monte Caualo, & andaua inſino alla porta di ſanta Agnete.

La Suburra cominciaua ſopra il Coliſeo, & andaua inſino alla Chieſa di ſanta Lucia in Orfea.

La Sacra cominciaua uicino a l'arco di Coſtantino, & andaua inſino a l'arco di Tito, & per il foro Romano in Campidoglio.

La Nuoua paſſaua per palazzo Maggiore, al Sertizonio, & andaua inſino a le Terme Antoniane

La Trionfale andaua dal Vaticano ſino in Campidoglio. Veſpaſiano eſſendo guaſte molte di queſte uie le reſtauro, co-

me appare in una inscrittione in un marmo, che e in Campidoglio dinanzi al palazzo de' Conseruatori.

La uia Vitellia andaua dal monte Ianicolo fin'al mare.

La uia Retta fu in Campo Martio.

DELLI PONTI, CHE SONO SOPRA il Teuere, & suoi edificatori.

OTto furno li Ponti sopra il Teuere, duo delliquali sono rouinati, il Sublicio, & il Trionfale, ouero Vaticano. Il Sublicio era alle radici del monte Auentino, appresso Ripa. le uestigie delquale si uedono ancora in mezzo al fiume, & fu edificato di legname da Anco Martio, & essendosi guasto, quando Horatio Coclide sostenne l'impeto di Toscani, Emilio Lepido lo fece fare di pietra, & lo addimando Emilio, & hauendolo rouinato l'inondatione del Teuere, Tiberio Imperatore lo ristauro. Vltimamente Antonino Pio lo fece di marmo, & era altissimo, dalquale si precipitauan li malfattori, & fu il primo ponte, che fusse fatto sopra il Teuere.

Il Triomphale, ouer Vaticano, era presso l'Hospitale di S. Spirito, & si uedono ancora li fondamenti nel mezzo del Teuere & era cosi addimandato, perche passauano per quello tutti li trionfi.

Quel di S. Maria s'addimandaua Senatorio, & Palatino.

Il ponte Quattro Capi fu chiamato Tarpeio, poi Fabritio da I. Fabritio, che lo fe ce fare, essendo Maestro di strada.

Quello di S. Bartolomeo, fu addimandato Cestio, & Esquilino, & fu da Valente, & Valentiniano Imperatori ristaurato.

Il ponte Sisto, fu gia detto Aurelio & Gianutense, & Antonio Pio lo fece di marmo, & essendo rouinato Silto quarto l'anno 1475. lo rifece.

Quello di S. Angelo s'addimandaua Elio, da Elio Adriano Imperatore che l'edifico, & Nicolao V. lo ridusse in quella forma che si uede.

Il Molle, ouero Miluio, e fuori della porta del popolo due miglia, & fu edificato da Elio Scauro, & non ha hora altro dell'antico, che li fondamenti. Vicino a questo ponte il Ma-

gno

gno Constantino supero Massentio tiranno, & lo fece affocare nel fiume, & uide nell'aria una croce, & senti una uoce che gli disse. Con questa insegna tu uincerai. Si troua lontano per tre miglia dalla citta il ponte Salaro, detto cosi dal nome della uia, ponte antichissimo, & gli passa sotto il fiume Aniene, che diuide li confini de i Sabini con Romani, l'acqua e buona da beuere, Narsete al tempo di Iustiniano Imperadore lo restauro dopo le uittorie che hebbe contra li Gotti, che era prima stato rouinato da Totila.

Il ponte Mamolo e detto cosi da Mamea madre dell'Imperatore Aleffandro Seuero prima che lo ristauraffe lui, fu fatto da Antonino Pio Imperatore, e ponte antichissimo longi dalla citta tre miglia pure sopra il fiume Aniene, adesso detto Teuerone.

DEL L'ISOLA DEL TEVERE.

Essendo scacciato da Roma Tarquinio Superbo li Romani teneuano che fosse cosa abomineuol mangiare il suo formento, che all'hora hauea parte tagliato, & parte da tagliarsi nel campo Tiberino, lo gittarono nel Teuere con la paglia, che per la stagione calda, & il fiume basso insieme con altre brutture fece massa, che diuenne isola. Laquale poi con industria, & aiuto de gli huomini uenne in tanto, che come si uede, si empi di case, di tempii, & altri edificii. Ella e di figura nauale appresentando ad una banda la prora, & dall'altra la poppa di longhezza di un quarto di miglio, & di larghezza di cinquanta passi.

DELLI MONTI.

Sette sono li monti principali, sopra liquali fu edificata Roma, & il piu celebre fu il Capitolino, ouero Tarbeio, & Saturnio hoggi detto, il Campidoglio, sopra delquale tra tempii, facelli, et case sacre ue n'erano 60. & il piu celebre era quello di Gioue ottimo massimo, nelqual finito il trionfo, ne erauan li trionfanti, a render gratie della riceuuta uittoria.

Il Pa-

Il Palatino, hoggi detto palazzo maggiore, & e dishabitato, & pieno di uigne, & circonda un miglio. Romolo ui cominicio sopra la citta perche quiui fu nutrito, & Heliogabalo lo fece lastricare di porfido.

L'Auentino, ouero Querquetulano, circonda piu di due miglia, e quello doue e la Chiesa di Santa Sabina.

Il celio e quello doue e la chiesa di S. Giouanni, & Paolo fino a San Giouanni Laterano.

L'Esquilino, ouero Cespio e doue e la chiesa di S. Maria Maggiore, e San Pietro in Vincola.

Il Viminale e doue e la Chiesa di S. Lorẽzo in Palisperna, & Santa Potentiana.

Il Quirinale, ouero Egonio, hoggi e detto Mõte Cauallo.

Il Pincio e quello doue e la chiesa della Trinita.

Il Ianicolo e quello doue e San Pietro Montorio.

Vi sono ancora altri monticelli, come il Vaticano, doue e la Chiesa di S. Pietro, & il palazzo Papale, il Citorio, gia detto Citatorio, perche iui si citauano le Tribu, quando si congregauano, per fare i magistrati. Quello delli Hortuli, ouero Poncio, comincia a porta Salara, & ua fino a quella del Popolo, & discendeuano da quel monte li Candidati in cãpo Marzo a dimandare li magistrati al popolo. Il Giordano, fu cosi detto, perche iui habitauano quelli dell'Illustrissima famiglia Orsina, & insino hoggidi ui hanno li loro palazzi.

DEL MONTE DI TESTACCIO.

Questo monte e uicino alla Porta di S. Paolo, & e cosi cresciuto dalla moltitudine de' fragmenti de' uasi di terra quiui gettati, & non come crede il uolgo dalli uasi rotti, ne' quali gia si portauano a Roma li tributi. Et non e marauiglia, perche in quella contrada ui erano uassellari senza numero, & li simulacri de li Dei, gli ornamenti de li tempii, e tutti li uasi allhora si faceuano di terra, & le ceneri de' morti ancora si metteuano nelli uasi di terra. Et Corebo Atheniese fu il primo che ritrouasse il fare lauori di terra.

DELLE ANTICHITA

DELLE ACQVE, ET CHI le conduſſe in Roma.

Decinoue erano le acque, che furono condotte in Roma ma le piu celebri furono la Martia, la Claudia, l'Appia, laqua le fu la prima che foſſe condotta in Roma, la Tipula, la Giu lia, quella dell'Aniene uecchio, quella dell'Aniene nuouo, & la Vergine: la Martia, ouero Aufeia, Q. Martio quando era Pretore la tolſe lontano da Roma miglia 37. nel lago ſucino, la Claudia Claudio Imp. la tolſe diſcotto da Roma miglia 36 nella uia di Subiaco, da due grandiſſimi fonti, l'uno detto Ceruleo, & l'altro Curtio, & eſſendoſi guaſto molte uolte il ſuo acquedotto, Veſpeſiano, Tito, Aurelio, & Antonino Pio la riſtaurarono, come appare nell'inſcrittioni, che ſono ſopra porta Maggiore. L'Appia, Appio Claudio, eſſendo Cenſore, la tolſe otto miglia lontano da Roma nel Contado Tuſculano. La Tepula. Servilio Cepione, & D. Caſſio Longino cenſori, la tolſero nel contado Tuſculano diſcoſto da Roma miglia nndici, & la conduſſero nel Campidoglio. La Giulia, Agrippa la tolſe dalla Tepula. Quella dell'Aniene uecchio Marco Curtio, & L. Pupidio Centori, la preſero ſopra Tiuoli miglia uenti, & la conduſſero in Roma delle ſpoglie dell'Albania. Quella dell'Aniene nuouo Giulio Frontino, eſſendo maeſtro di ſtrada, la tolſe diſcoſto da Roma miglia 24 nella uia di Subiaco. La Vergine, Agrippa, eſſendo Edile, la preſe nella uia Prenestina lontano da Roma miglia otto, & e quella che hoggidi e addimandata Fontana di Treio. L'Aſiatina, Auguſto la tolſe nella uia Claudia diſcoſte da Roma miglia 14 dal l'go Aliſetino, & ſeruiua a Traſteuere. La Iuturna e quella ch'hoggidi ſi uede preſſo a S. Giorgio, doue le donne uanno a lauare. Furno dell'altre acque ancora nominate dalli inuentori, o da i conduttori di quelle, come la Traiana, da Traiano, La Settimia, da Settimio, La Druſa, da Druſo, & l'Aleſſandrina, da Aleſſandro.

DELLA CLOACHA.

La Cloacha, o uogliam dire la Chiauicha grande era ap-

preſſo

presso al ponte Senatorio hora Santa Maria, fu edificata da Tarquinio Prisco, la cui grandezza e con marauiglia raccordata da gli scrittori, pero che per dentro ui sarebbe largamente passato un carro. Et noi che l'habbiamo misurata, trouiamo che ella e sedici piedi di larghezza. In questa mettevano capo tutte l'altre chiauiche di Roma onde si faceua che i pesci chiamati lupi presi fra il ponte Sublicio, & Senatorio erano migliori de gli altri, peroche si pasceuano delle bruttureche uenivano per la detta Chiauica.

DELLI ACQVEDOTTI.

Sette furono in Roma gli acquedotti, & il piu celebre fu quello dell'acqua Martia, le uestigie delquale si uedono nella uia che ua a S. Lorenzo fuori delle mura. Et quello della Claudia, andaua da porta Maggiore alla Chiesa di S. Giouanni Laterano, & fu per il monte Celio condotto nell'Auentino, & insino a hoggidi si uedono gli archi di quello mezzi guasti di altezza di 109 piedi laqual opera fu cominciata da Cesare, & finita da Claudio, che costo un milion d'oro e 395 milia e 50 scudi d'oro, Caracalla poi la condusse nel Campidoglio, & sono ancora in piedi parte de gli archi all'hospitale di S. Thomaso. L'acqua Appia ui sono ancora alcuni uestigii alle radici delle monte Testaccio, & altri all'arco di Tito Vespasiano. L'acqua Vergine e quella che uolgarmente si chiama Fonte di Treio, L'acqua Iuturna sorge nel uelabro appresso la Chiela di S. Giorgio, la qual gia faceua luogo nella piazza appresso il tempio della Dea Vesta, doue hora e la Chiela di S. Siluestro nel laco. L'acqua Sabatina fu gia detta dal lago di Sabate che hoggi e il lago dell'Anguillara, gli e quello che fa il fonte che hoggi si uede nella piazza di San Pietro.

DELLE SETTE SALE.

Vicino alle Terme di Tito, ui sono noue Cisterne sotteranee, hoggi addimandate le Sette Sale, & sono di larghezza di diecisette piedi e mezzo l'una, & di altezza di dodici. & la lunghezza al piu di 137. piedi, lequali furono fatte da Vespasiano per uso del Collegio delli Pontefici, come appare in una inscrittione sopra un marmo, che fu gia ritrouato in detto luogo, che dice.

DELLE ANTICHITA

IMP. VESPASIANVS AVG. PER COLLEGIVM PONTIFICVM FECIT.

DELLE THERME, CIOE BAGNI, & suoi edificatori.

Le Therme erano luoghi grandissimi, sontuosissimi, & molto spacioſi fatti per uso di lauarsi, & haueuano grandissimi portichi, li pauimenti erano di marmo, li muri imbiancati, ouero commessi di bellissimi marmi con grandissime colonne, che sosteneuano archi smisurati, & ue ne erano molte in Roma, ma le piu celebri furono l'Alessandrine, & Neroniane, & da Alessandro Seuero edificate, & erano drieto la chiesa di S. Eustachio, doue si uedono quelle ruine. L'Agrippine fatte da Agrippa, erano tra la Ritonda, & la Minerua in quel luogo, che si addimanda la Ciambella, & se ne uedono ancora le uestigie. L'Antoniane cominciate da Antonino Caracalla, & finite da Alessandro furono nel monte Auentino, & sono ancora in piedi mezze rouinate di marauigliosa grandezza, ornate di bellissimi marmi, & di grandissime colonne. L'Aureliane fatte da Valerio Aureliano Imperatore erano in Trasteuere, & se ne uedono ancora le uestigie. Le Constantine furo sul monte Cauallo, & se ne uedono le ruine nella uigna dell'Illustrissima famiglia d'Iurea. Le Dioclitiane edificate da Diocletiano sono ancora in piedi la maggior parte uicino alla Chiesa di Santa Susanna, di stupenda grandezza, nelle edificationi dellequali Diocletiano tenne molti anni 140. mila Christiani a edificarle.

Le Domitiane, fatte da Domitiano, erano doue e hora il monasterio di S. Siluestro, & se ne uedono ancora certe uestigie. Le Gordiane, erano adornate di ducento bellissime colonne, & furono appresso la Chiesa di S. Eusebio.

Le Nouatiane, erano doue e la chiesa di S. Potentiana.

Le Seueriane, edificate da Seuero Imperatore, erano in Trasteuere ornate di bellissimi marmi, & colonne, dellequali ne sono nella chiesa di S. Cecillia, & di S. Grisogono.

Le Traiane, erano nel monte Esquilino presso la Chiesa di S.

di S. Martino, e dall'altra parte di detto monte ui erano quelle di Filippo Imperatore, & ne apparisconо ancora certe uestigie appresso la Chiesa di S. Matteo.

Le Titiane erano doue son gli horti del monasterio di S. Pietro in Vincula, & se ne uedono le ruine. L'Olimpiade furono doue e il monasterio di San Lorenzo in Palisperna.

DELLE NAVMACHIE, DOVE SI FACEuano le battaglie nauali, & che cose erano.

Le Naumachie, erano certi luoghi cauati a mano a guisa di laghi, doue la giouentu si essercitaua a combattere sopra le naui, Vna ue ne era a piedi della Chiesa della Trinita, fatta da Augusto. L'altra a piedi di S. Pietro Montorio, fatta da Nerone, & erano d'acque marine. Et la terza in Trasteuere, fatta da Giulio Cesare.

DE' CERCHI, ET CHE COSA ERANO.

Molti erano i cerchi, ma quattro furono i principali, cioe il Massimo, il Neroniano, il Flamminio, & l'Agonio, & erano luoghi, doue si faceuano le caccie de' tori, & ui correuano li caualli giunti alle carrette, & intorno li detti cerchi ui erano luoghi rileuati da terra, doue si poteua stare a sedere per uedere le dette feste. Il Massimo era tra il Palatino, & l'Auentino. in quel luogo che si addimanda cerchi, & era lungo tre stadii, & largo uno, & era ornato di bellissime colonne dorate, & fu edificato da Tarquinio Prisco, & ampliato da Cesare, da Ottauiano, da Traiano, & da Eliogabalo, & ui capiuano a sedere ducento e sessanta milla persone. Il Neroniano era nel Vaticano dietro la Chiesa di san Pietro, doue e l'Auguglia.

Il Flamminio era doue e la Chiesa di Santa Catherina de' Funari.

L'Agonio era doue e la piazza d'Agone, detta dal uolgo Nauone.

Furno alcuni altri cerchi ancora dentro, & fuori della citta, uno delli quali era fuori di porta Maggiore, & se ne uedono le rouine nelle uigne, & monasterio di Santa Croce in Gierusalem. Vn'altro ue ne era nel colle de gli horruli sotto la Trinita. Et tra la Chiesa di S. Sebastiano, & capo di Boue ue ne e un'altro mezzo rouinato, edificato da Antonino Caracalla,

[illegible] nel quale si celebrauano gli giuochi Olimpici. Et in questo luogo fu saettato S. Sebastiano.

DE' THEATRI, ET CHE COSA erano, & suoi edificatori.

Tre furono in Roma li Theatri principali, quello di Pompeo, & fu il primo che fusse fatto di pietra. Quello di Marcello, & il terzo di Cornelio Balbo. Et erano luoghi doue si celebrauano le feste, comedie, & altre simili appresentationi, & ciascuno di loro era capace di ottanta milla persone. Quello di Pompeo era in campo di Fiore, doue e il palazzo della Illustrissima famiglia di casa Orsina. Quello di Marcello, cominciato da Cesare, & finito da Augusto, sotto il nome di Marcello figliuolo di sua sorella, era doue e il palazzo della Illustrissima famiglia Sauella Quello di Cornelio Balbo dedicato da Claudio Imp. era uicino al cerchio Flamminio.

DELLI ANFITHEATRI, ET SVOI edificatori, & che cosa erano.

Li Anfitheatri eran luoghi doue si faceuano gli giuochi gladiatorii, & le caccie delle fiere. Et hoggidi non ne sono se non due in piedi mezzi rouinati, uno detto hoggidi il Colisseo, dal Colosso di Nerone, che ui era anticamente, l'altro di Statilio. Il Colisseo fu fatto da Vespasiano Impe. & dedicato da Tito, nella dedicatione furno ammazzate cinque milla fiere di diuerse sorti, & quello che si uede al presente e meno della mera, & e di fuori di treuertini, di forma rotonda, & di dentro di forma ouata, & e tanto alto, che giunge quasi all'altezza del monte Celio, & ui stauano dentro ottantacinque milla persone. Quello di Statilio era di mattoni non molto grande & era doue e il monasterio di Santa Croce in Gierusalem, & se ne uedono ancora le rouine.

DE' FORI, CIOE PIAZZE.

Diciserte furono in Roma li Fiori principali il Romano, il Boario, l'Olitorio, il Piscario, il Suario, il Salustio, l'Archimonio, il Pistorio, il Diocletiano, il Paladio, lo Esquilino, quello di Encobarbo, di Cesare, di Augusto, di Nerua, di Traiano, di Cupidine, & de i Rustici, Ma fra li piu celebri fu il Romano, quello di Cesare, quello di Augusto, quel di Nerua, &

quello

quello di Traiano. Il Romano cominciaua a piedi del Campidoglio, doue e l'arco di Settimio, & andaua insino alla chiesa di S. Cosimo, & Damiano, gli ornamenti delquale erano bellissimi, & ui era un luogo rileuato addimandato la Ringhiera, doue si parlaua al popolo, & ui era il tempio di Vesta uicino alla Chiesa di S. Maria liberatrice, & un corridore di marmo, fatto da C. Calligula, sostenuto da ottanta grandissime colonne di marmo canalate, tre delle quali sono ancora in piedi, & andaua dal Campidoglio al monte Palatino. Quello di Cesare fu dietro il portico di Faustina, & Cesare spese nel pauimento cento milla sestertii. Quello di Augusto era doue e la Chiesa di S. Adriano, & andaua uerso la torre de i Conti. Quello di Nerua, fu fra la Chiesa di S. Adriano, & di S. Basilio, doue sono quelle colonne mezze guaste. Quello di Traiano era uicino alla Chiesa di S. Maria da Loreto, doue e la sua colonna. Il Boario era in quel tempo fra S. Giorgio, & S. Anastasia. L'Olitorio era doue e hora la piazza Mõtanara, cosi detto, perche iui si uendeuano li herbaggi. Il Piscatorio era tra la Chiesa di S. Maria in Portico, & S. Maria Egittiaca, & quiui si uendeua il pesce. Il Suario, cosi detto, perche in quel luogo si uendeuano li porci, era uicino a santo Apostolo, doue e la Chiesa di S. Nicolao in Porcibus. L'Archimonio era doue e la Chiesa di S. Nicolao de gli Archimonii, Il Salustiano su fra la Chiesa di S. Susanna, & porta Salara, Delli altrui ui sono rimasti li nomi solamente, ne si sa doue fussero.

DELLI ARCHI TRIONFALI, & a chi si dauano.

Trentasei furono in Roma gli archi trionfali, & si faceuano in honore di quelli che haueuano sottomesso all'Imperio Romano citta, prouincie, & nationi esterne, ma hoggidi non ne sono in piedi se non sei Quello di Settimio Seuero, che e alli piedi di Campidoglio, gli fu fatto per hauere egli superato li Parthi, & nell'una, & l'altra testa di detto arco ui sono scolpite le uittorie allate con i trofei della guerra terrestre, & maritima, & con li rappresentamenti delle cose da lui espugnate. Quello che e uicino al Coliseo fu fatto a

Constantino Magno, per hauere uinto a ponte molle Massentio tiranno, & e molto bello. Quello che e appresso S. Maria nuoua fu fatto a Vespasiano, & Tito per la uittoria di Gierusalem, & da una parte ui e scolpito il carro tirato da quattro caualli, con il trionsante, & la uittoria, & li uanno innanzi li sasci, & altri segni consulari, & dall'altra ui sono le spoglie che conduste di Gierusalem. Quello che e uicino a S. Giorgio in Velabro fu fatto da gli Orefici, & da' mercatanti di buoi in honore di Settimio. Quello che si addimanda di Portogallo fu fatto a Domitiano. Quello che si chiama di S. Vito, e di pietre Tiburtine, & fu fatto a Galieno,

DE' PORTICHI.

Cesare Augusto ne fece uno nel Palatino ornato di uarii marmi & pitture, & Gordiano ne fece un'altro in cāpo Marzo, lungo mille piedi duplicato, & ornato di colonne mirabili. Vi era ancora quello di Mercurio, ilquale e ancora in piedi mezzo guasto a S. Angelo di Pescaria. Il Portico di Liuia era gia doue sono le ruine del Tempio della pace, Il Portico di Ottauia sorella di Augusto fu appresso il theatro di Marcello. Il portico di Faustina ui e ancora gran parte doue hora e la Chiesa di San Lorenzo in Miranda. Il portico detto Concordie e ancora in piedi intiero nel monticello del Campidoglio di otto colonne, ne era appresso a questo un' altro molto maggiore, delle cui uestigie ui sono ancora tre colonne, perche fu fatto per ornamento del Campidoglio. Il portico d'Agrippa e ancora in piedi quasi intiero auanti la chiesa di santa Maria Rotonda,

DE' TROFEI, ET COLONNE memorande.

Li trofei, che sono appresso S. Eusebio, furono posti in honore di C. Mario, quando trionfo di Giugurta, & de' Cimbri. La colonna a lumaca, che è appresso la chiesa di S. Maria de Loreto, fu dedicata dal Senato a honore di Traiano quando guerreggiaua contra i Parthi, ne lui la uidde mai, percioche ritornando da detta impresa mori in Soria nella citta di Seleucia, & surno poi portate le sue ossa a Roma in una urna d'oro, e poste nella sommita di detta colonna, la quale e d'al-

tezza di 128. piedi,& la scala per laquale si sale dentro, e di 123. scaglioni,& ha quaranta quattro finestrelle,& intorno in torno di fuori, ui sono scolpite in marmo l'imprese fatte da lui, & principalmente quella di Datia. Quella che e a monte Citorio e d'Antonino Pio d'altezza di 165. piedi,la scala che ui e dentro ha 206 scaglioni,& ha 56. finestrelle, & intorno ui sono scolpite le cose fatte da lui. Ve ne era ancora una di porfido, pur a la lumaca, laquale il Magno Constantino la fece portare a Constantinopoli,& la mise su la piazza. Et nel foro ue n'era una lissa di Marmo Numidico,d'altezza di uenti piedi,nella quale il popolo Romano in honore di Giulio Cesare fece scolpire: AL PADRE DELLA PATRIA.

DE' COLOSSI:

In Campidoglio vi era il Colosso d'Apolline d'altezza di trenta cubiti, che costo cento quaranta talenti, ilquale Lucullo porto d'Apollonia di Ponto in Roma. Nella libraria di Augusto ue n'era un'altro di rame di cinquanta piedi. Ne la ragione del tempio della Pace ui era un Colosso alto 102. piedi, & haueua in capo sette raggi, & ogni raggio era di dodici piedi e mezzo, & in Campo Marzo ue ne era un'altro di simil altezza, dedicato da Claudio a Gioue. Vi era ancora il Colosso di Commodo di rame d'altezza di 300. cubiti. Ve ne fu ancora un'altro ne l'andito de la casa aurea di Nerone di altezza di 120. piedi.

DELLE PIRAMIDI.

Vicino a la porta di S. Paolo ui e una piramide, laquale e sepoltura di C. Cestio, che fu uno de li sette huomini, che si creauano sopra il conuito solenne de' sacrificii, & non e sepoltura di Romolo, come tiene il uolgo, & fu fatta questa marauigliosa opera in 300. giorni, come appare per l'inscrittione, che ui e sopra.

DELLE METE.

Quella poca muraglia, che si uede in piedi, uicino al Coliseo, e una mezza ruota di quella meta, che si addimandaua Sudante, in cima dellaquale ui era la statua di Gioue di rame, & fu cosi detta, perche ne' giorni, che si celebrauano le feste nel

Coliseo, gittaua acque in grande abbondanza per trare la sete al popolo, ch'andaua a uedere. Vicino a S. Sebastiano ue ne e un'altra di Teuertini addimandata capo di Boue, credesi che fusse il sepulcro di Mettella moglie di Crasso, come appare per lettere, che ui sono intagliate sopra.

DELLI OBELISHI, ouero Aguglie.

Sei furono l'Aguglie grandi in Roma, due dellequali erano nel cerchio Massimo, la maggiore di piedi 132. & la naue che la conduste porto per sauorna 120 milla moggia di lente, & la minore di piedi 88. Vna nel campo Marzo di piedi 72. Due nel Mausoleo di Augusto di piedi 42. l'una doue e hora San Roco. Et una che e ancora in piedi dietro la Chiesa di san Pietro di altezza di piedi 72. nella sommita dellaquali ui sono le ceneri di Giulio Cesare. Et delle picciole ue ne erano 42. & nella maggior parte ui erano carattieri Egitti, ma hoggidi non ne sono in piedi se non due, una ad Araceli, & l'altra a S. Mauto, & gia sei anni ue ne fu ritrouata un'altra in una casetta dietro la Minerua, cauando una cantina, un'altra ne e per andare a Santa Maria Maggiore per terra.

DELLE STATVE.

Furono gia in Roma un numero infinito di statue, a piedi, & a cauallo, d'ogni materia, & massime di marmo, dellequali se hoggidi ue ne e alcuna in piedi, la maggior parte e rouinata. Et di quelle a cauallo non ue ne e se non una in piedi nella piazza di Campidoglio, laqual e di M. Aurelio Imperatore, Fu costume de i Greci ponere le statue nude, & delli Romani uestite.

DI MARFORIO.

Quella statua, ch'e a piedi del Cāpidoglio, hoggi detto Marforio, credesi che fosse di Gioue Panario, fatto in memoria di quei pani, che gittorno le guardie del Campidoglio nel campo de Galli quando lo teneuano assediato. Altri uogliono che'l sia il simulacro del fiume Reno, sopra la testa delquale gia tenea un piede il cauallo di Domitiano Impera. fatto di bronzo.

DE CAVALLI.

Ventiquattro furono i caualli dorati, & quelli d'auorio

94. & quelli dui di marmo mezzi guasti, che sono a monte Cauallo, cosi detto da loro, uno fatto da Fidia, & l'altro da Prasitele, scultori eccellentissimi, Tiridate Re di Armenia li condusse a Roma, & li dono a Nerone.

DELLE LIBRARIE.

Trentasette furono le librarie in Roma, ornate di uarii marmi, & pitture, ma le piu celebri furono l'Augusta, la Gordiana, & la Vpia. L'Augusta, da Augusto edificata delle spoglie della Dalmatia, & ui erano libri Latini, e Greci senza numero. La Gordiana, da Gordiano Imperatore edificata, ui pose sessantadue milla uolumi. L'Vlpia, da Adriano edificata, appresso le Terme Diocletiane, & in quella ui erano i libri nequali erano scritti li gesti del Senato. Et l'inuentore di dette librarie in Roma fu Asinio Pollione.

DELLI HORIVOLI.

La prima sorte di Horiuolo, che usassero li Romani fu il Quadrante portato da M. Valerio Messala di Cattania citta di Sicilia, laquale uinse nel suo Consolato l'Anno 377. dopo l'edificatione di Roma, & l'usorno 99 anni. Et 219. anni dopo Scipione Nasica trouo l'Horiuolo (non di poluere, come sono li nostri) ma di acqua, laquale stillando minutissimamente dittingueua l'hore, & era miglior del quadrante, perche il quadrante non era buono, se non si uedeua il Sole, e questo era buono da ogni tempo.

DE' PALAZZI.

Il palazzo di Augusto fu in un canto del foro Romano, ornato di uarii marmi, e di bellissime colonne. Quello di Claudio fu tra'l Coliseo, e S. Pietro in vincula, bello, e grande. Quel di Vespasiano, e Tito era uicino a S. Pietro in vincula. Quello di Nerua era tra la torre de i Cõti, e quella delle militie. Quello d'Antonino era uicino alla sua colonna ornato di marmi, e bellissimi porfidi. Quello di Caracalla fu uicino alle sue Terme ornato di grandissime colonne, & bellissimi marmi. Quello di Decio fu sopra il Viminale, dou'e hora la Chiesa di S. Lorenzo in Palisperna. Quello di Cõstantino Magno fu a S. Giouanni Laterano. Ve ne erano ancora molti altri ornati magnificamente, liquali lascio da parte per breuita

DELLE ANTICHITA DELLA CASA AVREA di Nerone,

Edifico Nerone una casa, laquale cominciaua tra il monte Celio, & il Palatino, & si distendeua insino a l'ultima parte de l'Esquilie, cioe da la Chiesa di S. Giouãni Paolo, andaua quasi insino a Termine, lo andito dellaquale era cosi grande, che ui staua un Colosso di rame di altezza di 120 piedi, il portico era triplicato, & teneua un miglio per lunghezza, & era circondata da un lago, & di edificii a guisa di una Citta, nelliquali ui erano uigne, pascoli, & selue, & grande copia di animali domestici, & seluatichi di ciaschuna sorte. Era la detta casa tutta messa a oro intarsiata con uarie gemme, & pietre preciose. I palchi delle sale erano di auorio riccamente lauorati, & si uolgeuano di modo, che per certe canelle, quando si cenaua, spargeuano fiori, & pretiosi odori sopra li conuitati. La sala principale era ritonda, & giraua continuamente a guisa della machina del mondo. Questa casa abbruscio al tempo di Traiano essendoui in un subito appicciato il fuoco.

DELL'ALTRE CASE DE' CITTADINI.

Mille settecento, e nouantasette case di cittadini splendidissimi ornate furono in Roma, me le piu celebri furno quella di Romolo, che fu nel Palatino senza colonne, & marmi, & e stata molti secoli in piedi, percioche gli haueuano deputati hùomini sopra á racconciarla, quando ne cadeua qualche parte, ma non poteuano gia aggiungerli cosa alcuna di nuouo. Quella di Scipione Africano fu apresso la Chiesa di Santo Giorgio. Quella della famiglia Flauia, & Cornelia, & di Pomponio anco erano nel Quirinale, superbissimamente edificate. Quella di M. Crasso, di Q. Catulo, & di C. Anguilio, erano nel Viminale, ornate di uarii marmi, & di bellissime colonne, le ruine dellequali si uedono ancora nelle uigne uicine a Santa Susanna, & Crasso fu il primo che hebbe in Roma nella sua casa colonne forastiere. Quella di Scauro era appresso all'arco di Tito nella schina del Palatino, nella loggia dellaquale ui erano colonne di marmo alte 34. piedi. Quella di Manura, era nel monte Celio, & fu il primo che incrostasse in Roma di marmi tutta la sua casa. Quella di Gord. Imperatore

core era uicina alla Chiesa di S. Eusebio, ornata di ducento superbissime colonne. Quella di Catilina, di Catullo, & di Cicerone, furno nel Palatino. Quella di Vergilio nell'Esquilie, & quella di Ouidio fu uicina alla Consolatione. Et P. Clodio compro la sua casa per cento quarantasei milla sestertii.

DELLE CVRIE,

& che cosa erano.

Trentacinque furono le Curie in Roma, & erano di due maniere, l'una doue li Sacerdoti procurauano le cose sacre, l'altra doue li Senatori trattauano le cose publice, & le piu celebri furono. La Curia uecchia era doue e hora la Chiesa di S. Pietro in vincula, & in quella si prendeuano li augurii. Le Hostile furono due, & una era uicina al Foro, l'altra doue e il monasterio di S. Giouanni e Paolo. La Calabra era in Campidoglio, doue e hora le saline, & prigioni, & iui il Pontefice minore faceua intendere al popolo quali fossero li giorni festiui. La Pompeana fu in campo di Fiore dietro al palazzo de gli Orsini, & perche iui fu ammazzto Cesare, fu rouinata, ne mai piu fu rifatta.

DE' SENATVLI,

& che cosa erano.

Tre furono li Senatuli, & erano luoghi doue si congregauano li Senatori per fare qualche deliberatione. Vno era nel tempio della Concordia, l'altro alla porta di S. Sebastiano. Et il terzo nel tempio di Bellona, doue riceueuano li ambasciatori delle prouincie nemiche, alliquali non era permesso entrare nella Citta.

DE' MAGISTRATI.

Roma hebbe principalmente sette Re, dopo gouernorno li Consoli, liquali haueuano la podesta regale, ma non stauano nel magistrato se non uno anno. Il Pretore. Vrbano, era conseruatore de le leggi, & giudicaua nelle cose priuate. Il Pretore Peregrino giudicaua nelle cose de i forestieri. Li Tribuni della plebe, liquali erano quattordici, haueuano auttorita di impedire li decreti del Senato, de Consuli, o di altro magistrato, & un solo Tribuno, poteua far impregionare un Consule. Li Questori Vrbani haueuano cura delli danari dell'Erario,

de

de' maleficii, & del leggere le lettere nel Senato. Li Edili haueuano cura della citta, delle grascie, de' giuochi solenni, & publici, & erano di due maniere Curuli, & Plebei. Li Censori erano dui, & duraua detto magistrato anni cinque, teneuano conto del popolo, & del suo hauere, & di diuiderlo nelle sue Tribu, haueuano cura de' tempii, & dell'entrate del commune, correggeuano i costumi della citta, & castigauano i uitii. I Triumuiri erano di tre maniere, Criminali, Mensali, & Notturni. I Criminali haueuano cura delle prigioni, & senza di loro non si puniuano li malfattori. I Mensali erano sopra li banchieri, & sopra quei che batteuano le monete. I Notturni haueuano cura delle guardie notturne della citta, & principalmente del foco. I Preferti erano di quattro maniere, l'Vrbano, quello dell'Anona, il Vigile, & il Pretorio L'Vrbano haueua auttorita di rendere ragione in luogo di quel magistrato, che per qualche occorrenza si fosse partito della citta. Il Vigile era sopra l'incendarii, rompitori di porte, ladri, & ricettatori di malfattori. Il Pretorio haueua piena auttorita di correggere la publica disciplina, & le sue sentenze erano inappellabili. Vi erano ancora delli altri magistrati, come i Centouiri, & altri liquali lascio da parte per breuita, & li creauano nel primo giorno di Genaro, o di Marzo, o di Settembre.

DE I COMITII,

& che cosa erano.

Molti furono i Comitii, & erano luoghi scoperti doue si ragunaua il popolo, & i caualieri, per rendere i partiti nella creatione de i Magistrati, Et l'uniuersale era uicino al foro Romano, doue e hora la Chiesa di S. Theodoro. Et li Setri erano uicini a monte Citorio, doue e hora la colonna Antoniana.

DELLE TRIBV.

Trentacinque furono le Tribu di Roma. La Tatiense, la Ranense, la Lucere, la Suburrana, la Palatina, l'Esquilia, la Collina, la Claudia, la Crustannia, Lemonia, la Metia, l'Vffinteia, la Pupinia, la Popilia, la Romulia, la Scaptia, la Sabatina, la Tormentina, la Stellatina, l'Arniense, la Pontia, la Publia, la Mutia, la Scatia, l'Anience, la Terentina, la Sergia, la Quirina,

la

la Trinitica, la Volitiana, la Valentiniana, la Fabiana, la Scapienſe, la Voltinea, & la Naruienſe.

DELLE REGIONI, CIOE Rioni, & ſue inſegne.

Roma anticamente hebbe quattordici regioni, ma hoggidi non ſono ſe non tredeci. Quella de' Monti, laquale ha per inſegna tre monti. Colonna ha una colonna. Treio fa tre ſpade, S. Euſtachio fa il Saluatore in mezzo a duoi corna. Ponte fa un ponte. La Regola fa un ceruo. Ripa una ruota. Trafteuere una teſta di Lione. Campidoglio, una teſta di Dragone. Parione ha un Griffone. Pigna ha una pigna. Campo Martio la Luna, & Sant'Angelo ha un'Angelo.

DELLE BASILICHE, & che coſa erano.

Dodici furono le Baſiliche in Roma, erano luoghi doue litigauano li Romani, erano ornate di ſtatue, & di belle colonne, con duoi ordini di porticali, le principali erano la Paula, la Argentaria, & l'Aleſſandrina.

DEL CAMPIDOGLIO.

Tarquinio ſuperbo della preda di Dometia citta di Latini comincio il Campidoglio, coſi detto da un corpo di huomo, che ui fu ritrouato nel fare le fondamenta, & M. Horatio Pulullo, eſſendo Conſule lo fini, & Q. Catullo lo dedico a Gioue Capitolino, & lo copri di regole di bronzo dorate, & alla ſalita di quello uerſo il Foro ui erano cento gradi. Vi erano ancora ſtatue di oro, argento, uaſi di oro, di argento, & di criſtallo, di ualuta inneſtimabile, tre milla tauole di bronzo, nellequali ui erano ſcolpite le leggi. Abbruſcio quattro uolte. La prima quattrocento e quindici anni dalla ſua edificatione. La ſeconda al tempo di Silla, & fu rifatto da Veſpaſiano. La terza al tempo di Domitiano, & lo rifece piu magnifico che non era prima, & li coſto piu di dodici milla talenti. La quarta al tempo di Commodo, & di tanti edificii, che ui erano non ſi uede hoggidi in piedi ſe non il campidoglio mezzo guaſto, riſtaurato da Bonifacio ottauo, & dato da lui per habitatione al ſenatore. Et certo gli ornamenti che erano in quello ſuperauano li mi-

li miracoli de gli Egitti, ma si come fu molto ornato, cosi hoggidi e ripieno di rouine, benche tuttauia si uadi di nuouo ristaurando. Et non si uede altro di cose antiche, che la Lupa di rame, laquale era nel Comitio, & fu fatta delle condennationi di certi usurari, & e nel palazzo de i Conseruatori, & ne l'anticamera ui e una statua di bronzo dorata di Hercole, che tiene nella destra la claua, & ne la sinistra un pomo di oro: Questa statua fu ritrouata al tempo di Sisto Quarto nelle rouine del tempio di Hercole, che era nel foro Boario. Et nella camera dell'audientia ui sono due statue di bronzo, di due giouani, uno dei quali sta in piedi in habito di seruo, & l'altro e ignudo, & pare un pastore, & con un'ago si caua dalla pianta del piede un stecco. Nel cortile ui e il capo, & piedi, & altri fragmenti di quel Colosso, che era nella regione del tempio della Pace, & nella facciata appresso la scala, ui sono certi quadri di marmo, nei quali ui e scolpito il trionfo di M. Aurelio, quando trionfo della Datia. Et nel cortile ui sono con bello ornamento collocati molti marmi antichi, nuouamente ritrouati nel Foro sotto all'arco di Settimio, doue sono scolpiti i nomi di tutti i Consoli, Dittatori, & Censori Romani. La testa grande di rame, che e sotto il portico, e di Commodo, & una mano, & un piedi di detto Colosso, e di sopra nella sala, doue si tiene ragione, ui e quella di Paolo III. & di Re Carlo che fu Senatore. Et quelle due statue, che sono a pie delle scale del Senatore rappresentano il Tigre, & il Nilo, fiumi di Egitto, & quelle otto colonne che si ueggono uerso il Foro, erano del portico del tempio della Concordia.

DELL'ERARIO, CIOE camera del commune, & che moneta si spendeua in Roma in quei tempi.

Il primo Erario doue si conseruaua il tesoro del popolo Romano, fatto da Valerio Publicola, fu doue e hora la chiesa di S. Saluatore in Erario, appresso la rupe Tarpea uerso piazza Montanara, del quale Giulio Cesare, spezzate le porte cauo 4135 libre di oro, nouecento milla di argento, & in luogo di quello ui pose tanto rame dorato, & sette anni auanti la guerra Cartaginese, nel Consolato di Sesto Giulio, & di

L. Aurelio ui erano 726 libre di oro, nouantadue milla di argento, & fuori del conto 375 milla. Il ſecondo fu poi doue e hora la chieſa di S. Adriano. La prima moneta che fu ſpeſa in Roma, era di rame ſenza ſegno alcuno, & Seruio Tullo fu il primo che la ſegnaſſe, & la ſegno con la effigie della pecora, & di qui e poi detta pecunia. Et nel Conſolato di Q. Fabio 185 anni da Roma edificata, fu zeccato l'argento con le carrette da due ruote, & dall'altra una proda di naue, fu zeccato ſeſſantadue anni dopo l'oro, & il primo che ritrouaſſe la moneta di rame fu Saturno.

DEL GREGOSTASI, ET che coſa era.

Il Gregoſtaſi era un luogo doue ueniuano a Roma, & era in quel cantone del Palatino, doue ſi uedono quelle ruine ſopra ſanta Maria liberatrice.

DELLA SECRETARIA DEL popolo Romano.

Appreſſo la ſtatua di Marforio era la ſecretaria del popolo Romano, & fu rifatta al tempo di Honorio, & Teodoſio imperatore, che caſualmente dal fuoco fu conſumata.

DELL'ASILIO.

Nella piazza del Campidoglio, doue hora ſi uede il cauallo di Antonino, ui era un loco detto Aſilio ilqual fu fatto da Romolo, per dar concorſo alla ſua noua citta, con auttorita, & franchigia di qualunque perſona, ſi ſeruo, come libero, tanto terrezzano, come foraſtiero foſſe libero, Ceſare Auguſto lo guaſto parendogli che ei non ſeruiſſe ad altro che dar occaſione alle genti di mal fare.

DELLE ROSTRE, ET che coſa erano.

Roſtra era un Tribunale che ſtaua nel foro Romano adornato di metalli, doue ſi rendeua ragione, e ui ſi publicauano leggi, & anchor ui ſi recitauano le orationi al popolo, auanti a queſto Tribunale ui erano infinite ſtatue, e gli ucciſi uinti, per cercare grandezza nella Republica.

DELLA COLONNA DETTA MILIARIO.

Dirimpetto all'arco di Settimio nel Foro Romano ui e era

una

una colonna detta da gli antichi Miliario aureo doue per essa si sapeua riuscire alle porte della citta & pigliare ogni uiaggio doue la persona uoleua andare.

DEL TEMPIO DI CARMENTA.

Nelle radici del Campidoglio, doue e la Chiesa di S. Caterina hora guasto, ui e era il tempio di Carmenta madre di Euandro fatto dalle donne Romane in suo honore, perche gli concedette, che potessero andare in caretta, che dal Senato l'uso di esse gli haueuano gran tempo interdetto.

DELLA COLONNA BELLICA.

Sotto il Campidoglio uicino a piazza Montanara ui era il tempio di Bellona, delquale auanti la porta era posta una colonna chiamata da gli antichi Bellica cosi detta, perche da lei lanciauano un dardo uerso la contrada di quelli a quali uoleuano mouer la guerra, perche essendo l'Imperio Romano tanto cresciuto troppo faticoso sarebbe stato l'andare ne confini di coloro contra i quali si haueua muouer guerra.

DELLA COLONNA LATTARIA.

Nel Foro Olitorio hora detta piazza Montanara ui era una colonna chiamata Lattaria, allaquale secretamente si portauano i fanciulli de' parti nati di furto, liquali trouati si portauano poi a nutrire, ne' luoghi ordinati dal publico.

DELL'EQVIMELIO.

Vicino alla Chiesa di S. Giorgio era un luogo detto Equimelio da M Spimelio, ilquale per essersi uoluto impatronire di Roma fu morto. & confiscati al publico i suoi beni, i Censori uolsero, che la sua casa fosse gittata per terra, e per memoria fattone una piazza, laquale dal nome di Melio (come habbiamo detto) fu chiamata Equimelio.

DEL CAMPO MARZO.

Il Campo Marzo fu di Tarquinio Superbo, & dopo la sua espulsione fu dedicato a Marte, & per cio fu detto Campo Martio, & quiui si faceua la rassegna dell'essercito, & altre cose appartenenti alla militia.

DEL TIGILLO SORORIO.

Appresso al tempio della Pace hoggi detto S. Maria noua ui era un luogo fatto con due pareti di muro, l'una incontro all'altra,

all'altra, sopra si lequali posaua un grosso legno, qui sotto passo l'uno de' tre Horatii, che per hauer uccisa sua sorella in segno di giustitia purgo il suo peccato.

DE' CAMPI FORASTIERI.

Doue hora e la Chiesa di Santi Quattro stantiauano li soldati dell'armata Romana che era a Misseno, e de li furon chiamati Campi forastieri, & ancor detti peregrini.

DELLA VILLA PVBLICA.

La Villa Publica era un magnifico edificio presso alle Septe di campo Martio, doue si riceueuano gli amdasciadori delle prouincie nemiche del popolo Romano, a iquali non era permesso di alloggiare dentro alle mura della citta, & iui del publico alloggiauangli, & gli dauano da uiuere.

DELLA TABERNA MERITORIA.

Doue e la chiesa di S. Maria in Trasteuere, era una habitatione chiamata Taberna Meritoria, nellaquale habitauano li soldati uecchi, & infermi che haueuano seruito il popolo Romano, & erano del publico gouernati tutto il tempo della uita sua. per laquale buona opera di pieta il Nostro Signor Giesu Christo illustro con gran misterio nel suo nascimento, che per tutto un giorno, & una notte da questo luogo usciua abbondantissimo fonte di olio con riuo grandissimo, che corse insino al Teuere significando la gratia sua sopra a noi uenuta in terra.

DEL VIVARIO.

Fra la porta di S. Lorenzo, & S. Agnese dietro alla botte di Termine haueano, gli antichi Romani un luogo particolare, doue teneuano rinchiuse uarie sorti di animali, de iquali poi se ne seruiuano nelle caccie publiche a dilettatione del popolo.

DE GLI HORTI.

Hebbero li antichi Romani molti horti famosi, ma per la breuita non diremo se non li principali che erano li horti di Salustio, & di Mecenate. Quelli di Salustio erano nel monte Quirinale appresso la Chiesa di santa Susanna, che pure hoggidi si dice Salustico nel mezzo de' quali ui e una Guglia distesa per terra scolpita con lettere Egittiache, gli era tale amenita, che molti desiderauano lasciare il monte Palatino per uenire quiui ad habitare, in questo luogo ui era la cala,

& piazza

& la piazza del detto Saluſtio. Quelli di Mecenate erano nel monte Eſquilino uicino alla torre detto Mecenate, che prima ui era un campo, nel quale ſi ſoleuan ſepelire li corpi morti mettendogli in certi pozzi, liquali gli antichi chiamauano Puticolicoli, accioche ſi putrefaceſſero, e queſta fu antichiſſima ſorte di ſepolture poi fu introdutto l'uſo di abbruſciarli il che ſi faceua nel medeſimo luogo, ma perche il fumo faceua danno, & faſtidio al Senato, & popolo Romano Auguſto dono queſto campo a Mecenate doue fece queſti horti tanto da li auttori nominati. Ne la ſudetta torre ſtette Nerone a uedere bruſciare la citta, godendoſi, dell'incendio di eſſa. Il colle de li horti cominciaua dalla porta del Popolo, e paſſaua piu in oltre che la Chieſa della Trinita, & fu chiamato coſi dalla pianura che glie ſotto, laquale era fertiliſſima di hortaggi, ma hora ui e tanti caſamenti, che pare una nuoua citta.

DEL VELABRO.

Fra la Chieſa di S. Giorgio e S. Naſtaſia, & ſcuola Greca ſi faceua talhora pel creſcimento del fiume una raccolta d'acqua, onde non ſi poteua paſſare ſanza barca, & chi uoleua da queſta banda andare o uenire nella citta biſognaua pagare un certo prezzo, & da queſto paſſaggio ne fu il luogo chiamato Velabro. Dapoi col tempo eſſendoſi riempiuto di terra fu chiamato Foro Boario da una ſtatua di un Boue di bronzo poſtali da Romolo, altri uogliono che foſſe detto Foro Boario dal uendere, & comperare buoi che iui ſi faceua. In queſto furono fatti la prima uolta li giuochi de' Gladiatori.

DELLE CARINE.

Le Carine cominciauano appreſſo il Coliſeo nelle radici del monte Eſquilino, ſeguitando la uia Labicana appreſſo a Chieſa di S. Pietro Marcellino, & per la uia che riſponde a S. Giuliano, & indi poi per l'arco di Gallieno, hoggidi detto di San Vito, lungo la contrata di Suburra, ſotto S. Pietro in Vincula ritornano al detto Coliſeo. Furno dette Carine da gli edificii, iquali erano fatti a ſimiglianza di naui. In queſta parte habitaua la maggior parte della nobilta di Roma.

DELLI CLIVI.

Per la citta ui erano molti cliui, mai piu celebri erano quelli

quelli doue si saliua al Campidoglio, & il piu antico era appresso la Chiesa della Consolatione che al tempo de' Censori fu lastricata. L'altro era sotto il palazzo del Senatore che cominciaua dal tempio della Concordia, doue che hoggi si uedono otto colonne altissime, & saliuasi per cento gradi alla fortezza del Campidoglio. Appresso questo era l'altro cliuio, che cominciaua dall'arco di Settimio, & si puo credere che fosse honoratissimo, si perche egli faceua corrispondentia all'arco, si ancora per la salicata di grossa pietra, che pochi anni sono ui fu cauandosi trouata. Il quarto cliuio era dall'altra banda del monte alla scala di Araceli, onde si sale ancora hoggi, & doue pure a nostri giorni si e trouato una porta di finissimo marmo.

DE' PRATI.

Nel campo Vaticano erano gli prati Quintii da L. Quintio Cincinnato nominati, sono appresso il castello Sant'Angelo, & chiamasi uolgarmente Prati, iui appresso si ueggono gli uestigii di un cerchio, o uogliamo dire un luogo da essercitar caualli. Et nel contorno di Ripa erano i prati di Mutio Sceuola donatigli dal popolo quando stimo piu la salute della patria, che la sua stessa contro il Re Porsena.

DE' GRANARI PVBLICI,
& magazini del sale.

Nella pianura, che e dietro al monte Auentino sopra il Teuere, ui erano 160. grandissimi granari publici. nelliquali si serbaua il grano del popolo Romano, & oltre a questi ue n'erano per la citta 191. Et li magazini del sale furono uicini a detti granari: ordinati da Anco Martio, & Liuio Salinatore trouo la gabella del sale.

DELLE CARCERI PVBLICE.

Quella ch'era a piedi di Campidoglio, doue fu posto San Pietro, & S. Paolo in prigione, si addimandaua il carcere Tulliano, fatta da Anco Martio, & da Tullo Re. Et quello ch'era uicino a S. Nicolao in carcere, fu edificato da Claudio uno de dieci huomini, & lui fu il primo che ui morisse dentro.

DI ALCVNE FESTE, ET GIVOCHI
che si soleuano celebrare in Roma.

Gli antichi Romani celebrauano in honore di Giano alli

noue di Genaro le feste agonali. Nelli dui ultimi giorni di Febraro sacrificauano a Marte. Alli tre di Aprile celebreuano le feste Florali in memoria di Flora meretrice molto amata da Pompeo, laquale lascio herede di tutto il suo popolo Romano, & la sua casa era doue e hora Campo di Fiore, cosi detto dal suo nome. I giuochi Florali si faceuano gia sotto la uigna del Cardinale di Ferrara a piedi il monte Quirinale hora detto Cauallo, doue si uede la ualle rinchiusa di pareti per le nude meretrici, che con ogni licentia di parole, & mouimenti lasciui faceuano. Et a sei di detto mese in memoria della uittoria riceuuta contra i Latini, andauano li caualieri honoreuolmente uestiti, & con gran pompa, portando nella destra rami d'Oliuo, dal tempio di Marte (ch'era nella uia Appia discosto da Roma miglia quattro) a quello di Castore, & Polluce. A 26. di Maggio erano li lustri, & erano giorni festiui di Marte, ne' quali si mostrano le trombe, l'Aquile, & altre insegne militari. L'Autunno celebrauano le feste in honore di Bacco. Et nel mese di Decembre celebrauano li Saturnali in honore di Saturno. Soleuano ancora celebrare li giuochi Traiani, i Capitolini, i Scenici, gli Apollinari, i Secolari, i Romani, i Lebei, i Circensi, & altri che per breuita lascio da parte.

DEL SEPOLCRO DI AVGVSTO, d'Adriano, & di Settimio.

Fu il sepolcro di Augusto nella Valle Martia, & ui si uedono ancora le uestigie uicino alla Chiesa di S. Roco, & era ornato di bianchi marmi, di porfido, & di grandissime colonne, aguglie, & di bellissime statue, haueua dodici porte, tre curie di mura, & era di forma rotonda, di altezza di 150 cubiti, & nella sommita ui era la statua di Augusto di rame, & non lo fece per lui solamente, ma per li altri Imperadori ancora. Quello di Adriano fu doue e il castello di S. Angelo, & era ornato di bellissimi marmi, di statue di huomini, & di caualli, & di carrette artificiosamente lauorate, lequali cose furno ruinate da' soldati di Bellisario, nella guerra de' Gotthi. Et Bonifacio ottauo ui fece il Castello, & Alessandro Sesto lo circondo di fossi, & bastioni, ui ordino le guardie, e ui fece il cornidore coperto, & scoperto, che ua insino al palazzo Papale,

& Paolo

& Paolo terzo l'ha ornato di bellissime stanze. Quello di Settimio Seuero Imperatore era uicino alla Chiesa di S. Gregorio, doue si uedono quelli tre ordini di colonne una sopra all'altra a guisa di portichi, & fu addimandato Settizonio, da sette solari, che haueua l'uno sopra l'altro.

DE' TEMPII.

Furono in Roma molti tempii, ma li piu celebri fu quello di Gioue Ottimo Massimo, & quello della Pace, & il Panteon. Quello di Gioue Ottimo Massimo era in Campidoglio, uotato da Tarquinio Prisco, & edificato da Tarquinio Superbo, & era di forma quadrata, & ciascuna delle sue faccie era dugento piedi, & haueua tre ordini di colonne, & ui spese nelli fondamenti quaranta milla libre di argento, & oltre gli altri ornamenti ui era una statua di oro di dieci piedi, & sei tazze di smeraldo portate a Roma da Pompeo. Quello della Pace fu sopra ogni altro grandissimo di forma quadrata, ornato di grandissime colonne, & statue, edificato da Vespasiano ottanta anni dopo l'auuēnimento di Christo, & arse in un subito al tempo di Commodo, le ruine delquale si uedono ancora uicino alla Chiesa di S. Maria Nuoua, & non ruino, come crede il uolgo, la notte di Natale. Il Panteon e ancora in piedi di forma rotonda, di altezza, & larghezza di piedi cento e quarantaquattro fatto di fuori di mattoni, & di dentro e ornato di uarii marmi & intorno intorno ui sono capellette molto adorne, doue ui erano collocate le statue delli Dei, & le sue porte sono di bronzo di marauiglio sa grādezza, & fu gia dedicato a Gioue uendicatore, a Cerere, & a tutti li Dei, e Bonifacio 4.to dedico alla beata Vergine, & a tutti li Santi, & si addimanda la Ritonda. Fu anco coperto di lame d'argento, lequali Costantino terzo Imp.leuo uia, & portolle a Siracusa, insieme con tutte le statue di rame, & di marmo, ch'erano in Roma, & ui fece piu danno in sette giorni, che ui stette, che non hauean fatto i Barbari in 258 anni. Et non e come crede il uolgo che San Cregorio per causa della religione facesse gittare nel Teuere le piu belle statue, & rouinare le antichita, anzi fece rifare molti acquedotti, che andauano in rouina, ma il tempo diuoratore d'ogni

cosa, & gli huomini ancora a tempi nostri. Ha ancora un bellissimo porticale fatto da M. Agrippa, ornato di tredici grandissime colonne, & il suo tetto sostenuto da traui di rame dorato. Et quelli dui Leoni, & uasi di porfido, che sono su la piazza erano, gia nelle terme d'Agrippa.

DE' SACERDOTI DELLE VERGINI Vestali, uestimenti, uasi, & altri instrumenti fatti per uso delli sacrificii, & suoi institutori.

Numa Pompilio, preso che hebbe il gouerno, per addolcire quel popolo feroce, & rozzo introdusse nella citta la religione, & culto delli Dei, & ordino molte cose in honore di quelli, edifico il tempo di Vesta, ilqual era ritondo, & era uietato a gli huomini l'entrarui, & elesse un numero di Vergini a seruigi di quello, lequali bisognaua che fossero nasciute d'huomo libero, & che non fossero mancati di corpo, ne sceme di ceruello, & si accettauano di anni sei insino ad anni dieci al piu, & li primi dieci anni imparauano la forma de i sacrificii. Altre tante erano occupate nel sacrificare, & nelli ultimi dieci anni ammaestrauano le giouani, che si pigliauano di nuouo, & passati li detti trenta anni si poteano maritare, ma quelle che si maritorno, furono informate. La principale, cioe l'Abbadessa, la chiamauano Massima, & erano in gran uenerationе, & riuerenza appresso il popolo Romano, & haueuano in custodia il fuoco perpetuo, il Palladio, cioe la statua di Minerua, & altre cose sacre de' Romani, & quando erano ritrouate in adulterio, come fu Porfiria, Minutia, Sestilia, Emilia con due compagne, & molte altre, le faceuano morire in questa maniera Le digradauano, & le portauano sopra una barra legate, & con il uiso coperto, con grandissimo silentio per la citta. laquale in quel giorno era tutta in pianto, insino a porta Salara, uicino allaquale ui era un luogo addimandato il campo Scelerato, nelquale ui era 'una sepoltura in uolta fatta a mano, che haueua un picciol buso, & due picciole fenestre, & in una ui metteuano una lucerna accesa, & nell'altra acqua, latte, & mele, & giunti che erano al detto luogo, il primo Sacerdote diceua alcune orationi secrete, tenendo le mani uolte al cielo, e poi le faceuano entrare in detta tomba per

quel

quel picciol buso, & fra tanto il popolo uolgeua il uiso a dietro, ma tolta poi uia la scala e coperta la tomba con una pietra a guisa di una sepoltura il popolo ui gettaua sopra della terra, & stauano tutto quel giorno in continuo pianto. Creo tre sacerdoti, detti Fluminio uno in honore di Gioue, l'altro di Marte, & il terzo di Romolo, liquali andauano uestiti di una ueste signalata, & portauano in testa un capello bianco, & l'addimandauano Alba Gallero, Ordino ancora il Pontefice Massimo & dodici sacerdoti, addimandati Salii in honore di Marte, liquali uestiuano di certe toniche dipinte, & nel petto portauano un pettorale ornato di oro, di argento, & di pietre preciose. Crescendo poi la religione, & il culto delli Dei, delliquali hebbero li Romani piu di trenta milla, accrebbe ancora il numero di sacerdoti, come il Padre Padrato, li Feciali, li Epuloni, li Auguri, liquali haueuano tanta potesta, che non si poteua congregare il Senato, se loro non lo permetteuano, & andauano uestiti di uarii uestimenti, ma quando sacrificauano era una stessa maniera di uestire, & uestiuano d'un camiso di lino bianco, ampio, & lungo, ilquale lo cingeuano nel mezzo con un cingolo, & questo modo di uestire era chiamato Gabino. Haueuano ancora molti instrumenti. & uasi fatti per uso de i sacrifici, come il Prefericolo, ilquale era un uaso di rame senza maniche, & aperto a guisa d'una ramina. La patena era un uaso picciolo aperto. L'achamo, era un uaso picciolo, fatto come un bicchiero, & in quello gustauano il uino ne' sacrificii. L'insule e un panno di lana, col quale si copriua il sacerdote, & la uittima. L'inarculo era un bastoncello di granato indorato, che si metteuano i sacerdoti sopra la testa quando sacrificauano. L'Acerra era la nauicella, doue teneuano l'incenso Anclabri, era addimandata la mensa, doue si teneano sopra le cose sacre, & i uasi che teneano i sacerdoti per uso suo erano ancor loro chiamati Anclabri. Secespita era un coltello di ferro alquanto lunghetto col manico tondo d'auorio guarnito in capo di oro, & di argento, & inchiodato con certi chiodetti di rame. Istruppi erano certi fascitelli di uerbena, che si metteuano ne i coscini sotto la testa delli Dei. Il sossibolo era una uesta bianca, tessu-

ta quadrata, & lunghetta, laquale si metteuano le Vergini Vestali in campo quando sacrificauano. Vsauano ancora molte altre cose, lequali lascio da parte per breuita.

DELL' ARMAMENTARIO, & che cosa era.

L'Armamentario era uicino al tempio della Pace, & era un luogo doue si conseruauano l'armi del publico, percioche Romani non haueuano priuatamente armi, & quando andauano alla guerra le prendeuano da questo luogo, & nel ritorno poi le riportauano, & ando alla guerra il popol Romano senza stipendio alcuno piu di dugento anni.

DELL' ESERCITO ROMANO di terra, & di mare, & loro insegne.

Hebbero Romani (come scriue Appiano) al tempo delli Imperatori ducento milla pedoni, & quaranta milla cauallieri, trecento Elefanti, dui milla carri, & di piu per bisogno 300 milla armari. Quella da mare era di due milla naui, & di 1500 galee da dui insino a cinque remi. Hebbero molte insegne militari, ma la propria de' Romani fu l'Aquila.

DE' TRIONFI, ET A CHI SI concedeuano, & chi fu il primo trionfatore, & di quante maniere erano.

Il trionfo si concedeua al Dittatore, Consoli, o Pretore, che in un fatto d'arme haueße uinti piu di cinque milla inimici, & che sottometteua all'Imperio Romano prouincie, & citta, & li piu splendidi, & magnifici furono quelli di Pompeo, & di Cesare. Ouatione era un modo di trionfare, che si concedeua a quel Capitano che haueua uinto il nemico a man salua, & entraua a piede nella citta con il Senato dietro seoza l'essercito, & il primo che cosi trionsaße fu Posthumio Tuberto Consule, & trionfo de' Sabini, Marcello per la presa di Sicilia, & molti altri. Ma il primo che trionfaße in Roma fu Romolo, & l'ultimo Probo Imperatore, & li trionfanti furono 320. Et il primo che conduceße nemici soggiogati in Roma fu Cincinnato. Et andauano sopra un carro di due ruote tirato da caualli, o da altri animali, con l'essercito dietro coronato di Lauro, & giunti in Campidoglio, & smontati del

carro

carro entrauano nel tempio di Gioue Ottimo Massimo, a renderli gratie della riceuuta uittoria, & sacrificato che haueuano un bianco Toro, andauano alle sue stanze.

DELLE CORONE, ET a chi si dauano.

Molte furono le corone, & si soleuano dare in premio del ualore de' soldati. La trionfale che era di Lauro, si daua al Capitano. L'ossidionale, che era di gramegna, si donaua a chi liberaua la citta dall' assedio, & il primo a chi fosse donata fu Sicio Dentato. La ciuica, che era di Quercia, o d'Illice, dauasi a chi liberaua un cittadino da qualche gran pericolo. La murala si daua dal Capitano a quel soldato, che era il primo a montare sopra le mura del nemico. La Castrense si donaua al primo che entrasse ne gli alloggiamenti de nemici, & sopra i bastioni. La Nauale si daua a quello, che era il primo a montare sopra l'armata de i nemici, & tutte tre queste si faceuano di oro, & la murale era fatta a uso de' merli delle mura della citta. La Castrense a guisa d'un bastione, & la nauale, come un sperone di galea. L'Ouale era di mortella, & si daua al Capitano che haueua uinto il nemico a man salua. Et la prima che si usasse in Roma fu di spiche, & fu data a Romolo. L'armille eran certi cerhietti in lame di oro, & di argento, che portauano i soldati nel braccio sinistro appresso la spalla per ornamento.

DEL NVMERO DEL popolo Romano.

Nel censo di Seruio Tullo si ritrouo in Roma, computando il contado 84. milla persone. Et dopo la morte di 300. Fabii, fatta la rassegna, furono ritrouati in Roma 110. centinara di migliara, & sette milla, e trecento diciotto persone. Et nella prima guerra Cartaginese, fatta la rassegna ritrouarono in essere 290330. huomini. Et Augusto ritrouo cento trenta centinara di migliara, & mille trentasette. Et Tiberio ne ritrouo sedici uolte cento migliara, e 291.

DELLE RICCHEZZE del popolo Romano.

Grandissime furono le ricchezze anticamente in Roma,

come si puo giudicare per li superbi edificii, grandi theatri, & altre cose mirabili, che ui furono, & non era tenuto ricco cittadino quello che non poteua mantenere a sue spese un'anno l'essercito, & tra li ricchi fu Lucullo, alquale essendo da gli Histrioni addimandato impresto cento uenti uesti, li disse che ne haueua cinque milla da imprestarli, & dopo la sua morte, li pesci cha erano nel suo uiuaio furono uenduti trenta milla sestertii, & ue ne erano pari di ricchezze a lui piu di uentimil la cittadini.

DELLA LIBERALITA DE LI antichi Romani.

Piene sone l'historie della liberalita de gli antichi Romani, ma ne addurro questi pochi solamente Il Senato, hauendo li ambasciatori Cartagines portato una gran somma di danari per ricuperare 2744 giouani prigioni, li lascio andare senza torre cosa alcuna. Fabio Massimo, essendosi conuenuto con Annibale di permutare i prigioni, & che quello che ne hauesse riceuuto maggior numero, douesse pagare per ciascuno due libre e meza di argento, & hauendone Fabio riceuuti 247 di piu, & uedendo che il Senato (hauendone ragionato molte uolte) non concludeua cosa alcuna, mando il figliuolo a Roma, & fece uendere un suo podere, che haueua in nome della Republica remesso, uolendo piu presto rimaner pouero di hauere, che di fede, & quello che pago furno sei milla e ducento ducati. Plinio nepote, conoscendo che Quintiliano per la sua pouerta, non poteua maritare una sua figliuola, li dono cinque milla ducati per maritarla.

DELLI MATRIMONII antichi, & loro usanza.

Costumauano gli antichi Romani di adornare la donna, quando andaua a marito in questa maniera. Li dauano primieramente una chiaue in mano, li acconciauano il capo con una lancia, che hauesse ammazzato un gladiatore, la cingeuano con una cintura fatta di lana di pecora, laquale poi il sposo gliela scioglieua sopra il letto, portaua in testa sotto il uelo ilquale addimandauano Flammeo, una ghirlanda di Verbena, mesticata d'altre herbe, & la faceuano sedere sopra una

pelle

pelle di pecora. Et quando andaua a marito era accompagnata da tre fanciulli, che haueſſero padre, e madre. Vno delliqua li portaua dinanzi un torcio acceſo, fatto di ſpini bianchi, (per cioche queſte cerimonie ſi faceuano di notte) & gli altri dui gli andauano uno per lato. Li mandaua ancora innanzi una rocca acconcia con lino, & col fuſo pieno di filato, & gli faceuano poi toccare il fuoco, & l'acqua. Et non accendeano nelle nozze piu di cinque torchi, liquali ſi ſoleuano accendere da gli Edili.

DELLA BVONA CREANZA, che dauano a i figliuoli.

Vſarono gli antichi Romani una gran diligenza in dare buona creanza alli loro figliuoli. Et prima non li laſciauano andare a mangiare fuor di caſa, ne gli permetteuano dir parole diſhoneſte, & mandauauo in Toſcana, in Athene, & a Rhodi ad imparare le buone arti, & diſcipline. Non gli laſciauano andare molto fuor di caſa, e non compariuano mai in piazza inſino che non haueſſero dieci anni, & allhora andauano nell'Erario a farſi ſcriuere ne' libri della loro Tribu. Compariuano poi l'altra uolta di diciſette anni, & allhora laſciauano la pretesta, & prendeano la toga uirile, & preſe che l'haueuono, ciaſcun giouane andaua di continuo con il ſuo uecchio, facendogli grande honore, & riuerenza. & nel giorno che ſi ragunaua il Senato, accompagnauano alla corte alcuno de' Senatori. e ſuoi parenti, o amico del padre, & li aſpettaua no inſino che il Senatore era licentiato, & lo ricompagnauano a caſa.

DELLA SEPARATIONE de' matrimonii.

Li antichi Romani uſauano tre modi in ſeparare li matrimonii. Il primo era detto Ripudio, & ſi faceua dall'huomo contra il uolere della donna, & il primo che lo faceſſe fu Spurio Carbilio, cento anni dopo l'edificatione di Roma, perche ſua moglie non faceua figliuoli C. Sulpitio la repudio. perche l'era ſtata fuor di caſa in capelli, e ſenza uelo in capo. Q. Antiſtio per hauerla ueduta parlare ſecretamente con una donna libertina. P. Sempronio per eſſer ita a uedere i ſpettacoli

publici senza sua saputa, & C. Cesare ripudio Pompea per la sola suspitione che hebbe di Clodio, il quale fu ritrouato uestito da donna nella solennita, che haueua celebrate Pompeo in honore della Dea Beona. Il secondo era addimandato Diuortio, & si faceua di consenso d'ambedui. Il terzo era detto Direptione, & si facea ad arbitrio del Prencipe.

DELL'ESSEQVIE ANTICHE, & sue ceremonie.

Vsauano li Romani antichi due modi di sepelire morti. La prima era di metterli in terra, & coprirli di terra. L'altro d'abbrusciare li corpi, ma questo modo non duro molto, & il primo de' Senatori che fosse abbrusciato dopo la morte fu Silla, & Numa. Pompilio fu l'inuentore dell'essequie, & ui instituì un Pontefice, che hauea la cura di cio. Et il primo honore, che si solea fare nell'essequie de gli huomini illustri, era il lodarli con una oratione, come fece Cesare d'eta di dodici anni, nell'essequie di suo auolo, & Tiberio di noue in quella del padre. Il secondo era fare i giuochi Gladiatorii, & Marco, & Decio figliuoli di Giunio Bruto, furono li primi, che li facesse ro in honore di suo padre. Il terzo era un conuito sontuosissimo. Il quarto dispensauano a tutta la plebe della carne. Et li primi dispensatori furono li Curatori dell'essequie di P. Licinio, ricchissimo, & molto honorato cittadino. Vsauano ancora alle uolte dopo l'esequie sparger sopra la sepoltura uarii fiori, & odori come fece il popolo Romano a Scipione. Metteuano ancor ne i tempii, & luoghi publici certi ornamenti, come erano scudi, corone, & simil cose. Et quelli che non poteuano con simil pompe esser sepelliti, perche le spese erano intollerabili erano sepolti su la sera da certi a cio deputati addimandati Vespilloni, & mandauano il morto alla sepoltura uestito di bianco, & il piu propinquo gli serraua gli occhi, & non molto dopo apriuano la camera, & lasciauano entrare tutta la famiglia, & il uicinato, & tre o quattro di loro lo chiamauano per nome ad alta uoce tre uolte, & lo lauauan poi con acqua calda, & l'herede scopaua tutta la casa con certe scope a cio deputate, & meteuano sopra la porta de i ami di Cipresso. Et se il morto era di auttorita, li cittadini

era

erano inuitati all'essequie per uno a cio deputato, & le donne del morto uestiuano di bianche uesti, Et quando moriua una uedoua, che hauesse hauuto un solo marito, la portauano alla sepoltura con la corona della pudicitia in capo.

DELLE TORRI.

La torre de' Conti fu edificata da Innocentio Tertio in memoria della sua famiglia cosi addimandata, laqual ha hauuto quattro Pontefici, l'uno poco distante dall'altro. Innocentio Tertio, Gregorio Nono, Alessandro Quarto, & Bonifacio ottauo, ilquale fece quella delle militie, cosi detta, perche in quella contrada habitauano li soldati di Traiano.

DEL TEVERE.

Questo fiume fu dal principio addimandato Albula, & dopo Tiborino, da Tiberino Re delli Albani, che in quello si affogo, o come altri uogliono, da Tiberi Capitan di Toscani, che ui fece sopra le sue ripe un tempo il malandrino. Et nasce nell'Appennino un poco piu alto d'Arno, da principio e picciol cosa, & dopo ua crescendo, percioche mettono capo in quello quarantadua fiumi, & i principali sono la Nera, & il Teuerone, & corre miglia cento e cinquanta, & entra nel mare Tirrheno per una sol bocca uicino ad Hostia laquale, capace di ogni gran naulio, & diuide la Toscana da gli Vmbri. Andaua gia lungo il Campidoglio, insino a palazzo maggiore, doue furono ritrouati Romolo, e Remo e hora la Chiesa di San Thodoro, & Tarquino Prisco la drizzo. Augusto, accio non allagasse Roma, allargo il suo letto, & Marco Agrippa, essendo Edile, gli muto il letto, & gli allento il corso, & Aurbano lo raffreno con un muro di mattoni dall'una, & dall'altra banda per insino al mare, & se ne uedono anchora hoggidi in certi luoghi alcune uestigie. Vi sono in Roma sopra il detto fiume molti molini fatti sopra le barche, l'inuentor de iquali fu Bellisario.

DEL PALAZZO PAPALE, & di Beluedere.

Simaco, o come altri uogliono, Nicolao Terzo comincio il palazzo Papale, & fu poi accresciuto da gli altri Pontefici, & prin-

& principalmente da Nicolao quinto, ilquale fortifico il Vaticano con altissime mura, Sisto quarto, edifico la cappella, il Conclaue, la Libraria, & comincio la Ruota. Innocentio ottauo la fini, fece fare la fonte, che e su la piazza, & edifico Beluedere, Giulio secondo poi l'aggiunse al palazzo con due belissimi porticali l'uno sopra l'altro, & ui fece un giardino d'aranzi, nel mezzo delquale ui pose il simulacro del Nilo, e del Teuere, Romolo, & Remo, che scherzauano con le mammelle della Lupa, Apollo, & il Laocoonte con li dui figliuoli in un sol marmo fatti da Alessandro, Polidoro, & Artemidoro Rhodioti, scultori eccellentissimi, ilquale fu ritrouato l'anno 1506. sotto le ruine del palazzo di Tito. La statua di Venere con Cupido, & quella di Cleopatra, & d'Antenor fanciullo molto amato da Adriano Imperatore, liquali furono trouate appresso a S. Martino ne' monti. Et Paolo terzo ultimamente ha fatto dipingere nella cappella di Sisto sopra l'altare il giudicio uniuersale dal diuinissimo Michel Angelo, & lauor di stucco, & indorare la sala del Conclaue, & in capo del laquale ui ha fatto una bellissima capella, dipinta ancora lei da Michel Angelo, & ha fatto coprire il porticale di sopra, che ua a Beluedere.

DEL TRASTEVERE:

Fu chiamato il Trasteuere prima Ianicolo per il monte, che disopra gli sta, & fu chiamato ancor citta dei Rauennati, per li soldati, che presso Rauenna si tennero per Augusto Cesare contra Marc'Antonio e Cleopatra, gli fu questo loco dato dal publico per stanza, delqual nome loro ancor si chiama il tempio hora detta Santa Maria, fu questa contrata per la maluagita de i uenti habitata d'artigiani, & huomini di poco conto, doue poche cose ui furono degne di memoria, eccetto le Terme di Seuero, & Aureliano Imperatore, & ancora gli horti, & Numachia di Cesare.

RECAPITVLATIONE
dell'antichita.

Fu consuetudine delli antichi Romani inuitar i forastieri amicheuolmente per le lor cause, accioche sicuramente haueßero a uedere celebrar le seste, & cosi andassero contemplando

plando la cita, & per tal causa fecero molti tempii, & bellissime habitationi, donde Otto Augusto si glorio che haueua hauuta la citta di mattoni, & che la lasciaua tutta di marmo. Si ingegno di prouedere a i bisogni di Roma, che ordino i prefetti della guardia, & i guardiani delle strade, ilquale officio prima era ministrato da tre huomini, & gli pose in diuersi luoghi della citta si per l'ardione del fuoco, si ancora per farla lastricare, & mantenerla netta ogni tanti di, Et quanto all'altezza delli edificii ordino che nessuno uicino alle publiche case potesse alzarsi piu che settanta piedi nell'edificare. Rifece molti tempii, aiuto li ponti, che cascauano Riparo all'innondatione del Teuere con grandissimi marmi, estendendo ancora le strade con bellissima drittura Lascio la citta diuisa in 14. Rioni, contiene in se sette monti, oue fu edificata altretanta pianura, ouero campi, uenti porte, dui Campidogli, tre Theatri, dui Amphiteatri, tre Senatuli, dui Colossi grandi, due colonne a chioccio la grande, statue, busti, tauole senza numero con le altre cose, che sono sparse nel libro, che io lascio per breuita.

DE' TEMPII DE GLIANTICHI fuori di Roma.

Erano oltre a questo che ho detto fuor di Roma i tempii de gli Iddii, che pensauano che potessero nuocere, come fuor della porta Collina il tempio di Venere Ercina, & la statua di Venere Verticordia percioche la conuertiua, cioe suolgeua gli huomini dalla libidine, & gli uolgeua alla pudicitia. Similmente nel mese di Agosto con solenne pompa & processione delle cose sacre, nel tempio di Venere fuori delle mura portauano il membro uirile, quantunque tal festa fosse conueniente, & propria delle meretici, nondimeno non era lecito a niuna il maneggiare quella santa reliquia se non ad una honesta gentildonna casta, laquale la poneua inseno a Venere. Fu oltre a questo fuor della porta Viminale il tempio di Neuia, percioch'ella con canto lamenteuole si ritrouasse presente, & lamenteuole a martorii. Fu ancora nella uia Labicana il tempio della Quiete, & similmente nella uia Latina il tempio della Fortuna muliebre, & fuori della porta Capuana due

ua due miglia lontano di Roma il Tempio di Rediculo, oue fu accampo Annibale, & perciò che schernito se ne ritorno in dietro, fu iui consecrato il tempio a questo Iddio. Fu nella medesima uia il tempio di Marte, come gia ho detto, & similmente fuori la porta Carmentale il tempio di Giano. Et nel l'isola Tiberina il tempio di Gioue, di Esculapio, & di Fauno, & nel Trastenere il tempio della Fortuna. Furono alcuni iquali rimossero lontani di Roma, il Timore, e'l Pallore, e la Poueria, & uecchiezza, come Iddii seggono nell'andito dell'inferno. Erano oltre a questi, lo Iddio Libero, & la Dea Libera, a quali per fare la uendemmia santissimamente, & cattissimamente li sacrificaua. Sono hoggi per tutto nel contado Romano cappellette antiche, & antiche habitationi di uille di marauiglioso artificio, ma d'opera rozza, assai belle a riguardare, & credesi cotali habitationi esser state in honor de gli Iddii Lari, ilche si trahe dalle parole di Cicerone, nel secondo delle leggi, quando dice. Debbono esser pel contado i boschi sacri, & le residenze de' Lari perciochè i Romani abbondanti di ricchezze, edificauano piu sontuosamente in uilla, che nella citta, oue ancora faceuano luoghi da tener uccelli, pescine, & parchi, & altre cose simili per loro spasso & piacere. Haueuano ristretto il mare per luoghi oue potessero bagnarsi, faceuano luoghi bellissimi, & amenissimi di uerdure, & ripieni di arbori, & oltre a quello giardini horti, & in palco. Fuori di Roma erano gli horti Terentiani nella uia Appia. che teneuano uenti lugeri, & quelli di Ouidio nella uia Claudia. Erano oltra a questo, uille molto frequentate, & belle chiamate Suburbane, per essere uicine a Roma, come il Locullano, il Tusculano il Formiano, & molte altre, che hoggi sono ciuentate possessioni. & uillaggi di priuati. Non uoglio trapassare con silentio la uilla Tiburtina di Adriano Imperatore, laquale marauigliosamente fu da lui edificata, tanto che in quella si ritrouano i nomi di prouincie, & luoghi celebratissimi, come il Licio, L'Accademia, il Pritanio, Canopo, Pecile, e Te pe Nel contado Romano eran gia molti castelletti ouero casali, quali rouinati, son fatti territorio, possessioni, & paicoli di Roma, oue hoggi si fanno hortaggi, & ui si semina, &

ui si

ui si fanno pasture, oue gli armenti, & greggi si nutriscono, & producono assai per essere il terreno herboso, & di acque abbondeuole, i colli aprichi, & le ualli amene.

QVANTE VOLTE E STATA PRESA ROMA.

Roma e stata sette uolte presa da diuerse nationi. La prima anni 364 dopo la sua edificatione da Galli Senoni, sotto il Capitano Breno. La seconda 800 anni dopo da Visigotti. La terza 44 anni dopo da Vandali. La quarta 18 anni dopo da Erulii. La quinta 14 anni dopo da Ostrogotti. La sesta 12 anni dopo da Totila. Vltimamente l'anno 1527 alli sei di Maggio dall'essercito Imperiale.

Et a questo modo Roma domatrice del mondo fu predata, & schernita da Barbari. Et benche sia stata tante uolte presa, & guasta, nondimeno e ancora in piedi, essendogli in essa la sedia del santissimo Vicario del Signor nostro Giesu Christo, sopra laquale meritamente siede Pio Quinto, honore, & gloria del nome Pontificato.

IL FINE.

BIBLIOTHECA HERTZIANA ROMA

ROMA,
Appresso Giulio Bolano de gli Accolti, in Banchi, nella strada Paolina. 1566.